

1 FATTORI SOCIALI ED ECONOMICI



SINTESI

a cura di Adele Rita Medici

Al centro del Rapporto Qualità dell'ambiente urbano vi è la città, contesto territoriale dove sempre più si sta concentrando la popolazione mondiale. Studiare l'ambiente urbano richiede la conoscenza di tutte le sue componenti abiotiche, biotiche e antropiche, e del sistema di relazioni che si instaura tra tali componenti. E' evidente, quindi, come le indagini in questo campo siano strettamente correlate con le tematiche di ricerca socio-ambientale relative alla "qualità della vita". Si tratta di ambiti di indagine scientifica diversi che hanno, tuttavia, molti punti di intersezione e condividono, tra l'altro, un approccio metodologico di *integrazione* (trattazione di fenomeni aggregabili statisticamente e uso di modelli integrati e schemi di riferimento sistemici) e di *differenziazione* (variabili e indicatori specifici delle scienze naturali e di quelle sociali).

Gli stessi concetti di "vita" e di "ambiente" comprendono entrambi aspetti bio-fisici e sociali. Il percorso logico non può che condurci, pertanto, allo studio dell'ambiente in termini di analisi quantitativa e qualitativa delle diverse forme di insediamento urbano in relazione allo stato delle matrici ambientali, per conoscere e prevenire i possibili effetti significativi (su di esse) prodotti dalle attività antropiche. In altri termini, focalizzare l'attenzione sulle variabili che influenzano le relazioni tra sistema sociale locale e ambiente fisico e sulla capacità dell'ambiente di assorbire e reagire ai fattori di turbamento, comporta un approccio basato sulla conoscenza e sulla valutazione degli effetti materiali e immateriali dell'agire umano.

Per comprendere la centralità degli indicatori demografici ed economici, basti riflettere su come gran parte degli inquinanti atmosferici derivi dal riscaldamento e dal traffico, gran parte degli inquinanti idrici e del terreno provenga dai rifiuti solidi e liquidi delle città, gran parte del consumo delle risorse naturali derivi dalla produzione di energia e di beni e servizi, e così via. La stessa pianificazione, che gioca un ruolo essenziale nell'uso del suolo in una visione globale sia dello sviluppo sia della conservazione dell'ambiente e del territorio, non può prescindere dallo studio degli indicatori che sono analizzati nel Capitolo 1. Fattori sociali ed economici. In Italia, al 31 dicembre 2015, risiedono 60.665.551 persone con un saldo complessivo negativo pari a 130.061 unità. Una diminuzione consistente, per la prima volta negli ultimi novanta anni. A tale variazione negativa fa riscontro un flusso in entrata dall'estero che cresce solo dello 0,9% mentre le emigrazioni crescono di quasi l'8%. La diminuzione della popolazione residente ha interessato 87 dei 116 Comuni oggetto di studio, e i decrementi più consistenti in valore assoluto sono stati registrati a Roma (-7.290) e a Torino (-6.244). Al contrario gli incrementi più consistenti si sono riscontrati a Milano (8.696), Parma (2.552). L'incidenza dei cittadini stranieri è massima nei Comuni capoluogo di provincia di Milano, Brescia, Prato e Piacenza dove più di 18 residenti su 100 sono stranieri.

Anche nel 2015, la **densità della popolazione** è più alta a Napoli (8.184 abitanti per km²), seguita da Milano (7.408 abitanti per km²) e Torino (6.850 abitanti per km²). Di contro, troviamo valori inferiori a 100 a Tempio Pausania (68 abitanti per km²), Villacidro (77 abitanti per km²) ed Enna (78 abitanti per km²). Si conferma anche la maggiore presenza della componente femminile: 9.547.231 donne, pari al 52,4% del totale, e 8.670.368 uomini, pari al 47,6% del totale, mentre il **rapporto di mascolinità** risulta pari a 90,8, inferiore al valore nazionale che è pari a 94,4. Le città dove il rapporto di mascolinità presenta i valori più bassi sono: Siena (85,6), Udine (86,2), Biella (86,7), Sondrio (86,9), Cagliari (87,2), mentre i valori più alti si riscontrano a: Crotone (99,2), Villacidro (99,0), Olbia (98,9), Barletta (98,5), Trani (97,8) ed è sbilanciato a favore della componente maschile solo a Tempio Pausania con un valore pari a 100,1. Prosegue anche la riduzione della popolazione con meno di 15 anni e, in modo consistente, quella della popolazione in età attiva. L'**indice di dipendenza strutturale** – che esprime il carico sociale ed economico teorico della popolazione in età attiva – varia da 43 di Olbia a 68 di Savona (valori superiori a 50 indicano una situazione di squilibrio tra generazioni). In estrema sintesi, dall'analisi dei dati demografici emergono le seguenti specificità dei principali Comuni italiani:

- nel Comune di Roma, il più esteso dei Comuni italiani, risiede circa il 5% della popolazione italiana;
- Genova presenta un elevato indice di dipendenza anziani e un basso tasso di crescita naturale;
- Torino e Milano presentano un'elevata incidenza della popolazione straniera residente sul totale della popolazione residente insieme ad un'elevata densità della popolazione;
- Napoli e Palermo presentano un'elevata densità, accompagnata da una bassa incidenza della popolazione straniera e da una popolazione più giovane.

Dal punto di vista economico di segno positivo, anche per il 2015, è il **tasso di crescita delle imprese** (0,2 punti percentuali in più rispetto al 2014) che, grazie al saldo positivo di 45 mila nuove imprese, a livello nazionale ha raggiunto lo 0,7%. I nuovi imprenditori ‘under 35’ hanno contribuito con 66.202 nuove unità, 32.000 sono quelle create dagli stranieri e 14.300 dalle donne. Questo saldo positivo è dovuto al leggero aumento del **tasso di natalità** che è stato pari al 6,2% e alla leggera diminuzione del **tasso di mortalità** che è stato pari al 5,4%. Rispetto al 2014 il tasso di crescita è aumentato in 65 Province, diminuito in 26 ed è rimasto invariato in 14. Sono cresciute soprattutto le attività legate ai servizi di ristorazione, al commercio al dettaglio, e alle attività di supporto alle imprese, mentre sotto il profilo della forma giuridica il saldo positivo è stato sostenuto dalla crescita delle società di capitale, mentre le imprese individuali e le società di persone sono diminuite.

L’auspicio è che venga seguito l’esempio di quelle imprese che, a seguito della crisi, si sono rinnovate puntando su una maggiore qualità dei prodotti e delle produzioni, su di una riqualificazione e innovazione tesa alla ricerca di produzioni di elevata qualità ecologica e di modelli produttivi e gestionali ambientalmente avanzati. È sempre più evidente, infatti, che il modello lineare di crescita economica seguito nel passato non è adatto alle città che vogliono essere sostenibili e inclusive. Come indicato dall’Unione europea (UE) con la Comunicazione della Commissione del 2014, un uso più efficiente delle risorse potrebbe diminuire sensibilmente il consumo di materie prime, con consistenti risparmi per l’industria europea che potrebbe trarre, al contempo, profitti attraverso la creazione di nuovi mercati e nuovi prodotti, contribuendo, in tal modo, a dissociare la crescita economica dall’uso delle risorse naturali.

Nel 2014 prosegue anche la crescita del turismo, ma con mutate esigenze e tempistiche diverse, prestando sempre più attenzione alle peculiarità del territorio e alla salvaguardia ambientale. Il numero di **esercizi ricettivi complessivi**, tra il 2010 e il 2014 è aumentato di circa il 27% (5% a livello nazionale), mentre i **posti letto totali** sono cresciuti nello stesso periodo di circa il 10% (solo del 2% nell’intero Paese), con gli incrementi più alti registrati, nella maggioranza dei casi, nelle città classificate come “città d’arte” (Ancona, Arezzo, Bari, Fermo, Macerata e Viterbo), anche se non rientrano tra le mete nazionali più gettonate dai turisti. I *trend* di crescita più alti tra i 116 Comuni capoluoghi di provincia si sono registrati, infatti, in mete meno ambite a livello turistico, fenomeno che di fatto è indice di un potenziamento meglio distribuito a livello nazionale dell’intero settore ricettivo. Una crescita più sostenuta dei posti letto è, infatti, preferibile dal punto di vista ambientale, rispetto alla creazione di nuove strutture ricettive, che occupano più suolo e implicano maggiori spese “fisse” e consumi più alti; al riguardo, nel 2014, va segnalata la leggera contrazione del numero di strutture alberghiere (-0,3%) e un aumento di quelle complementari (5,5%), a fronte di una crescita complessiva del numero di posti letto pari a 3,6%.

In termini di flussi va segnalato che a livello provinciale, rispetto al 2013, il numero degli **arrivi** nel 2014 è cresciuto (2,6%) mentre è rimasto pressoché invariato quello delle **presenze** (0,3%). Per quanto riguarda il rapporto “**presenze/abitanti**”, per le Province oggetto d’indagine spiccano, per ragioni diverse, soprattutto Bolzano, Venezia e Rimini, dove si sono registrati nei suddetti indicatori di intensità turistica valori elevati. Sono le stesse Province dove l’incidenza del movimento turistico sulla **produzione totale dei rifiuti urbani** è superiore al valore nazionale: Rimini con 84,3 kg *pro capite*, Bolzano con 61,1 kg *pro capite*, Venezia con 55,3 kg *pro capite*. In generale circa il 30% delle Province presenta il rapporto “presenze/abitanti” più alto di quello nazionale.

È necessario, pertanto, proseguire sulla strada dello sviluppo del turismo diminuendo, al contempo, il peso che esercita sul territorio, attraverso la promozione diversificata delle mete turistiche e dell’offerta turistica, promuovendo ad es. il turismo legato al benessere, alla salute (compreso il turismo termale) e all’istruzione, il turismo enogastronomico, storico, ecc. Sarebbe necessario compiere, in altri termini, ulteriori sforzi per intraprendere definitivamente la strada di un turismo rispettoso dell’ambiente e realmente sostenibile per le generazioni future. Un contributo in questa direzione vogliono essere i due strumenti dell’UE presentati nei due Box del Capitolo: ETIS – *European Tourism Indicators System*, e TOUERM – Verso un meccanismo di *reporting* europeo “Turismo & Ambiente”, volti a migliorare la gestione sostenibile delle destinazioni turistiche misurando e monitorando attraverso opportuni indicatori i processi di gestione della sostenibilità nel settore del turismo, nonché di condividere e mettere a confronto i progressi e i risultati conseguiti.

1.1 FATTORI DEMOGRAFICI

Cristina Frizza, Alessandra Galosi, Paola Sestili
ISPRA - Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale

Riassunto

La popolazione e la sua distribuzione sul territorio sono un fattore di pressione di grande rilevanza. Le persone presenti in un determinato territorio generano, infatti, pressioni sull'ambiente attraverso lo sfruttamento delle risorse naturali, la produzione di rifiuti, la modifica dell'ambiente originario ecc. Pertanto, tra le molte indagini preliminari alla redazione dei piani urbanistici comunali, ma anche a più ampi livelli territoriali, il quadro demografico è da ritenersi indispensabile quale punto di partenza per i ragionamenti essenziali. La dimensione e la struttura della popolazione e le dinamiche demografiche ad esse collegate possono essere misurate ricorrendo ad un ampio numero di indicatori. Le caratteristiche strutturali riguardano l'età, il sesso, lo stato civile, la residenza e la cittadinanza, mentre quelle dinamiche considerano i flussi della popolazione causati dalle nascite e morti, migrazioni, formazione e scioglimento delle unioni. In relazione a ciò, nel presente studio sono stati considerati 6 indicatori: popolazione residente, popolazione straniera residente, rapporto di mascolinità, struttura per età della popolazione, tasso di crescita totale, densità demografica. Dall'analisi dei dati sulla popolazione legale residente al 31 dicembre 2015 risulta che nei 116 Comuni oggetto di studio risiede circa il 30% della popolazione totale del Paese (oltre 18 milioni di persone) coprendo il 6,8% della superficie italiana (20.679 km²).

Parole chiave

Popolazione residente, struttura per età della popolazione, densità demografica

Abstract

The population and its distribution on the territory are a pressure factor of great importance. The people produce, in fact, pressures on the environment through the exploitation of the natural resources, the waste generation, the change of the original environment, etc.

Therefore, among the many preliminary investigations for the predisposition of the municipal urban planning, but also to other territorial levels, the demographic picture is indispensable as a starting point for the reasoning essential.

The dimension and the structure of the population and the demographic dynamics to them connected can be measured using a large number of indicators. The structural characteristics concern the age, the sex, the civil state, the residence and the citizen while those dynamics consider the flows of the population caused by the births and deaths, migrations, formation and dissolution of the unions. In relationship to this, in the present study 6 indicators have been considered: resident population, resident foreign population, masculinity ratio, age structure of the population, the total growth rate, population density.

On 31th December 2015, data analysis shows that resident population in the 116 municipalities taken into account lies about 30% of the country's total population (over 18 million people), covering 6,8% of the Italian area (20,679 km²).

Keywords

Resident population, age structure of the population, population density

POPOLAZIONE RESIDENTE

La **popolazione residente** nel Comune è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel Comune stesso. Per obbligo di legge, ogni persona avente dimora abituale in Italia deve iscriversi nell'anagrafe del Comune nel quale ha stabilito la sua dimora abituale. In seguito ad ogni Censimento della popolazione viene determinata la popolazione legale, a tale popolazione si somma il movimento anagrafico dei periodi successivi, calcolati con riferimento alla fine di ciascun anno solare e si calcola così la popolazione residente in ciascun Comune al 31 di dicembre di ogni anno. Coloro che dimorano in modo temporaneo in un altro Comune oppure all'estero a causa di occupazioni stagionali o di durata limitata non cessano di appartenere alla popolazione residente.

I dati relativi alla popolazione residente provengono dalla rilevazione sulla "Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile" che l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) conduce dal 1992 presso le anagrafi dei Comuni italiani. La popolazione totale e per sesso è in linea con le risultanze del Censimento 2011 e con il conseguente bilancio demografico, periodo 10 ottobre 2011 - 31 dicembre 2015.

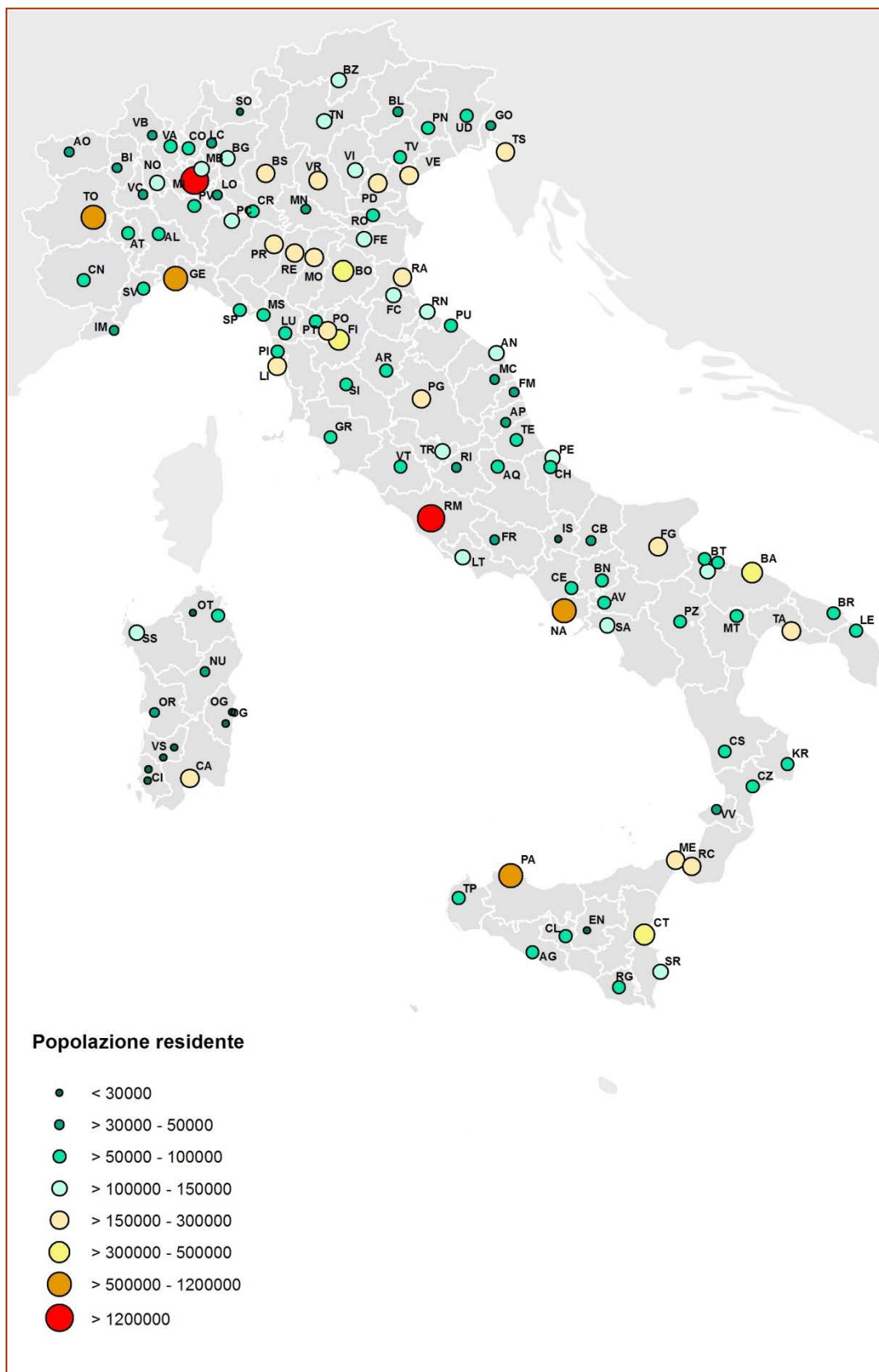
Al 31 dicembre 2015 risiedono in Italia 60.665.551 persone, il saldo complessivo è negativo per 130.061 unità. Si evidenzia che dal 1952 in poi l'Italia ha sempre aumentato la popolazione (salvo una riduzione congiunturale dello 0,1 per mille nel 1986). Nell'insieme, la variazione della popolazione scaturisce dalla somma delle seguenti voci di bilancio: il saldo negativo del movimento naturale, pari a -161.791 unità; il saldo positivo del movimento migratorio con l'estero, uguale a 133.123 unità e il saldo per altri motivi e per movimento interno pari a -101.393 unità. Il considerevole saldo naturale negativo, insieme alla diminuzione del saldo migratorio, ha determinato il decremento della popolazione. Complessivamente sono state registrate 485.780 nascite e 647.571 decessi, si sottolinea che occorre risalire al biennio 1917/18 per osservare valori ancora più elevati. Il 2015 è stato caratterizzato da un significativo aumento di decessi nel nostro Paese.

Dall'analisi dei dati sulla popolazione legale residente al 31 dicembre 2015 risulta che nei 116 Comuni oggetto di studio risiede circa il 30% della popolazione totale del Paese (oltre 18 milioni di persone) coprendo il 6,8% della superficie italiana (20.679 km²). La componente femminile è pari al 52,4%: 9.547.231 donne di cui 1.030.618 straniere (vedi [Tabelle 1.1.2](#) e [1.1.3](#) nella sezione Tabelle).

Tra il 2014 e il 2015 nella maggior parte dei Comuni considerati, ossia 87 su 116, la variazione della popolazione residente risulta negativa, i maggiori decrementi in valore assoluto riguardano Roma (-7.290), Torino (-6.244), Genova (-5.852), Napoli (-4.325), Palermo (-4.057) mentre gli incrementi più consistenti si riscontrano a Milano (8.696), Parma (2.552), Firenze (1.771), Crotone (1.047). In termini percentuali il decremento più elevato si riscontra ad Aosta (-1,1%), quello di segno contrario a Crotone (1,7%) seguita da Parma (1,3%) (vedi [Tabella 1.1.1](#) nella sezione Tabelle).

Nel 2015, dei 116 Comuni esaminati 10 contano più di 300.000 abitanti, e tra questi 6 Comuni più di 500.000. Solamente Roma e Milano superano il milione di abitanti. In termini di popolazione Roma è il Comune più grande d'Italia con 2.864.731 residenti (2.872.021 nel 2014) (vedi [Mappa tematica 1.1.1](#)).

Mappa tematica 1.1.1 - Popolazione residente al 31 dicembre 2015



Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISTAT

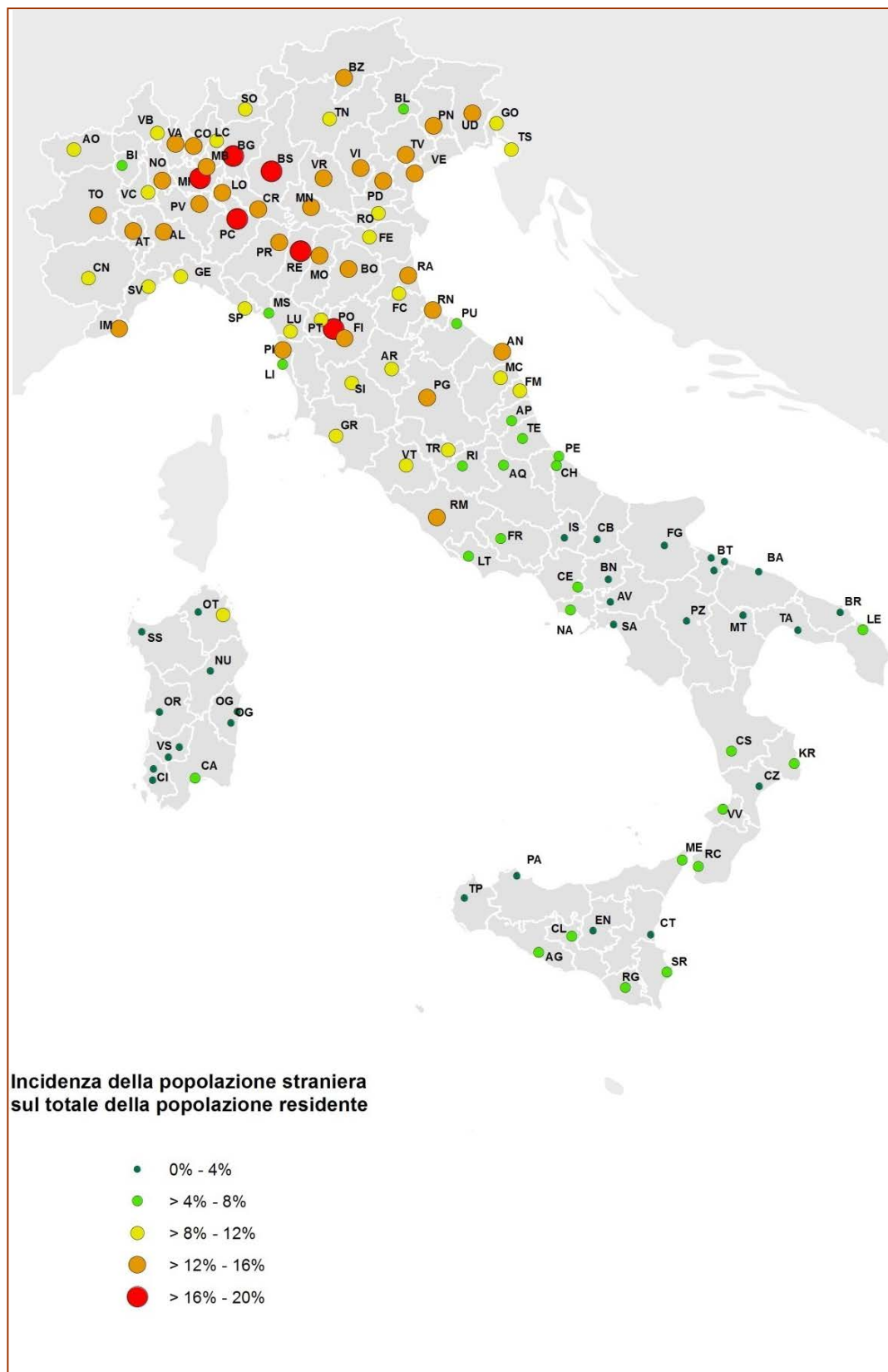
POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE

Per **popolazione straniera residente** s'intende la popolazione residente con cittadinanza non italiana. I cittadini stranieri residenti sono coloro che risultano iscritti nelle anagrafi comunali. La popolazione straniera residente è stata ricalcolata a partire dal Censimento 2011, sommando alla popolazione censita il 9 ottobre 2011 il movimento anagrafico del periodo 9 ottobre – 31 dicembre 2011 e, successivamente, quello degli anni dal 2012 al 2015. Al 31 dicembre 2015 gli stranieri residenti in Italia sono oltre 5 milioni, di cui il 39% si concentra nelle 116 città oggetto di studio, e più precisamente il 15% risiede nei Comuni di Roma, Milano e Torino (vedi **Tabella 1.1.2** nella sezione Tabelle).

La composizione della popolazione straniera per sesso (anch'essa in linea con le risultanze del censimento 2011 e con il conseguente bilancio demografico) si mantiene abbastanza equilibrata. A livello nazionale le donne costituiscono il 52,6% circa del totale, mentre nei Comuni osservati tale percentuale è pari al 52,7% circa. La **composizione per genere** è tuttavia estremamente variabile a seconda della cittadinanza, del progetto migratorio di breve-media durata, sperimentato, in particolare, da alcuni gruppi e dello stadio del percorso migratorio cui quella particolare collettività è giunta. La comunità ucraina, per esempio, caratterizzata da una storia di migrazione abbastanza recente, è costituita da donne in età adulta, per circa l'80%. Nei Comuni con una certa presenza straniera, le cittadinanze rappresentate risultano comunque numerose. In generale la presenza straniera si concentra nelle regioni del Nord e del Centro, ci sono però casi particolari come quello dei cittadini filippini (collettività di antico insediamento) la cui distribuzione sul territorio si concentra soprattutto attorno ad alcuni sistemi metropolitani quali Roma, Milano, Bologna e Firenze e la comunità cinese che, da alcuni poli principali come Milano, Firenze, Prato e Roma, si è poi distribuita anche in altre parti soprattutto nel Nord-Est e nell'area del napoletano.

A livello nazionale la quota della popolazione straniera sul totale dei residenti al 31 dicembre 2015 è pari all'8,3%, con una distribuzione sul territorio fortemente disomogenea. Un ruolo importante è giocato da alcuni Comuni oggetto di studio del Nord e del Centro (vedi **Mappa tematica 1.1.2**). L'incidenza è massima nei Comuni capoluogo di provincia di Milano, Brescia, Prato e Piacenza dove più di 18 residenti su 100 sono stranieri; in valore assoluto: a Milano risiedono 254.522 stranieri, a Brescia 36.527, a Prato 34.794 e a Piacenza 18.548. A Roma, che presenta un'incidenza percentuale del 12,7% risiedono 365.181 stranieri, pertanto, è la città con il maggior numero di stranieri residenti tra quelle in esame. Invece, in 56 Comuni oggetto di studio (prevalentemente del Sud e delle Isole) l'incidenza degli stranieri è inferiore alla media italiana (8,3%). La concentrazione risulta addirittura inferiore al 2% nei Comuni di Sanluri, Andria, Potenza, Carbonia, Taranto, Iglesias, Lanusei, Villacidro.

Mappa tematica 1.1.2 – Incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione residente al 31 dicembre 2015



Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISTAT

RAPPORTO DI MASCOLINITÀ

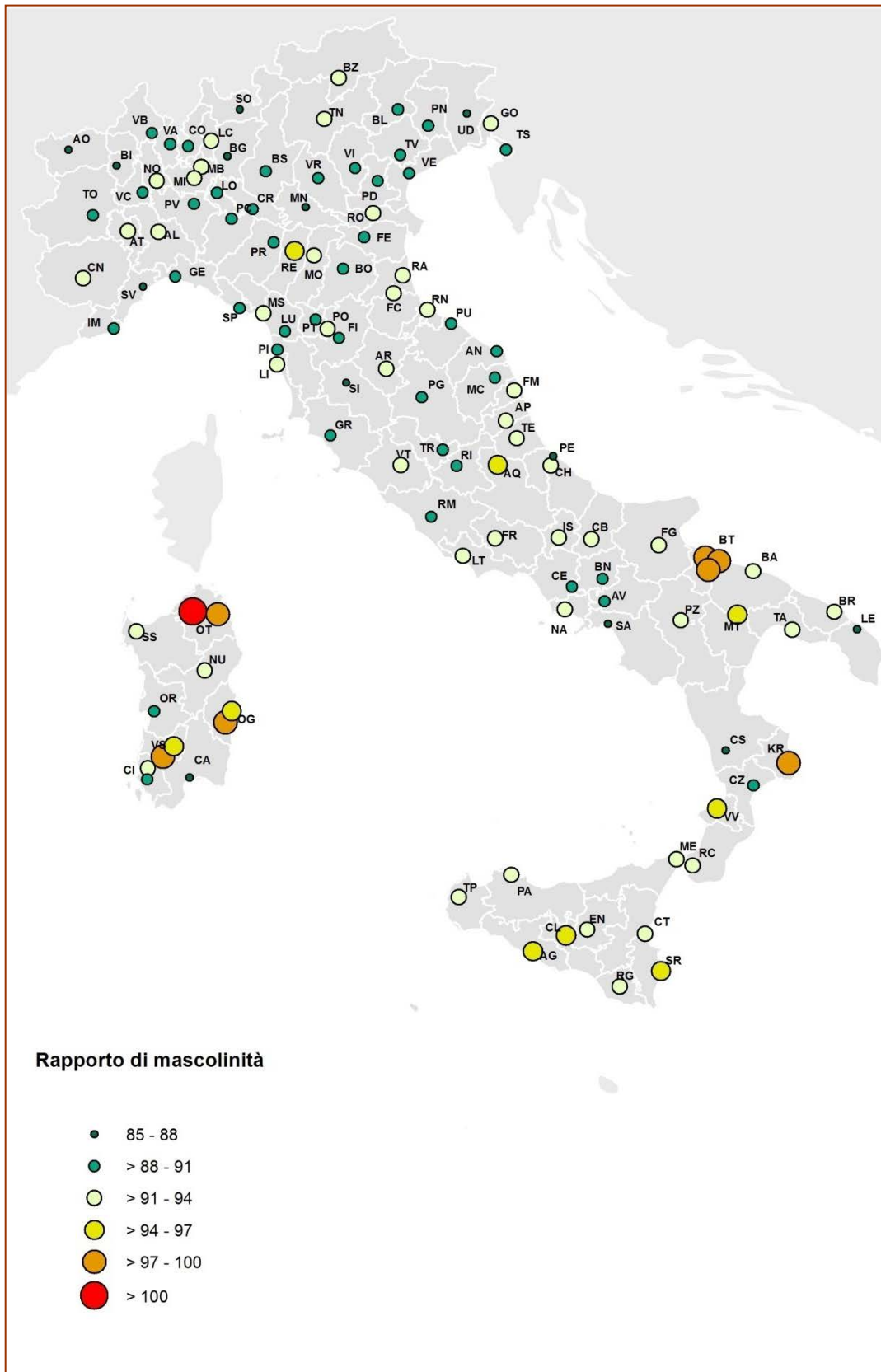
Il **rapporto di mascolinità** è dato dal rapporto tra il numero dei maschi e il numero delle femmine, moltiplicato per 100. È un rapporto di coesistenza ed indica, pertanto, quante persone di sesso maschile sono presenti sul territorio ogni 100 persone di sesso femminile. Il rapporto risulta uguale a 100 nell'ipotesi di uguaglianza dei due sessi. Valori superiori a 100 indicano, invece, prevalenza del sesso maschile.

A livello nazionale, la struttura per genere della popolazione residente si caratterizza per una maggiore presenza della componente femminile. Le donne, infatti, sono 31.209.230 (pari al 51,4% del totale) e superano gli uomini di 1.752.909 unità.

Uguualmente, guardando la struttura per genere della popolazione residente nelle città oggetto di studio (situazione al 31 dicembre 2015) si nota la maggiore presenza della componente femminile. Le donne, infatti, sono 9.547.231 pari al 52,4% del totale, e gli uomini 8.670.368 pari al 47,6% del totale mentre il rapporto di mascolinità risulta pari a 90,8, inferiore al valore nazionale che è pari a 94,4. Le città dove il rapporto di mascolinità presenta i valori più bassi sono: Siena (85,6), Udine (86,2), Biella (86,7), Sondrio (86,9), Cagliari (87,2). I valori più alti si riscontrano, invece, a: Crotone (99,2), Villacidro (99,0), Olbia (98,9), Barletta (98,5), Trani (97,8) e, in particolare, il rapporto di mascolinità è sbilanciato a favore della componente maschile solo a Tempio Pausania con un valore pari a 100,1. Pertanto, mentre a Siena ci sono 85,6 uomini ogni 100 donne, a Tempio Pausania ci sono 100,1 uomini ogni 100 donne (vedi **Mappa tematica 1.1.3** e **Tabella 1.1.3** nella sezione Tabelle).

Per quanto riguarda cinque delle sei città che superano i 500.000 abitanti, il valore del rapporto di mascolinità varia tra 88,7 per la città di Genova e 91,5 per la città di Palermo. Il confronto con il sopra citato dato nazionale rileva che solamente 15 delle 116 città in studio – tutte nel Sud – presentano un valore più elevato, mentre il valore del rapporto di mascolinità di Reggio Emilia coincide con il valore riscontrato a livello nazionale (94,4).

Mapa tematica 1.1.3 – Rapporto di mascolinità (popolazione al 31 dicembre 2015)



Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISTAT

STRUTTURA PER ETÀ DELLA POPOLAZIONE

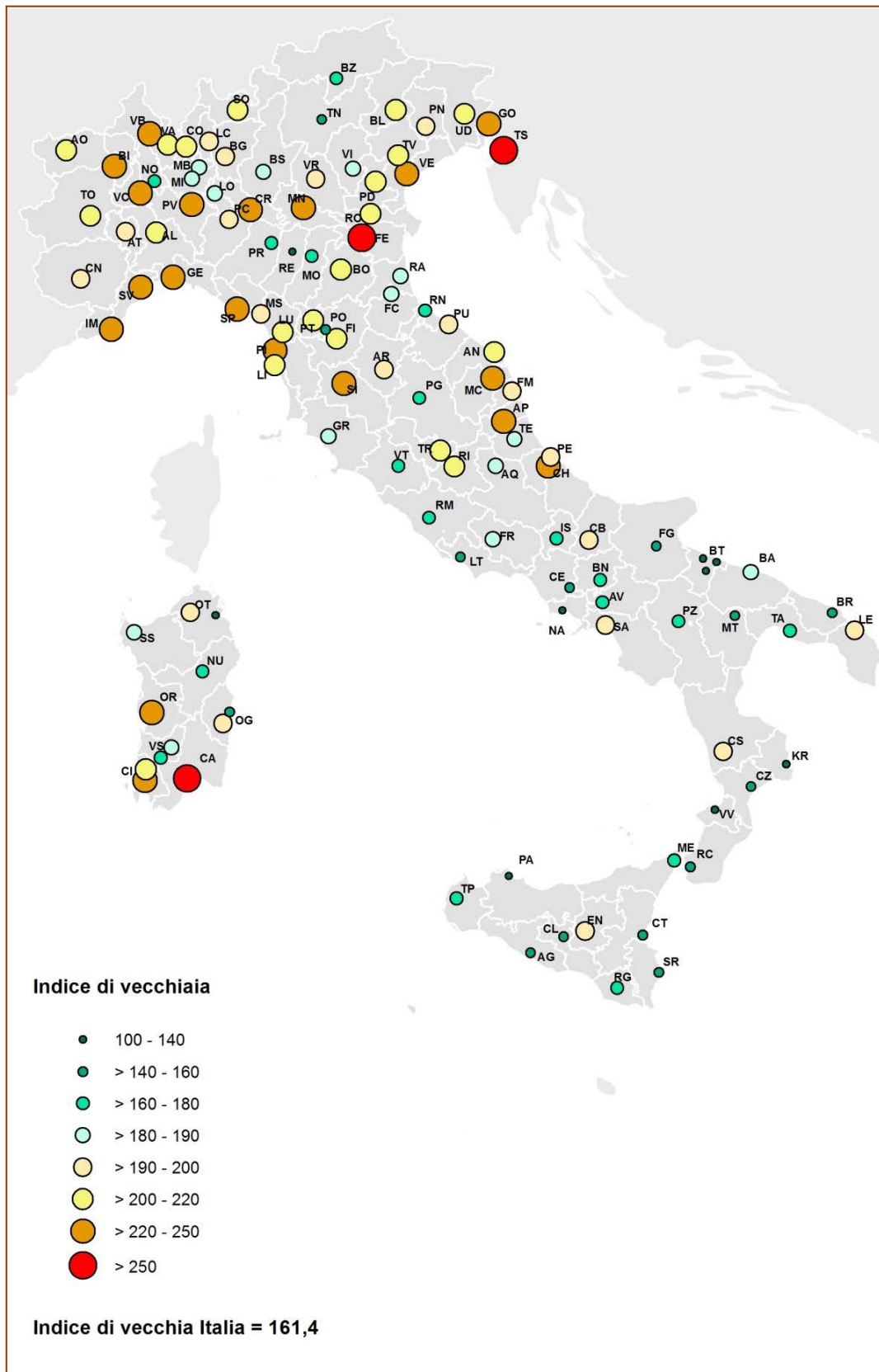
L'età, il sesso, lo stato civile, la residenza e la nazionalità costituiscono le caratteristiche strutturali di una popolazione. Tra queste la composizione per età rappresenta uno degli aspetti fondamentali. La **composizione per età di una popolazione** esprime la popolazione residente, a una certa data, per fasce di età: giovani 0–14 anni, adulti 15–64, anziani 65 anni e oltre, in un determinato ambito territoriale; nel nostro studio tale ambito è il Comune.

Dai risultati riferiti alla struttura per età della popolazione si ricavano, inoltre, una serie di indici quali l'indice di vecchiaia, l'indice di dipendenza strutturale, ecc. che consentono una lettura sintetica delle caratteristiche relative alla struttura medesima. La distribuzione percentuale per classi di età permette poi la comparazione tra strutture demografiche di popolazioni appartenenti a territori diversi e a periodi diversi.

La struttura per età della popolazione mostra, a livello nazionale, la continua riduzione della popolazione con meno di 15 anni e la riduzione consistente della popolazione in età attiva. Esaminando la **Tabella 1.1.4** nella sezione Tabelle, riferita ai 116 Comuni considerati, si rileva che, al 31/12/2015, la quota di popolazione in età 0–14 assume il valore percentuale massimo, pari al 16% (16,4% nel 2014), ancora una volta ad Andria e il valore percentuale più basso, pari a 9,9% (10,0% nel 2014) nuovamente a Cagliari. Per la quota di popolazione 15–64, come per il 2014, la percentuale più alta, si riscontra ad Olbia: 69,8% (70,2% nel 2014) e la più bassa a Savona: 59,6% (59,5% nel 2014). Infine, per la fascia di età 65 anni e oltre, si osserva ancora ad Olbia il valore più basso pari al 15,4% (14,9% nel 2014), e ancora a Savona il valore più alto, pari al 28,8%, (29,0 nel 2014), in leggera diminuzione rispetto al 2014, seguita da Trieste, Genova, Biella e Siena che presentano valori superiori al 28%. Dai dati si evince, inoltre, che l'indice di vecchiaia, dato dal rapporto percentuale tra la popolazione anziana e quella da 0–14 anni, presenta una notevole variabilità nell'ambito dei Comuni esaminati. Il valore più alto è a Cagliari dove ci sono 263 (258 nel 2014) anziani ogni 100 giovani, seguita da Ferrara con un indice uguale a 260 (260 nel 2014), da Trieste con 252 e da Savona con 250 (252 nel 2014). L'indice di vecchiaia in nessuna delle città in studio assume valori inferiori a 100 (vedi **Mappa tematica 1.1.4**). Ad Andria dove nel 2014 risultava pari a 99 l'indice, al 31 dicembre 2015, assume il valore di 104,4. Ad Olbia, invece, l'indice di vecchiaia che è passato da 97 a 100 tra il 2013 e il 2014 per il 2015 è pari a 104,5. Nella maggior parte delle città considerate il rapporto tra gli anziani e i giovani assume proporzioni notevoli, infatti, il valore è superiore a 150 per 102 delle 116 città esaminate (vedi **Tabella 1.1.5** nella sezione Tabelle). Inoltre, ben 92 città presentano un valore superiore a quello nazionale che risulta pari a 161,4.

L'indice di dipendenza strutturale, che esprime il carico sociale ed economico teorico della popolazione in età attiva, è definito come rapporto tra popolazione in età non attiva (0–14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15–64 anni), moltiplicato per 100. Va evidenziato che in genere valori superiori a 50 indicano una situazione di squilibrio tra generazioni. I dati in esame variano da 43 di Olbia a 68 di Savona. Solamente 9 delle città oggetto di studio presentano valori inferiori o uguali a 50, e sono oltre ad Olbia: Tortolì (47), Crotone (48), Iglesias (49), Trani (48), Andria (48), Nuoro (49), Barletta (49) e Agrigento (50). Per le città di Sassari e Caserta il valore è passato da 49 a 50,4 tra il 2014 e il 2015.

Mappa tematica 1.1.4 – Indice di vecchiaia calcolato sulla popolazione residente al 31 dicembre 2015



Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISTAT

TASSO DI CRESCITA TOTALE

Il **tasso di crescita totale** di una popolazione esprime la variazione che ha caratterizzato la consistenza di quella popolazione in un determinato periodo di tempo, normalmente un anno.

Il tasso di crescita totale è dato dal rapporto tra il saldo totale dell'anno di riferimento e la popolazione media moltiplicato per 1.000. Il saldo totale, a sua volta, è costituito dalla somma del saldo naturale (differenza tra il numero dei nati e il numero dei morti residenti in Italia), del saldo migratorio (differenza tra le iscrizioni da altri Comuni e dall'estero e le cancellazioni da altri Comuni e per l'estero) e del saldo per altri motivi.

Nel 2015, tra i 116 Comuni oggetto di studio 109 presentano valori del saldo naturale (vedi **Tabella 1.1.6** nella sezione Tabelle e **Mappa tematica 1.1.5**) e quindi del tasso di crescita naturale negativi, con un picco minimo di -8,75 per mille a Ferrara, seguita da Siena (-8,73 per mille) e Trieste (-8,20 per mille). Al contrario a Barletta (0,03 per mille), Trani (0,18 per mille), Latina (0,33 per mille), Andria (0,83 per mille), Crotona (1,74 per mille), e Olbia (2,57 per mille) si registrano tassi di crescita naturale positivi. A livello nazionale il tasso di crescita naturale è pari a -2,66 per mille, per la popolazione totale.

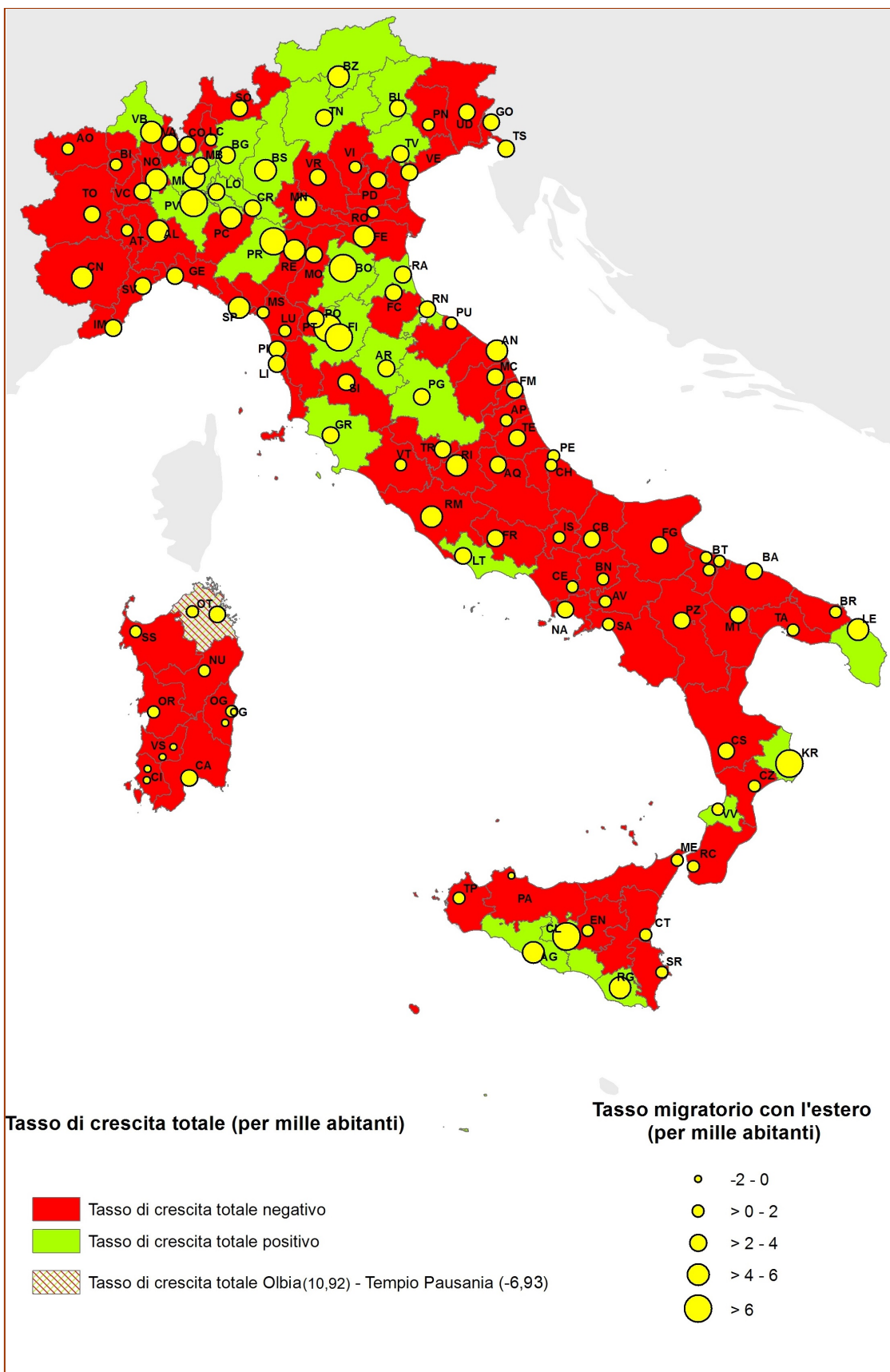
A livello nazionale, rispetto al 2014, aumentano sia gli immigrati che gli emigrati anche se con intensità diverse, cioè i flussi in entrata dall'estero aumentano solo dello 0,9% mentre le emigrazioni crescono di quasi l'8%. Il modello migratorio ormai consolidato sperimenta flussi interni diretti verso il Nord e il Centro e un incremento delle immigrazioni nelle regioni del Mezzogiorno che si conferma terra di frontiera e di transito per le migrazioni internazionali.

Il movimento migratorio interno è variabile. Nel 45,7% (53 su 116) dei Comuni oggetto di analisi si registrano valori negativi, in particolare tutti i Comuni del Sud e delle Isole oggetto di questo studio registrano valori negativi tranne: Campobasso, Sanluri, Cagliari, Ragusa, Salerno, Oristano, Tortolì, Lecce, e Olbia. Le città di Potenza e Barletta, che presentavano nel 2014 valori positivi del tasso migratorio interno, registrano per il 2015 valori negativi pari a rispettivamente -2,08 e -1,54.

Il tasso migratorio con l'estero è positivo in tutti i Comuni esaminati fuorché a Palermo (-1,05 per mille), e alcuni Comuni della Sardegna quali Lanusei (-1,09 per mille), Villacidro (-1,83), Sanluri (-0,47 per mille), Iglesias (-0,10 per mille) e Carbonia (-0,22 per mille) e varia dal -1,83 per mille di Villacidro al 13,98 per mille di Crotona. Dopo Crotona, i tassi più elevati si registrano a Caltanissetta (9,84 per mille), Pavia (8,04 per mille), Parma (7,66 per mille) e Prato (6,55 per mille), Firenze (6,50 per mille) e Bologna (6,19 per mille). A livello nazionale il tasso migratorio con l'estero è pari al 2,19 per mille.

Il tasso di crescita totale nel periodo considerato è negativo per 87 dei Comuni considerati: il valore più elevato, pari al 17 per mille, si registra a Crotona, quello più basso ad Aosta pari all'11,2 per mille.

Mappa tematica 1.1.5 – Confronto tra Tasso di crescita totale e Tasso migratorio con l'estero al 31 dicembre 2015



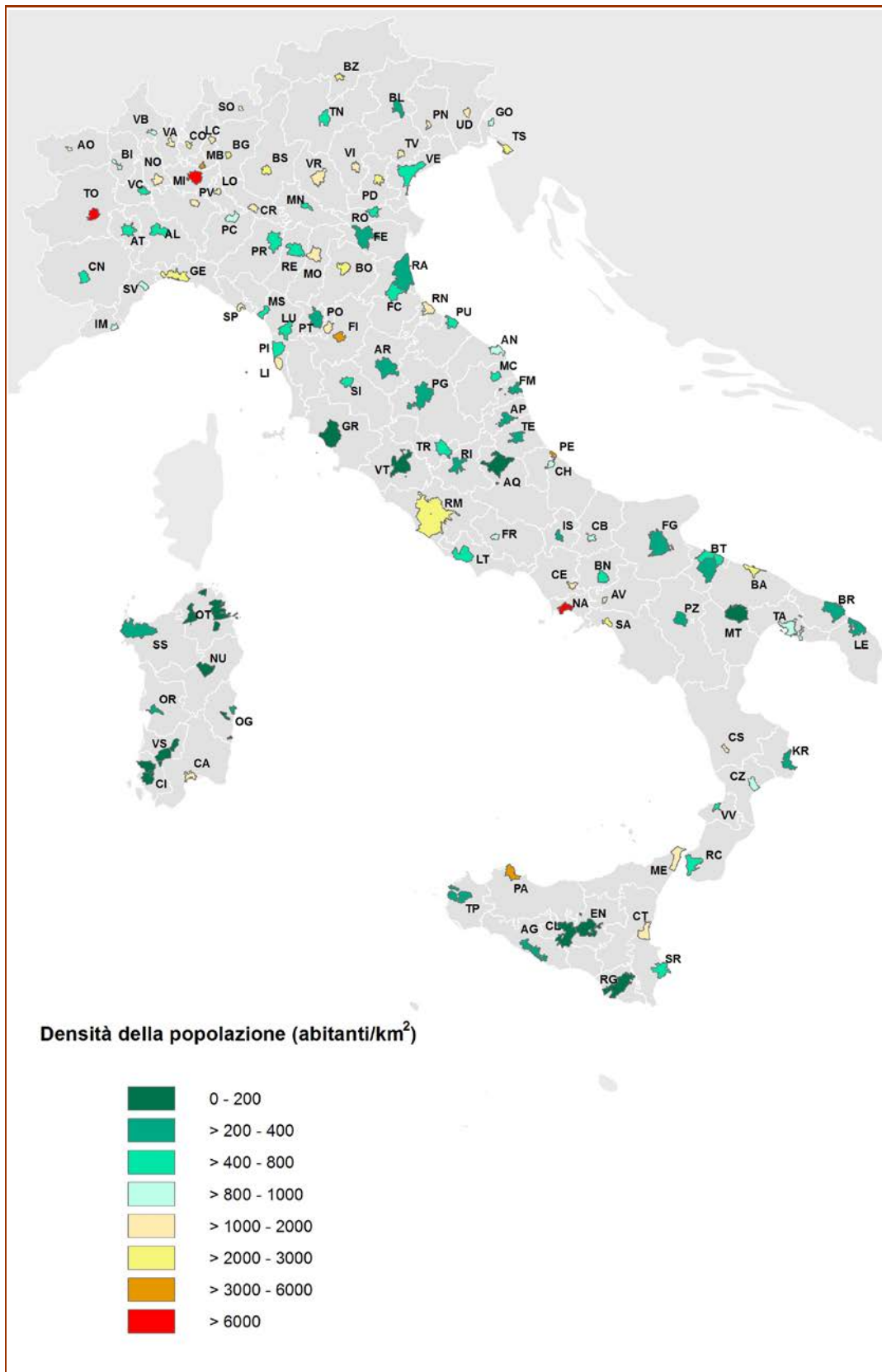
Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISTAT

DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE

La **densità di popolazione** è il rapporto tra il numero di persone che risiedono in una determinata area e la superficie dell'area medesima e, pertanto, la densità di popolazione è un valore medio. La densità della popolazione è un indicatore utile alla determinazione dell'impatto che la pressione antropica esercita sull'ambiente. È fortemente influenzato sia dalle caratteristiche d'ordine geografico (orografia, idroclima, clima, ecc.) sia di ordine economico, legate al grado di sviluppo, ma su tutte appare predominante la natura del terreno, specialmente quando agisce in senso negativo. Si tratta di un indicatore che fornisce un primo elementare parametro rispetto al quale si possono sviluppare comparazioni tra aree territoriali diverse.

Nel 2015 la densità della popolazione in Italia ammonta a 201 abitanti per km², ma con una variabilità molto elevata; questa caratteristica di eterogeneità è molto evidente anche nei 116 Comuni oggetto di studio (vedi **Mappa tematica 1.1.6**) dove si passa, infatti, dal valore più alto registrato a Napoli pari a 8.184 abitanti per km² (8.220 nel 2014) seguito da quello di Milano e Torino con densità rispettivamente pari a 7.408 (7.360 nel 2014) e 6.850 (6.898 nel 2014) abitante per km², a valori inferiori a 100 registrati a Tempio Pausania (68 abitanti per km²), Villacidro (77 abitanti per km²) ed Enna (78 abitanti per km²).

Mapa tematica 1.1.6 – Densità della popolazione al 31 dicembre 2015



Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISTAT

DISCUSSIONE

Il rapporto uomo-ambiente è per sua natura complesso, bidirezionale, interattivo e in costante relazione dinamica. Le aree urbane, in particolare, per l'alta concentrazione di cittadini e imprese, insieme con la pluralità dei servizi, giocano un ruolo cruciale per la qualità della vita. In questo capitolo sono stati analizzati gli indicatori demografici che permettono una descrizione delle principali caratteristiche demografiche dei Comuni in esame. Il numero di residenti e la densità abitativa sono indicatori del livello di pressione che l'uomo esercita nell'ambiente in cui vive. Infatti, in generale, le persone presenti in un determinato territorio provocano pressioni di varia natura sull'ambiente e, maggiore è il loro numero, maggiore è il consumo di energia, di acqua, di suolo e di produzione delle emissioni derivanti dal riscaldamento delle abitazioni, dai mezzi di trasporto ecc. Come pure è importante l'analisi della struttura per età di una popolazione e dei rapporti tra le varie classi di età per valutare alcuni impatti sul sistema sociale comunale, ad esempio sul sistema lavorativo, sul sistema sanitario e sul fabbisogno abitativo.

Nel nostro Paese, al 31 dicembre 2015, risiedono 60.665.551 persone con un saldo complessivo negativo pari a 130.061 unità. Una diminuzione consistente, per la prima volta negli ultimi novanta anni. In 87 Comuni dei 116 oggetto di studio la variazione della popolazione residente risulta negativa. I maggiori decrementi in valore assoluto riguardano Roma (-7.290), Torino (-6.244), mentre gli incrementi più consistenti si riscontrano a Milano (8.696), Parma (2.552), Firenze (1.771) e Crotone (1.047). In termini percentuali il decremento più elevato si riscontra ad Aosta (-1,1%) quello di segno contrario a Crotone (1,7%). L'incidenza dei cittadini stranieri è massima nei Comuni capoluogo di provincia di Milano, Brescia, Prato e Piacenza dove più di 18 residenti su 100 sono stranieri. Si sottolinea che, in generale, la popolazione straniera si concentra nelle regioni del Centro-Nord e che Emilia-Romagna, Lazio e Toscana sono le regioni più attrattive.

In relazione al rapporto di mascolinità, esso risulta sbilanciato a favore della componente maschile solo a Tempio Pausania con un valore pari a 100,1. La struttura per età della popolazione mostra, a livello nazionale la continua riduzione della popolazione con meno di 15 anni e la riduzione consistente della popolazione in età attiva.

Dai dati si evince, inoltre, che l'indice di vecchiaia, che misura il grado di invecchiamento della popolazione residente in un dato aggregato territoriale, presenta una notevole variabilità nell'ambito dei Comuni esaminati; l'indice più alto pari a 263,2 si riscontra a Cagliari, ciò significa che per ogni giovane ci sono 2,63 anziani. Da tenere presente che valori superiori a 100 identificano una prevalenza di anziani. L'indice di dipendenza strutturale esprime il carico sociale ed economico teorico della popolazione in età attiva. Va evidenziato che in genere valori superiori a 50 indicano una situazione di squilibrio tra generazioni. I dati in esame, che variano da 43 di Olbia a 68 di Savona, mostrano che solamente 9 delle città oggetto di studio presentano valori inferiori o uguali a 50, e sono oltre ad Olbia: Tortoli (47), Crotone (48), Iglesias (49), Trani (48), Andria (48), Nuoro (49), Barletta (49) e Agrigento (50).

Nei 116 Comuni capoluogo analizzati, al 31 dicembre 2015, su una superficie pari al 6,8% del totale nazionale, risiede circa il 30% della popolazione totale del Paese (cioè oltre 18 milioni di persone), con una distribuzione non uniforme. Infatti, nel 2015, la densità della popolazione esaminata è molto eterogenea: dal valore più alto registrato a Napoli (8.184 abitanti per km²), seguito da quello di Milano (7.408 abitanti per km²) e Torino (6.850 abitanti per km²), a valori inferiori a 100 registrati a Tempio Pausania (68 abitanti per km²), Villacidro (77 abitanti per km²) ed Enna (78).

La variabilità dei dati è un elemento presente in tutti gli indicatori analizzati in questo capitolo. In particolare, emergono delle specificità dei principali Comuni italiani:

- Nel Comune di Roma, il più esteso dei Comuni italiani, risiede circa il 5% della popolazione italiana;
- Genova presenta un elevato indice di dipendenza anziani e un basso tasso di crescita naturale;
- Torino e Milano presentano un'elevata incidenza della popolazione straniera residente sul totale della popolazione residente insieme ad un'elevata densità della popolazione;
- Napoli e Palermo presentano un'elevata densità, accompagnata da una bassa incidenza della popolazione straniera e da una popolazione più giovane.

BIBLIOGRAFIA

ISPRA, 2015. *Fattori sociali ed economici* In “Qualità dell'ambiente urbano. XI Rapporto. Edizione 2015”

ISTAT, 2016, *Bilancio demografico nazionale* - Statistiche report, 10 giugno 2016

www.demo.istat.it;

www.istat.it

TABELLE**Tabella 1.1.1 (relativa alla Mappa tematica 1.1.1) - Popolazione residente al 31 dicembre**

Comuni	2012	2013	2014	2015
	Abitanti			
Torino	872.091	902.137	896.773	890.529
Vercelli	46.393	46.992	46.834	46.754
Novara	101.933	104.736	104.452	104.380
Biella	43.675	45.325	45.016	44.733
Cuneo	55.697	55.972	56.116	56.081
Verbania	30.310	31.053	30.950	30.961
Asti	74.320	76.135	76.673	76.202
Alessandria	89.446	93.805	93.963	93.943
Aosta	34.657	34.901	34.777	34.390
Imperia	42.246	42.489	42.450	42.034
Savona	60.760	61.761	61.529	61.345
Genova	582.320	596.958	592.507	586.655
La Spezia	92.439	94.535	93.990	93.959
Varese	79.333	80.927	80.857	80.799
Como	83.422	84.834	84.687	84.495
Lecco	47.240	48.131	48.141	47.999
Sondrio	21.536	22.095	21.891	21.778
Milano	1.262.101	1.324.169	1.337.155	1.345.851
Monza	120.440	123.151	122.367	122.671
Bergamo	115.072	118.717	119.002	119.381
Brescia	188.520	193.599	196.058	196.480
Pavia	68.313	71.297	72.205	72.576
Lodi	43.465	44.529	44.769	44.945
Cremona	72.137	71.184	71.657	71.901
Mantova	47.223	48.588	48.747	48.671
Bolzano	103.891	105.713	106.110	106.441
Trento	115.540	117.285	117.304	117.317
Verona	253.409	259.966	260.125	258.765
Vicenza	113.639	113.655	113.599	112.953
Belluno	35.545	35.993	35.703	35.870
Treviso	82.462	83.145	83.652	83.731
Venezia	259.263	264.534	264.579	263.352
Padova	207.245	209.678	211.210	210.401
Rovigo	49.965	52.099	52.170	51.867
Pordenone	51.378	51.758	51.632	51.229
Udine	98.780	99.528	99.473	99.169
Gorizia	35.532	35.349	35.114	34.844
Trieste	201.148	204.849	205.413	204.420
Piacenza	100.843	102.404	102.269	102.191
Parma	177.714	187.938	190.284	192.836
Reggio Emilia	163.928	172.525	171.655	171.345
Modena	179.353	184.525	185.148	184.973
Bologna	380.635	384.202	386.181	386.663
Ferrara	131.842	133.423	133.682	133.155
Ravenna	154.288	158.784	158.911	159.116

continua

segue **Tabella 1.1.1 (relativa alla Mappa tematica 1.1.1) - Popolazione residente al 31 dicembre**

Comuni	2012	2013	2014	2015
	Abitanti			
Forlì	116.029	118.359	118.255	117.913
Rimini	143.731	146.856	147.578	147.750
Massa	69.022	70.202	69.836	69.479
Lucca	87.598	89.204	89.290	89.046
Pistoia	88.904	90.192	90.542	90.315
Firenze	366.039	377.207	381.037	382.808
Prato	187.159	191.268	191.002	191.150
Livorno	156.998	160.512	159.542	159.219
Pisa	86.263	88.627	89.523	89.158
Arezzo	98.352	99.232	99.434	99.543
Siena	52.883	54.126	53.943	53.903
Grosseto	79.216	81.536	81.837	82.087
Perugia	162.986	166.030	165.668	166.134
Terni	109.382	112.227	112.133	111.501
Pesaro	94.615	94.705	94.604	94.582
Ancona	100.343	101.742	101.518	100.861
Macerata	42.036	41.489	42.731	42.473
Fermo	37.221	37.783	37.728	37.655
Ascoli Piceno	49.697	50.079	49.875	49.407
Viterbo	63.707	66.558	67.307	67.173
Rieti	47.153	47.912	47.729	47.698
Roma	2.638.842	2.863.322	2.872.021	2.864.731
Latina	119.426	125.375	125.496	125.985
Frosinone	46.279	46.677	46.507	46.323
L'Aquila	68.304	70.967	70.230	69.753
Teramo	54.377	54.716	54.993	54.892
Pescara	117.091	121.325	121.366	121.014
Chieti	51.321	52.563	52.163	51.815
Isernia	22.005	22.061	21.981	21.842
Campobasso	48.487	49.392	49.434	49.431
Caserta	74.868	77.099	76.887	76.326
Benevento	60.797	60.770	60.504	60.091
Napoli	959.052	989.111	978.399	974.074
Avellino	54.706	55.448	55.171	54.857
Salerno	131.925	133.885	135.603	135.261
Foggia	148.573	153.143	152.770	151.991
Andria	100.432	100.333	100.518	100.440
Barletta	94.681	94.903	94.971	94.814
Trani	55.786	55.680	56.221	56.217
Bari	313.213	322.751	327.361	326.344
Taranto	198.728	203.257	202.016	201.100
Brindisi	88.611	89.165	88.667	88.302
Lecce	89.598	93.302	94.148	94.773
Potenza	66.405	67.403	67.348	67.122
Matera	60.009	60.556	60.524	60.436

continua

segue **Tabella 1.1.1 (relativa alla Mappa tematica 1.1.1) - Popolazione residente (al 31 dicembre)**

Comuni	2012	2013	2014	2015
	Abitanti			
Cosenza	69.065	67.910	67.679	67.546
Crotone	59.342	60.741	61.131	62.178
Catanzaro	89.062	91.028	90.840	90.612
Vibo Valentia	33.118	33.675	33.897	33.941
Reggio Calabria	180.686	184.937	183.974	183.035
Trapani	68.967	69.293	69.182	68.759
Palermo	654.987	678.492	678.492	674.435
Messina	242.267	241.997	240.414	238.439
Agrigento	58.063	59.010	59.645	59.770
Caltanissetta	61.651	63.034	63.290	63.360
Enna	27.876	28.280	28.219	28.019
Catania	290.678	315.576	315.601	314.555
Ragusa	69.816	72.812	73.030	73.313
Siracusa	118.644	122.304	122.503	122.291
Sassari	125.672	127.715	127.625	127.525
Nuoro	36.379	37.064	37.304	37.091
Oristano	31.095	31.724	31.677	31.630
Cagliari	149.575	154.019	154.478	154.460
Olbia	55.131	57.889	58.723	59.368
Tempio Pausania	13.973	14.367	14.342	14.243
Lanusei	5.468	5.556	5.504	5.455
Tortolì	10.833	11.035	11.129	11.059
Sanluri	8.429	8.530	8.543	8.532
Villacidro	14.232	14.274	14.245	14.099
Carbonia	28.684	29.228	29.007	28.755
Iglesias	27.532	27.444	27.332	27.189

Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Tabella 1.1.2 (relativa alla Mappa tematica 1.1.2) - Popolazione straniera residente al 31 dicembre 2015

Comuni	Popolazione Straniera residente Maschi	Popolazione Straniera residente Femmine	Popolazione Straniera residente	Popolazione residente totale	Incidenza della pop. straniera residente sul totale della pop residente
	Abitanti				%
Torino	65.893	72.009	137.902	890.529	15,5
Vercelli	2.430	2.718	5.148	46.754	11,0
Novara	7.547	7.547	15.094	104.380	14,5
Biella	1.490	2.059	3.549	44.733	7,9
Cuneo	2.822	3.311	6.133	56.081	10,9
Verbania	1.278	1.555	2.833	30.961	9,2
Asti	4.440	4.935	9.375	76.202	12,3
Alessandria	6.363	6.772	13.135	93.943	14,0
Aosta	1.152	1.656	2.808	34.390	8,2
Imperia	2.414	2.640	5.054	42.034	12,0
Savona	3.127	3.277	6.404	61.345	10,4
Genova	25.020	29.132	54.152	586.655	9,2
La Spezia	5.316	5.854	11.170	93.959	11,9
Varese	4.603	5.334	9.937	80.799	12,3
Como	5.597	6.312	11.909	84.495	14,1
Lecco	2.348	2.467	4.815	47.999	10,0
Sondrio	845	1.133	1.978	21.778	9,1
Milano	126.249	128.273	254.522	1.345.851	18,9
Monza	7.421	7.873	15.294	122.671	12,5
Bergamo	8.807	10.340	19.147	119.381	16,0
Brescia	17.430	19.097	36.527	196.480	18,6
Pavia	4.690	5.026	9.716	72.576	13,4
Lodi	2.942	3.140	6.082	44.945	13,5
Cremona	5.008	5.357	10.365	71.901	14,4
Mantova	3.093	3.611	6.704	48.671	13,8
Bolzano	7.358	7.931	15.289	106.441	14,4
Trento	6.232	6.895	13.127	117.317	11,2
Verona	17.365	19.140	36.505	258.765	14,1
Vicenza	8.363	9.405	17.768	112.953	15,7
Belluno	1.026	1.576	2.602	35.870	7,3
Treviso	5.056	5.983	11.039	83.731	13,2
Venezia	15.541	18.242	33.783	263.352	12,8
Padova	15.556	17.839	33.395	210.401	15,9
Rovigo	2.305	2.848	5.153	51.867	9,9
Pordenone	3.512	3.957	7.469	51.229	14,6
Udine	6.288	7.518	13.806	99.169	13,9
Gorizia	1.570	1.625	3.195	34.844	9,2
Trieste	9.521	9.868	19.389	204.420	9,5
Piacenza	9.061	9.487	18.548	102.191	18,2
Parma	14.348	16.339	30.687	192.836	15,9
Reggio Emilia	13.982	14.973	28.955	171.345	16,9
Modena	13.092	15.407	28.499	184.973	15,4
Bologna	27.358	31.515	58.873	386.663	15,2
Ferrara	5.351	7.281	12.632	133.155	9,5
Ravenna	9.419	9.935	19.354	159.116	12,2

continua

segue **Tabella 1.1.2 (relativa alla Mappa tematica 1.1.2) - Popolazione straniera residente al 31 dicembre 2015**

Comuni	Popolazione Straniera residente Maschi	Popolazione Straniera residente Femmine	Popolazione Straniera residente	Popolazione residente totale	Incidenza della pop. straniera residente sul totale della pop residente
	Abitanti				%
Forlì	6.626	7.467	14.093	117.913	12,0
Rimini	8.214	10.412	18.626	147.750	12,6
Massa	2.176	2.434	4.610	69.479	6,6
Lucca	4.009	4.853	8.862	89.046	10,0
Pistoia	3.490	4.348	7.838	90.315	8,7
Firenze	27.554	32.273	59.827	382.808	15,6
Prato	17.008	17.786	34.794	191.150	18,2
Livorno	5.303	6.192	11.495	159.219	7,2
Pisa	5.412	6.255	11.667	89.158	13,1
Arezzo	5.504	6.336	11.840	99.543	11,9
Siena	2.006	3.068	5.074	53.903	9,4
Grosseto	3.034	4.170	7.204	82.087	8,8
Perugia	9.021	11.622	20.643	166.134	12,4
Terni	5.181	7.359	12.540	111.501	11,2
Pesaro	2.978	4.238	7.216	94.582	7,6
Ancona	6.112	6.764	12.876	100.861	12,8
Macerata	1.733	2.195	3.928	42.473	9,2
Fermo	1.626	2.006	3.632	37.655	9,6
Ascoli Piceno	1.045	1.746	2.791	49.407	5,6
Viterbo	2.636	3.195	5.831	67.173	8,7
Rieti	1.359	1.574	2.933	47.698	6,1
Roma	171.251	193.930	365.181	2.864.731	12,7
Latina	4.773	5.018	9.791	125.985	7,8
Frosinone	1.424	1.629	3.053	46.323	6,6
L'Aquila	2.166	2.503	4.669	69.753	6,7
Teramo	1.596	1.993	3.589	54.892	6,5
Pescara	2.425	3.576	6.001	121.014	5,0
Chieti	958	1.439	2.397	51.815	4,6
Isernia	330	526	856	21.842	3,9
Campobasso	676	763	1.439	49.431	2,9
Caserta	1.260	2.345	3.605	76.326	4,7
Benevento	496	1.072	1.568	60.091	2,6
Napoli	24.617	27.835	52.452	974.074	5,4
Avellino	407	1.204	1.611	54.857	2,9
Salerno	1.767	3.613	5.380	135.261	4,0
Foggia	2.823	2.789	5.612	151.991	3,7
Andria	936	948	1.884	100.440	1,9
Barletta	1.026	1.207	2.233	94.814	2,4
Trani	954	1.027	1.981	56.217	3,5
Bari	5.963	6.532	12.495	326.344	3,8
Taranto	1.243	1.885	3.128	201.100	1,6
Brindisi	1.031	1.215	2.246	88.302	2,5
Lecce	3.318	3.371	6.689	94.773	7,1
Potenza	451	738	1.189	67.122	1,8
Matera	1.029	1.293	2.322	60.436	3,8

continua

segue **Tabella 1.1.2 (relativa alla Mappa tematica 1.1.2) - Popolazione straniera residente al 31 dicembre 2015**

Comuni	Popolazione Straniera residente Maschi	Popolazione Straniera residente Femmine	Popolazione Straniera residente	Popolazione residente totale	Incidenza della pop. straniera residente sul totale della pop residente
	Abitanti				%
Cosenza	1.542	2.083	3.625	67.546	5,4
Crotone	2.298	1.257	3.555	62.178	5,7
Catanzaro	1.014	1.843	2.857	90.612	3,2
Vibo Valentia	647	908	1.555	33.941	4,6
Reggio Calabria	5.006	6.147	11.153	183.035	6,1
Trapani	1.296	1.086	2.382	68.759	3,5
Palermo	13.567	13.020	26.587	674.435	3,9
Messina	5.866	5.964	11.830	238.439	5,0
Agrigento	1.661	1.060	2.721	59.770	4,6
Caltanissetta	2.258	1.097	3.355	63.360	5,3
Enna	481	512	993	28.019	3,5
Catania	6.657	6.042	12.699	314.555	4,0
Ragusa	2.328	2.165	4.493	73.313	6,1
Siracusa	2.965	2.475	5.440	122.291	4,4
Sassari	1.786	1.998	3.784	127.525	3,0
Nuoro	555	634	1.189	37.091	3,2
Oristano	305	474	779	31.630	2,5
Cagliari	3.946	3.808	7.754	154.460	5,0
Olbia	2.996	2.873	5.869	59.368	9,9
Tempio Pausania	203	305	508	14.243	3,6
Lanusei	21	56	77	5.455	1,4
Tortolì	112	147	259	11.059	2,3
Sanluri	76	86	162	8.532	1,9
Villacidro	55	66	121	14.099	0,9
Carbonia	169	321	490	28.755	1,7
Iglesias	163	255	418	27.189	1,5

Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Tabella 1.1.3 (relativa alla Mappa tematica 1.1.3) - Rapporto di mascolinità (popolazione al 31 dicembre 2015)

Comuni	Popolazione residente maschile	Popolazione residente femminile	Rapporto di mascolinità
	Abitanti		%
Torino	423.681	466.848	90,8
Vercelli	22.119	24.635	89,8
Novara	50.159	54.221	92,5
Biella	20.776	23.957	86,7
Cuneo	26.808	29.273	91,6
Verbania	14.589	16.372	89,1
Asti	36.315	39.887	91,0
Alessandria	44.900	49.043	91,6
Aosta	16.054	18.336	87,6
Imperia	20.016	22.018	90,9
Savona	28.688	32.657	87,8
Genova	275.682	310.973	88,7
La Spezia	44.583	49.376	90,3
Varese	38.167	42.632	89,5
Como	40.232	44.263	90,9
Lecco	22.901	25.098	91,2
Sondrio	10.123	11.655	86,9
Milano	642.752	703.099	91,4
Monza	58.828	63.843	92,1
Bergamo	55.809	63.572	87,8
Brescia	92.589	103.891	89,1
Pavia	34.227	38.349	89,3
Lodi	21.389	23.556	90,8
Cremona	34.047	37.854	89,9
Mantova	22.701	25.970	87,4
Bolzano	50.891	55.550	91,6
Trento	56.200	61.117	92,0
Verona	122.326	136.439	89,7
Vicenza	53.356	59.597	89,5
Belluno	16.965	18.905	89,7
Treviso	39.285	44.446	88,4
Venezia	124.474	138.878	89,6
Padova	98.760	111.641	88,5
Rovigo	24.714	27.153	91,0
Pordenone	24.368	26.861	90,7
Udine	45.915	53.254	86,2
Gorizia	16.748	18.096	92,6
Trieste	97.135	107.285	90,5
Piacenza	48.573	53.618	90,6
Parma	91.861	100.975	91,0
Reggio Emilia	83.194	88.151	94,4
Modena	88.276	96.697	91,3
Bologna	181.939	204.724	88,9
Ferrara	62.379	70.776	88,1
Ravenna	77.065	82.051	93,9

continua

segue **Tabella 1.1.3 (relativa alla Mappa tematica 1.1.3) - Rapporto di mascolinità (popolazione al 31 dicembre 2015)**

Comuni	Popolazione residente maschile	Popolazione residente femminile	Rapporto di mascolinità
	Abitanti		%
Forlì	56.637	61.276	92,4
Rimini	70.691	77.059	91,7
Massa	33.431	36.048	92,7
Lucca	42.405	46.641	90,9
Pistoia	42.971	47.344	90,8
Firenze	179.195	203.613	88,0
Prato	92.482	98.668	93,7
Livorno	76.083	83.136	91,5
Pisa	42.209	46.949	89,9
Arezzo	47.571	51.972	91,5
Siena	24.855	29.048	85,6
Grosseto	38.940	43.147	90,2
Perugia	78.967	87.167	90,6
Terni	52.415	59.086	88,7
Pesaro	44.998	49.584	90,8
Ancona	48.015	52.846	90,9
Macerata	20.018	22.455	89,1
Fermo	18.163	19.492	93,2
Ascoli Piceno	23.705	25.702	92,2
Viterbo	32.186	34.987	92,0
Rieti	22.656	25.042	90,5
Roma	1.355.984	1.508.747	89,9
Latina	60.912	65.073	93,6
Frosinone	22.104	24.219	91,3
L'Aquila	34.187	35.566	96,1
Teramo	26.358	28.534	92,4
Pescara	56.638	64.376	88,0
Chieti	24.712	27.103	91,2
Isernia	10.497	11.345	92,5
Campobasso	23.648	25.783	91,7
Caserta	35.752	40.574	88,1
Benevento	28.474	31.617	90,1
Napoli	464.986	509.088	91,3
Avellino	25.756	29.101	88,5
Salerno	63.090	72.171	87,4
Foggia	73.010	78.981	92,4
Andria	49.580	50.860	97,5
Barletta	47.060	47.754	98,5
Trani	27.805	28.412	97,9
Bari	156.480	169.864	92,1
Taranto	95.866	105.234	91,1
Brindisi	42.191	46.111	91,5
Lecce	44.358	50.415	88,0
Potenza	32.191	34.931	92,2
Matera	29.440	30.996	95,0

continua

segue **Tabella 1.1.3 (relativa alla Mappa tematica 1.1.3) - Rapporto di mascolinità (popolazione al 31 dicembre 2015)**

Comuni	Popolazione residente maschile	Popolazione residente femminile	Rapporto di mascolinità
	Abitanti		%
Cosenza	31.599	35.947	87,9
Crotone	30.967	31.211	99,2
Catanzaro	43.171	47.441	91,0
Vibo Valentia	16.450	17.491	94,0
Reggio Calabria	87.665	95.370	91,9
Trapani	33.225	35.534	93,5
Palermo	322.186	352.249	91,5
Messina	114.205	124.234	91,9
Agrigento	29.301	30.469	96,2
Caltanissetta	30.873	32.487	95,0
Enna	13.423	14.596	92,0
Catania	151.241	163.314	92,6
Ragusa	35.383	37.930	93,3
Siracusa	59.918	62.373	96,1
Sassari	61.198	66.327	92,3
Nuoro	17.729	19.362	91,6
Oristano	15.012	16.618	90,3
Cagliari	71.939	82.521	87,2
Olbia	29.513	29.855	98,9
Tempio Pausania	7.124	7.119	100,1
Lanusei	2.691	2.764	97,4
Tortolì	5.406	5.653	95,6
Sanluri	4.159	4.373	95,1
Villacidro	7.015	7.084	99,0
Carbonia	13.649	15.106	90,4
Iglesias	13.095	14.094	92,9

Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Tabella 1.1.4 - Struttura per età della popolazione residente nei Comuni (popolazione al 31 dicembre 2015)

Comuni	Popolazione residente 0-14	Popolazione residente 15-64	Popolazione residente 65+
	Abitanti		
Torino	110.325	554.192	226.012
Vercelli	5.448	29.094	12.212
Novara	13.481	66.926	23.973
Biella	5.159	26.944	12.630
Cuneo	7.152	35.049	13.880
Verbania	3.606	19.204	8.151
Asti	9.740	47.788	18.674
Alessandria	11.511	58.850	23.582
Aosta	4.384	20.908	9.098
Imperia	5.004	25.889	11.141
Savona	7.079	36.589	17.677
Genova	67.554	352.810	166.291
La Spezia	10.933	57.717	25.309
Varese	9.837	49.932	21.030
Como	10.354	52.743	21.398
Lecco	6.314	29.481	12.204
Sondrio	2.662	13.563	5.553
Milano	175.796	853.621	316.434
Monza	16.523	76.134	30.014
Bergamo	15.225	74.631	29.525
Brescia	26.027	122.010	48.443
Pavia	7.882	46.054	18.640
Lodi	5.768	28.331	10.846
Cremona	8.508	44.152	19.241
Mantova	5.772	29.751	13.148
Bolzano	15.418	65.977	25.046
Trento	16.456	75.036	25.825
Verona	32.906	160.995	64.864
Vicenza	14.885	70.923	27.145
Belluno	4.261	22.287	9.322
Treviso	10.428	51.672	21.631
Venezia	30.972	159.647	72.733
Padova	25.917	130.813	53.671
Rovigo	5.875	33.565	12.427
Pordenone	6.583	31.860	12.786
Udine	11.881	61.544	25.744
Gorizia	4.006	21.230	9.608
Trieste	22.972	123.454	57.994
Piacenza	12.992	63.756	25.443
Parma	25.352	123.819	43.665
Reggio Emilia	25.690	110.899	34.756
Modena	25.311	115.680	43.982
Bologna	45.464	242.064	99.135
Ferrara	14.211	81.995	36.949
Ravenna	20.393	100.043	38.680

continua

segue **Tabella 1.1.4** - *Struttura per età della popolazione residente nei Comuni (popolazione al 31 dicembre 2015)*

Comuni	Popolazione residente 0-14	Popolazione residente 15-64	Popolazione residente 65+
	Abitanti		
Forlì	15.630	72.625	29.658
Rimini	19.716	93.657	34.377
Massa	8.330	44.522	16.627
Lucca	11.123	55.673	22.250
Pistoia	11.278	55.248	23.789
Firenze	46.381	237.813	98.614
Prato	27.577	121.909	41.664
Livorno	19.810	98.173	41.236
Pisa	10.141	55.718	23.299
Arezzo	12.586	62.398	24.559
Siena	6.298	32.440	15.165
Grosseto	10.428	51.891	19.768
Perugia	22.413	105.014	38.707
Terni	13.503	68.976	29.022
Pesaro	12.003	58.671	23.908
Ancona	12.556	62.616	25.689
Macerata	4.837	26.354	11.282
Fermo	4.855	23.515	9.285
Ascoli Piceno	5.393	30.703	13.311
Viterbo	8.640	43.445	15.088
Rieti	5.706	30.573	11.419
Roma	385.594	1.853.217	625.920
Latina	18.171	82.164	25.650
Frosinone	5.748	30.191	10.384
L'Aquila	8.505	45.600	15.648
Teramo	6.999	35.232	12.661
Pescara	15.229	75.333	30.452
Chieti	5.839	33.052	12.924
Isernia	2.819	14.304	4.719
Campobasso	5.838	32.058	11.535
Caserta	9.929	50.750	15.647
Benevento	7.427	39.797	12.867
Napoli	145.282	643.851	184.941
Avellino	6.912	35.542	12.403
Salerno	16.311	86.725	32.225
Foggia	21.668	98.644	31.679
Andria	16.036	67.664	16.740
Barletta	14.395	63.433	16.986
Trani	8.003	37.949	10.265
Bari	40.885	210.540	74.919
Taranto	27.227	128.675	45.198
Brindisi	12.123	57.376	18.803
Lecce	11.812	60.350	22.611
Potenza	8.130	44.420	14.572
Matera	8.323	39.605	12.508

continua

segue **Tabella 1.1.4** - *Struttura per età della popolazione residente nei Comuni (popolazione al 31 dicembre 2015)*

Comuni	Popolazione residente 0-14	Popolazione residente 15-64	Popolazione residente 65+
	Abitanti		
Cosenza	8.008	43.792	15.746
Crotone	9.522	42.105	10.551
Catanzaro	11.939	59.841	18.832
Vibo Valentia	4.893	22.282	6.766
Reggio Calabria	25.008	119.981	38.046
Trapani	9.235	44.732	14.792
Palermo	97.070	446.440	130.925
Messina	31.514	154.733	52.192
Agrigento	7.824	39.854	12.092
Caltanissetta	8.755	41.803	12.802
Enna	3.200	18.461	6.358
Catania	45.297	204.488	64.770
Ragusa	9.867	47.322	16.124
Siracusa	17.066	79.608	25.617
Sassari	15.212	84.817	27.496
Nuoro	4.417	24.946	7.728
Oristano	3.187	21.028	7.415
Cagliari	15.368	98.646	40.446
Olbia	8.757	41.460	9.151
Tempio Pausania	1.660	9.410	3.173
Lanusei	642	3.557	1.256
Tortolì	1.439	7.500	2.120
Sanluri	1.006	5.620	1.906
Villaciuro	1.763	9.387	2.949
Carbonia	2.863	18.949	6.943
Iglesias	2.764	18.400	6.025

Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Tabella 1.1.5 (relativa alla Mappa Tematica 1.1.4) - Indici demografici calcolati sulla popolazione residente al 31 dicembre 2015

Comuni	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza anziani	Indice di vecchiaia
	%		
Torino	60,7	40,8	204,9
Vercelli	60,7	42,0	224,2
Novara	56,0	35,8	177,8
Biella	66,0	46,9	244,8
Cuneo	60,0	39,6	194,1
Verbania	61,2	42,4	226,0
Asti	59,5	39,1	191,7
Alessandria	59,6	40,1	204,9
Aosta	64,5	43,5	207,5
Imperia	62,4	43,0	222,6
Savona	67,7	48,3	249,7
Genova	66,3	47,1	246,2
La Spezia	62,8	43,9	231,5
Varese	61,8	42,1	213,8
Como	60,2	40,6	206,7
Lecco	62,8	41,4	193,3
Sondrio	60,6	40,9	208,6
Milano	57,7	37,1	180,0
Monza	61,1	39,4	181,6
Bergamo	60,0	39,6	193,9
Brescia	61,0	39,7	186,1
Pavia	57,6	40,5	236,5
Lodi	58,6	38,3	188,0
Cremona	62,8	43,6	226,2
Mantova	63,6	44,2	227,8
Bolzano	61,3	38,0	162,4
Trento	56,3	34,4	156,9
Verona	60,7	40,3	197,1
Vicenza	59,3	38,3	182,4
Belluno	60,9	41,8	218,8
Treviso	62,0	41,9	207,4
Venezia	65,0	45,6	234,8
Padova	60,8	41,0	207,1
Rovigo	54,5	37,0	211,5
Pordenone	60,8	40,1	194,2
Udine	61,1	41,8	216,7
Gorizia	64,1	45,3	239,8
Trieste	65,6	47,0	252,5
Piacenza	60,3	39,9	195,8
Parma	55,7	35,3	172,2
Reggio Emilia	54,5	31,3	135,3
Modena	59,9	38,0	173,8
Bologna	59,7	41,0	218,1
Ferrara	62,4	45,1	260,0
Ravenna	59,0	38,7	189,7

continua

segue **Tabella 1.1.5 (relativa alla Mappa Tematica 1.1.4) - Indici demografici calcolati sulla popolazione residente al 31 dicembre 2015**

Comuni	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza anziani	Indice di vecchiaia
	%		
Forlì	62,4	40,8	189,8
Rimini	57,8	36,7	174,4
Massa	56,1	37,3	199,6
Lucca	59,9	40,0	200,0
Pistoia	63,5	43,1	210,9
Firenze	61,0	41,5	212,6
Prato	56,8	34,2	151,1
Livorno	62,2	42,0	208,2
Pisa	60,0	41,8	229,8
Arezzo	59,5	39,4	195,1
Siena	66,2	46,7	240,8
Grosseto	58,2	38,1	189,6
Perugia	58,2	36,9	172,7
Terni	61,7	42,1	214,9
Pesaro	61,2	40,7	199,2
Ancona	61,1	41,0	204,6
Macerata	61,2	42,8	233,2
Fermo	60,1	39,5	191,2
Ascoli Piceno	60,9	43,4	246,8
Viterbo	54,6	34,7	174,6
Rieti	56,0	37,3	200,1
Roma	54,6	33,8	162,3
Latina	53,3	31,2	141,2
Frosinone	53,4	34,4	180,7
L'Aquila	53,0	34,3	184,0
Teramo	55,8	35,9	180,9
Pescara	60,6	40,4	200,0
Chieti	56,8	39,1	221,3
Isernia	52,7	33,0	167,4
Campobasso	54,2	36,0	197,6
Caserta	50,4	30,8	157,6
Benevento	51,0	32,3	173,2
Napoli	51,3	28,7	127,3
Avellino	54,3	34,9	179,4
Salerno	56,0	37,2	197,6
Foggia	54,1	32,1	146,2
Andria	48,4	24,7	104,4
Barletta	49,5	26,8	118,0
Trani	48,1	27,0	128,3
Bari	55,0	35,6	183,2
Taranto	56,3	35,1	166,0
Brindisi	53,9	32,8	155,1
Lecce	57,0	37,5	191,4
Potenza	51,1	32,8	179,2
Matera	52,6	31,6	150,3

continua

segue **Tabella 1.1.5 (relativa alla Mappa Tematica 1.1.4) - Indici demografici calcolati sulla popolazione residente al 31 dicembre 2015**

Comuni	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza anziani	Indice di vecchiaia
	%		
Cosenza	54,2	36,0	196,6
Crotone	47,7	25,1	110,8
Catanzaro	51,4	31,5	157,7
Vibo Valentia	52,3	30,4	138,3
Reggio Calabria	52,6	31,7	152,1
Trapani	53,7	33,1	160,2
Palermo	51,1	29,3	134,9
Messina	54,1	33,7	165,6
Agrigento	50,0	30,3	154,6
Caltanissetta	51,6	30,6	146,2
Enna	51,8	34,4	198,7
Catania	53,8	31,7	143,0
Ragusa	54,9	34,1	163,4
Siracusa	53,6	32,2	150,1
Sassari	50,4	32,4	180,8
Nuoro	48,7	31,0	175,0
Oristano	50,4	35,3	232,7
Cagliari	56,6	41,0	263,2
Olbia	43,2	22,1	104,5
Tempio Pausania	51,4	33,7	191,1
Lanusei	53,4	35,3	195,6
Tortolì	47,5	28,3	147,3
Sanluri	51,8	33,9	189,5
Villacidro	50,2	31,4	167,3
Carbonia	51,7	36,6	242,5
Iglesias	47,8	32,7	218,0

Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Nota:

- Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.
- Indice di dipendenza anziani: rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.
- Indice di vecchiaia: rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Tabella 1.1.6 (relativa alla Mappa Tematica 1.1.5) - Tasso di crescita totale 2015

Comuni	Popolazione media	Tasso di crescita naturale	Tasso migratorio interno	Tasso migratorio con l'estero	Tasso migratorio per altro motivo	Tasso di crescita totale
	abitanti	x 1.000				
Torino	893.651	-4,01	-0,20	3,49	-6,27	-6,99
Vercelli	46.794	-4,51	-0,15	3,61	-0,66	-1,71
Novara	104.416	-3,83	-1,41	5,77	-1,22	-0,69
Biella	44.875	-7,96	2,79	0,38	-1,52	-6,31
Cuneo	56.099	-3,49	2,46	4,39	-3,98	-0,62
Verbania	30.956	-7,46	2,62	4,65	0,55	0,36
Asti	76.438	-3,98	-1,36	1,39	-2,21	-6,16
Alessandria	93.953	-5,11	0,36	4,82	-0,29	-0,21
Aosta	34.584	-7,11	0,67	0,93	-5,67	-11,19
Imperia	42.242	-5,49	1,85	2,56	-8,76	-9,85
Savona	61.437	-7,94	3,63	2,95	-1,63	-2,99
Genova	589.581	-7,68	-0,39	2,32	-4,17	-9,93
La Spezia	93.975	-6,71	4,06	4,97	-2,65	-0,33
Varese	80.828	-4,81	2,85	3,06	-1,81	-0,72
Como	84.591	-5,08	1,90	3,06	-2,15	-2,27
Lecco	48.070	-4,22	1,19	1,87	-1,79	-2,95
Sondrio	21.835	-4,44	0,18	2,29	-3,21	-5,18
Milano	1.341.503	-2,15	2,09	5,92	0,63	6,48
Monza	122.519	-2,64	3,03	3,26	-1,17	2,48
Bergamo	119.192	-5,11	5,81	3,69	-1,22	3,18
Brescia	196.269	-3,46	2,50	4,35	-1,23	2,15
Pavia	72.391	-5,19	1,15	8,04	1,13	5,12
Lodi	44.857	-4,41	4,97	3,57	-0,20	3,92
Cremona	71.779	-3,15	2,83	3,69	0,03	3,40
Mantova	48.709	-6,59	4,66	4,87	-4,50	-1,56
Bolzano	106.276	-1,08	1,10	4,23	-1,14	3,11
Trento	117.311	-0,35	1,48	3,09	-4,11	0,11
Verona	259.445	-2,99	0,77	2,66	-5,68	-5,24
Vicenza	113.276	-3,83	2,22	1,54	-5,64	-5,70
Belluno	35.787	-5,90	3,94	3,86	2,77	4,67
Treviso	83.692	-4,99	3,86	2,26	-0,18	0,94
Venezia	263.966	-6,83	-0,72	3,87	-0,96	-4,65
Padova	210.806	-5,02	-1,64	2,93	-0,10	-3,84
Rovigo	52.019	-5,27	-0,56	1,73	-1,73	-5,82
Pordenone	51.431	-3,36	1,81	1,26	-7,54	-7,84
Udine	99.321	-4,31	1,63	2,18	-2,57	-3,06
Gorizia	34.979	-6,89	0,74	3,63	-5,20	-7,72
Trieste	204.917	-8,20	2,02	2,27	-0,93	-4,85
Piacenza	102.230	-4,13	4,37	4,49	-5,50	-0,76
Parma	191.560	-1,89	5,32	7,66	2,23	13,32
Reggio Emilia	171.500	-0,29	-0,04	5,78	-7,25	-1,81
Modena	185.061	-2,42	1,77	2,99	-3,29	-0,95

continua

segue **Tabella 1.1.6 (relativa alla Mappa Tematica 1.1.5) - Tasso di crescita totale 2015**

Comuni	Popolazione media	Tasso di crescita naturale	Tasso migratorio interno	Tasso migratorio con l'estero	Tasso migratorio per altro motivo	Tasso di crescita totale
	abitanti	x 1.000				
Bologna	386.422	-4,75	3,06	6,19	-3,24	1,25
Ferrara	133.419	-8,75	3,51	4,39	-3,10	-3,95
Ravenna	159.014	-4,46	2,71	3,25	-0,21	1,29
Forlì	118.084	-3,29	1,48	2,99	-4,08	-2,90
Rimini	147.664	-2,30	1,39	3,07	-1,00	1,16
Massa	69.658	-6,22	-0,47	1,00	0,56	-5,13
Lucca	89.168	-5,11	2,10	1,28	-1,00	-2,74
Pistoia	90.429	-4,74	1,40	2,53	-1,70	-2,51
Firenze	381.923	-5,18	5,04	6,50	-1,72	4,64
Prato	191.076	-1,41	-0,35	6,55	-4,01	0,77
Livorno	159.381	-5,68	2,87	2,23	-1,44	-2,03
Pisa	89.341	-5,40	-4,68	3,85	2,14	-4,09
Arezzo	99.489	-3,66	2,31	3,65	-1,21	1,10
Siena	53.923	-8,73	5,51	3,69	-1,21	-0,74
Grosseto	81.962	-4,44	2,49	3,21	1,79	3,05
Perugia	165.901	-3,05	1,63	2,33	1,90	2,81
Terni	111.817	-5,96	0,98	2,41	-3,09	-5,65
Pesaro	94.593	-3,31	3,83	1,66	-2,41	-0,23
Ancona	101.190	-5,47	-5,51	4,88	-0,39	-6,49
Macerata	42.602	-4,11	0,99	3,10	-6,03	-6,06
Fermo	37.692	-4,78	1,11	2,18	-0,45	-1,94
Ascoli Piceno	49.641	-6,95	-1,37	0,87	-1,97	-9,43
Viterbo	67.240	-3,88	-0,73	1,83	0,79	-1,99
Rieti	47.714	-4,82	-1,05	5,18	0,04	-0,65
Roma	2.868.376	-1,86	0,82	5,19	-6,69	-2,54
Latina	125.741	0,33	1,04	2,70	-0,18	3,89
Frosinone	46.415	-2,61	-2,67	3,25	-1,94	-3,96
L'Aquila	69.992	-1,43	-6,77	2,46	-1,07	-6,82
Teramo	54.943	-4,00	-0,91	2,84	0,24	-1,84
Pescara	121.190	-5,12	2,62	1,25	-1,64	-2,90
Chieti	51.989	-5,40	-2,19	1,21	-0,31	-6,69
Isernia	21.912	-2,46	-4,79	0,46	0,46	-6,34
Campobasso	49.433	-3,66	0,08	3,32	0,20	-0,06
Caserta	76.607	-3,08	-5,65	0,55	0,86	-7,32
Benevento	60.298	-4,35	-3,71	1,69	-0,48	-6,85
Napoli	976.237	-2,76	-5,51	3,26	0,58	-4,43
Avellino	55.014	-4,67	-1,78	0,98	-0,24	-5,71
Salerno	135.432	-5,60	1,01	1,12	0,95	-2,53
Foggia	152.381	-1,06	-4,20	2,09	-1,94	-5,11
Andria	100.479	0,83	-1,65	1,10	-1,05	-0,78
Barletta	94.893	0,03	-1,54	0,51	-0,65	-1,65

continua

segue **Tabella 1.1.6 (relativa alla Mappa Tematica 1.1.5) - Tasso di crescita totale 2015**

Comuni	Popolazione media	Tasso di crescita naturale	Tasso migratorio interno	Tasso migratorio con l'estero	Tasso migratorio per altro motivo	Tasso di crescita totale
	abitanti	x 1.000				
Trani	56.219	0,18	-1,21	0,23	0,73	-0,07
Bari	326.853	-2,95	-1,53	2,87	-1,50	-3,11
Taranto	201.558	-2,35	-3,99	1,50	0,30	-4,54
Brindisi	88.485	-2,20	-2,25	0,75	-0,42	-4,13
Lecce	94.461	-3,55	3,10	4,45	2,61	6,62
Potenza	67.235	-3,63	-2,08	2,16	0,19	-3,36
Matera	60.480	-1,70	-0,94	2,79	-1,60	-1,46
Cosenza	67.613	-4,72	2,37	2,14	-1,76	-1,97
Crotone	61.655	1,74	-0,19	13,98	1,46	16,98
Catanzaro	90.726	-1,07	-3,17	0,43	1,30	-2,51
Vibo Valentia	33.919	-0,74	-0,27	1,92	0,38	1,30
Reggio Calabria	183.505	-1,99	-5,49	1,95	0,41	-5,12
Trapani	68.971	-3,64	-3,76	1,90	-0,64	-6,13
Palermo	676.464	-0,53	-3,87	-1,05	-0,55	-6,00
Messina	239.427	-4,04	-4,93	1,03	-0,30	-8,25
Agrigento	59.708	-1,69	-2,40	4,42	1,76	2,09
Caltanissetta	63.325	-1,61	-3,36	9,84	-3,76	1,11
Enna	28.119	-5,12	-3,56	1,39	0,18	-7,11
Catania	315.078	-1,54	-2,45	1,39	-0,73	-3,32
Ragusa	73.172	-2,86	0,96	4,99	0,78	3,87
Siracusa	122.397	-1,54	-1,43	1,81	-0,56	-1,73
Sassari	127.575	-2,21	-0,91	0,96	1,37	-0,78
Nuoro	37.198	-2,23	-3,95	0,11	0,35	-5,73
Oristano	31.654	-4,45	2,02	0,60	0,35	-1,48
Cagliari	154.469	-5,55	0,86	3,71	0,86	-0,12
Olbia	59.046	2,57	5,66	2,42	0,27	10,92
Tempio Pausania	14.293	-4,97	-2,94	0,70	0,28	-6,93
Lanusei	5.480	-4,01	-4,38	-1,09	0,55	-8,94
Tortolì	11.094	0,00	2,88	0,36	-9,55	-6,31
Sanluri	8.538	-1,76	0,70	-0,47	0,23	-1,29
Villacidro	14.172	-2,68	-5,93	-1,83	0,14	-10,30
Carbonia	28.881	-4,92	-3,08	-0,10	-0,62	-8,73
Iglesias	27.261	-3,63	-1,72	-0,22	0,33	-5,25

Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Nota:

- Tasso di crescita naturale: rapporto tra il saldo naturale dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, per 1.000.
- Tasso migratorio con l'estero: rapporto tra il saldo migratorio con l'estero dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, per 1.000.
- Tasso migratorio interno: rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.
- Tasso migratorio per altri motivi: rapporto tra il saldo migratorio dovuto ad altri motivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.
- Tasso di crescita totale: somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale.

Tabella 1.1.7 (relativa alla Mappa Tematica 1.1.6) - Densità popolazione al 31 dicembre 2015

Comuni	Superficie territoriale totale	Popolazione residente	Densità
	km ²	Abitanti	abit/km ²
Torino	130,01	890.529	6.850
Vercelli	79,78	46.754	586
Novara	103,05	104.380	1.013
Biella	46,69	44.733	958
Cuneo	119,67	56.081	469
Verbania	37,49	30.961	826
Asti	151,31	76.202	504
Alessandria	203,57	93.943	461
Aosta	21,39	34.390	1.608
Imperia	45,38	42.034	926
Savona	65,32	61.345	939
Genova	240,29	586.655	2.441
La Spezia	51,39	93.959	1.828
Varese	54,84	80.799	1.473
Como	37,12	84.495	2.276
Lecco	45,14	47.999	1.063
Sondrio	20,88	21.778	1.043
Milano	181,67	1.345.851	7.408
Monza	33,09	122.671	3.708
Bergamo	40,16	119.381	2.973
Brescia	90,34	196.480	2.175
Pavia	63,24	72.576	1.148
Lodi	41,38	44.945	1.086
Cremona	70,49	71.901	1.020
Mantova	63,81	48.671	763
Bolzano	52,29	106.441	2.036
Trento	157,88	117.317	743
Verona	198,92	258.765	1.301
Vicenza	80,57	112.953	1.402
Belluno	147,22	35.870	244
Treviso	55,58	83.731	1.507
Venezia	415,90	263.352	633
Padova	93,03	210.401	2.262
Rovigo	108,81	51.867	477
Pordenone	38,21	51.229	1.341
Udine	57,17	99.169	1.735
Gorizia	41,26	34.844	844
Trieste	85,11	204.420	2.402
Piacenza	118,24	102.191	864
Parma	260,60	192.836	740
Reggio Emilia	230,66	171.345	743
Modena	183,19	184.973	1.010
Bologna	140,86	386.663	2.745
Ferrara	405,16	133.155	329
Ravenna	653,82	159.116	243

continua

segue **Tabella 1.1.7 (relativa alla Mappa Tematica 1.1.6) - Densità popolazione al 31 dicembre 2015**

Comuni	Superficie territoriale totale	Popolazione residente	Densità
	km ²	Abitanti	abit/km ²
Forlì	228,20	117.913	517
Rimini	135,71	147.750	1.089
Massa	93,84	69.479	740
Lucca	185,79	89.046	479
Pistoia	236,17	90.315	382
Firenze	102,32	382.808	3.741
Prato	97,35	191.150	1.963
Livorno	104,50	159.219	1.524
Pisa	185,18	89.158	481
Arezzo	384,70	99.543	259
Siena	118,53	53.903	455
Grosseto	473,55	82.087	173
Perugia	449,51	166.134	370
Terni	212,43	111.501	525
Pesaro	126,77	94.582	746
Ancona	124,84	100.861	808
Macerata	92,53	42.473	459
Fermo	124,53	37.655	302
Ascoli Piceno	158,02	49.407	313
Viterbo	406,23	67.173	165
Rieti	206,46	47.698	231
Roma	1.287,36	2.864.731	2.225
Latina	277,62	125.985	454
Frosinone	46,85	46.323	989
L'Aquila	473,91	69.753	147
Teramo	152,84	54.892	359
Pescara	34,36	121.014	3.522
Chieti	59,57	51.815	870
Isernia	69,15	21.842	316
Campobasso	56,11	49.431	881
Caserta	54,07	76.326	1.412
Benevento	130,84	60.091	459
Napoli	119,02	974.074	8.184
Avellino	30,55	54.857	1.796
Salerno	59,85	135.261	2.260
Foggia	509,26	151.991	298
Andria	402,89	100.440	249
Barletta	149,35	94.814	635
Trani	103,41	56.217	544
Bari	117,39	326.344	2.780
Taranto	249,86	201.100	805
Brindisi	332,98	88.302	265
Lecce	241,00	94.773	393
Potenza	175,43	67.122	383
Matera	392,09	60.436	154

continua

segue **Tabella 1.1.7 (relativa alla Mappa Tematica 1.1.6) - Densità popolazione al 31 dicembre 2015**

Comuni	Superficie territoriale totale	Popolazione residente	Densità
	km ²	Abitanti	abit/km ²
Cosenza	37,86	67.546	1.784
Crotone	182,00	62.178	342
Catanzaro	112,72	90.612	804
Vibo Valentia	46,57	33.941	729
Reggio Calabria	239,04	183.035	766
Trapani	273,13	68.759	252
Palermo	160,59	674.435	4.200
Messina	213,75	238.439	1.115
Agrigento	245,32	59.770	244
Caltanissetta	421,25	63.360	150
Enna	358,75	28.019	78
Catania	182,90	314.555	1.720
Ragusa	444,67	73.313	165
Siracusa	207,78	122.291	589
Sassari	547,04	127.525	233
Nuoro	192,06	37.091	193
Oristano	84,57	31.630	374
Cagliari	85,01	154.460	1.817
Olbia	383,64	59.368	155
Tempio Pausania	210,82	14.243	68
Lanusei	53,17	5.455	103
Tortolì	40,29	11.059	275
Sanluri	84,23	8.532	101
Villacidro	183,48	14.099	77
Carbonia	145,54	28.755	198
Iglesias	208,23	27.189	131

Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISTAT

1.2 DEMOGRAFIA DI IMPRESA

Adele Rita Medici

ISPRA - Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale

Riassunto

La crescita del sistema produttivo è certamente un fattore positivo per l'economia, la cui analisi, tuttavia, sarebbe parziale senza la contemporanea valutazione dei costi sociali e ambientali ad essa associati. La qualità della vita, infatti, è fortemente influenzata dalla dinamica produttiva, sia per gli effetti sull'occupazione, sulla produzione di reddito e sul potenziale di crescita, sia per gli effetti sociali ed ambientali delle esternalità che produce. In questo contesto la demografia di impresa può fornire alcune informazioni importanti per comprendere la pressione che il sistema imprenditoriale genera sul territorio. A tal fine in questo studio vengono analizzati i seguenti indicatori: tasso di natalità, tasso di mortalità e tasso di crescita delle imprese. Nel 2015 il tasso di crescita in Italia (0,7%) è stato il più alto dal 2012 (0,3%), grazie al leggero aumento del tasso di natalità (6,2%) e alla diminuzione di 0,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente del tasso di mortalità (5,4%). I nuovi imprenditori 'under 35' hanno contribuito con un saldo di +66.202 unità, +32.000 il saldo delle imprese create da stranieri e +14.300 quello riferibile alle imprenditrici donne.

Parole chiave

Aree urbane, demografia di impresa, dinamica produttiva

Abstract – Business demography

Growth of the production system is certainly a positive factor for the economy and for the strengthening of the national economic system, which analysis, however, would not be complete without the simultaneous evaluation of the associated social and environmental costs. Quality of life is strongly influenced by production dynamics both for the effects on employment, on the production of income and on the potential for growth, as well as for the social and environmental effects of the externalities it produces. In this context, business demography may provide some important information on the pressure that the entrepreneurial system exercises on the territory. For this purpose, this study analyzes the following indicators: birth rate, death rate and growth rate of enterprises that provide useful information to understand the effect and the evolution that this system has on the urban environment. In 2015 the growth rate of enterprises in Italy (0,7%) was the highest since 2012 (0,3%), a result caused by a slight increase of the birth rate (6,2%) against a decrease of the death rate (5,4%) by 0,2%.

Keywords

Urban areas, business demography, productivity dynamics

TASSO DI NATALITÀ DELLE IMPRESE

Con “natalità delle imprese” Unioncamere – Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura – definisce l'insieme delle nuove imprese iscritte nel corso dell'anno di riferimento. Il **tasso di natalità** esprime il rapporto percentuale tra il numero di imprese nate in una Provincia e lo *stock* di quelle registrate nella stessa all'inizio dell'anno considerato. La fonte dei dati è Movimprese – la rilevazione condotta per Unioncamere da Infocamere – ed il livello territoriale, come già detto, è provinciale.

Il tasso di natalità in Italia nel 2015 (vedi **Mappa tematica 1.2.1** e **Tabella 1.2.1** nella sezione Tabelle) è stato del 6,2%; valori più alti della media nazionale sono stati registrati nelle Province di Prato (8,8%), Lecce (7,8%), Napoli (7,3%), Livorno (7,1%), Roma (7%), seguono Caserta, Pescara e Crotona (6,9%), Terni, Milano e Pistoia (6,8%), Vibo Valentia e Reggio Emilia (6,7%), Rimini, Salerno, Monza e della Brianza, Latina, La Spezia e Catanzaro (6,6%), Palermo, Foggia, Brindisi, Campobasso, Novara, Firenze e Gorizia (6,5%), Pisa e Massa Carrara (6,4%), Cosenza, Siracusa, Taranto e Torino (6,3%). Lo stesso valore della media nazionale è stato registrato a Lucca e Trieste (6,2%), mentre le restanti Province hanno avuto percentuali inferiori, con Oristano che ha registrato il tasso di natalità più basso (4,2%).

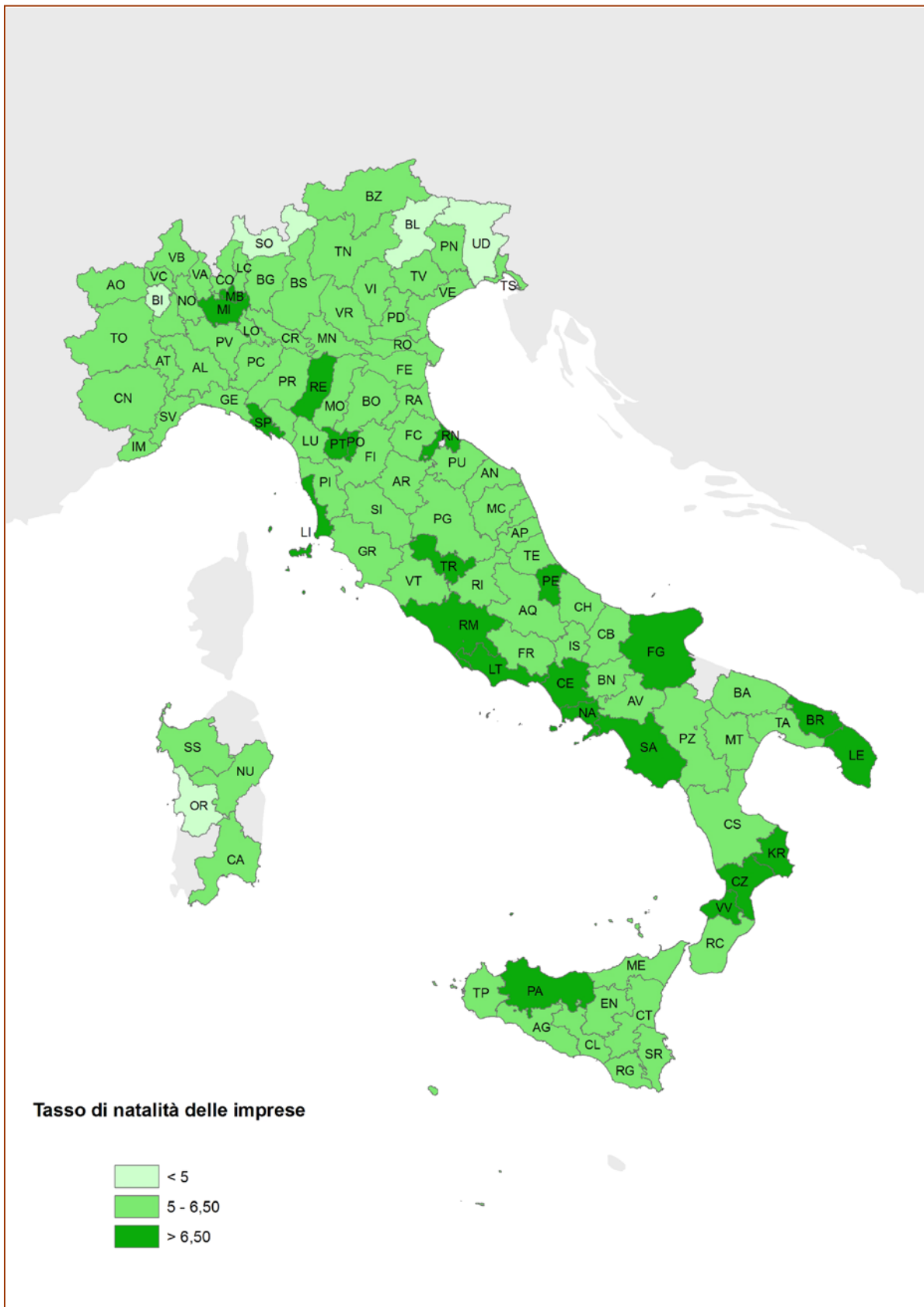
Nel 2015 – rispetto all'anno precedente – il tasso di natalità è cresciuto in 49 Province su 105 con valori che vanno da +0,1% di Treviso, Imperia, Messina, Udine, Arezzo, Ferrara, Venezia, Mantova, Sassari, Genova, Cuneo, Milano, Padova, Vicenza, Reggio Emilia, Sondrio, Piacenza, Aosta, Cosenza, Foggia, a +0,2% di Firenze, Livorno, Terni, Modena, Agrigento, Ascoli Piceno, Viterbo, Latina, Bari e Taranto, a +0,3% di Massa Carrara, Vibo Valentia, Napoli, Lecce, Potenza, Prato, Parma, Brindisi, Trento, Gorizia, Siracusa e Cremona, a +0,4% di Lucca, a +0,6% di Siena, a +0,7% di Pistoia e Rimini, a +0,9 di Grosseto, a +1,5% di Campobasso. È, invece, diminuito in 39 Province (la maggiore decrescita si è avuta a Isernia con -1,5%), mentre in 17 non si sono registrate variazioni.

Se consideriamo il livello regionale, hanno il tasso di natalità uguale o più alto della media nazionale la Lombardia (6,2%), la Calabria (6,3%), la Puglia e la Toscana (6,6%), il Lazio e la Campania (6,8%). La Regione con il tasso di natalità più basso è la Basilicata (5,1%), seguono il Trentino Alto Adige, (5,3%), il Friuli Venezia Giulia (5,4%), le Marche e l'Umbria (5,5%), la Sardegna, la Valle d'Aosta e il Veneto (5,7%), la Liguria e il Molise (5,8%), mentre le restanti Regioni (Piemonte, Abruzzo, Emilia Romagna, Sicilia) arrivano al 5,9%. Il profilo dei neo imprenditori è costituito soprattutto da giovani: gli imprenditori ‘under 35’ hanno contribuito, infatti, con un saldo di +66.202 unità; importante anche il contributo degli stranieri (+32.000 unità) e delle donne (+14.300 unità).

Le ricadute economiche delle dinamiche produttive dipendono da diversi fattori, tra cui i settori produttivi e le forme giuridiche delle nuove imprese. La Banca d'Italia fa notare, inoltre, come da un recente studio (Mistretta A. et al., in corso di pubblicazione) emerga che *“anche le più deboli dinamiche di sviluppo nei primi anni di vita delle imprese nate durante la crisi hanno sottratto vigore alla crescita del fatturato, del capitale e dell'occupazione aggregati. Le imprese costituite durante la recessione, più selezionate ma in numero minore, si sono infatti caratterizzate per un tasso di accumulazione di capitale e per una crescita dimensionale inferiori rispetto sia a quelle dello stesso settore, sia alle aziende della stessa età nate in fasi cicliche meno avverse”* (Banca d'Italia, 2016).

Gli effetti ambientali delle dinamiche produttive sono fortemente influenzati, invece, dalla disponibilità delle nuove imprese a orientarsi su produzioni e prodotti sostenibili. In generale sono soprattutto le medie e grandi imprese che hanno la possibilità di investire in tecnologie *green*, potendo contare, *“rispetto alle piccole imprese, su una maggiore solidità finanziaria, su aree di ricerca e sviluppo dedicate all'innovazione green e, verosimilmente, su una più profonda conoscenza dei ritorni economici prodotti dall'investimento green”* (GreenItaly, Rapporto 2014).

Mapa tematica 1.2.1 – Tasso di natalità delle imprese al 31 dicembre 2015



Fonte: elaborazione ISPRA su dati Unioncamere

TASSO DI MORTALITÀ DELLE IMPRESE

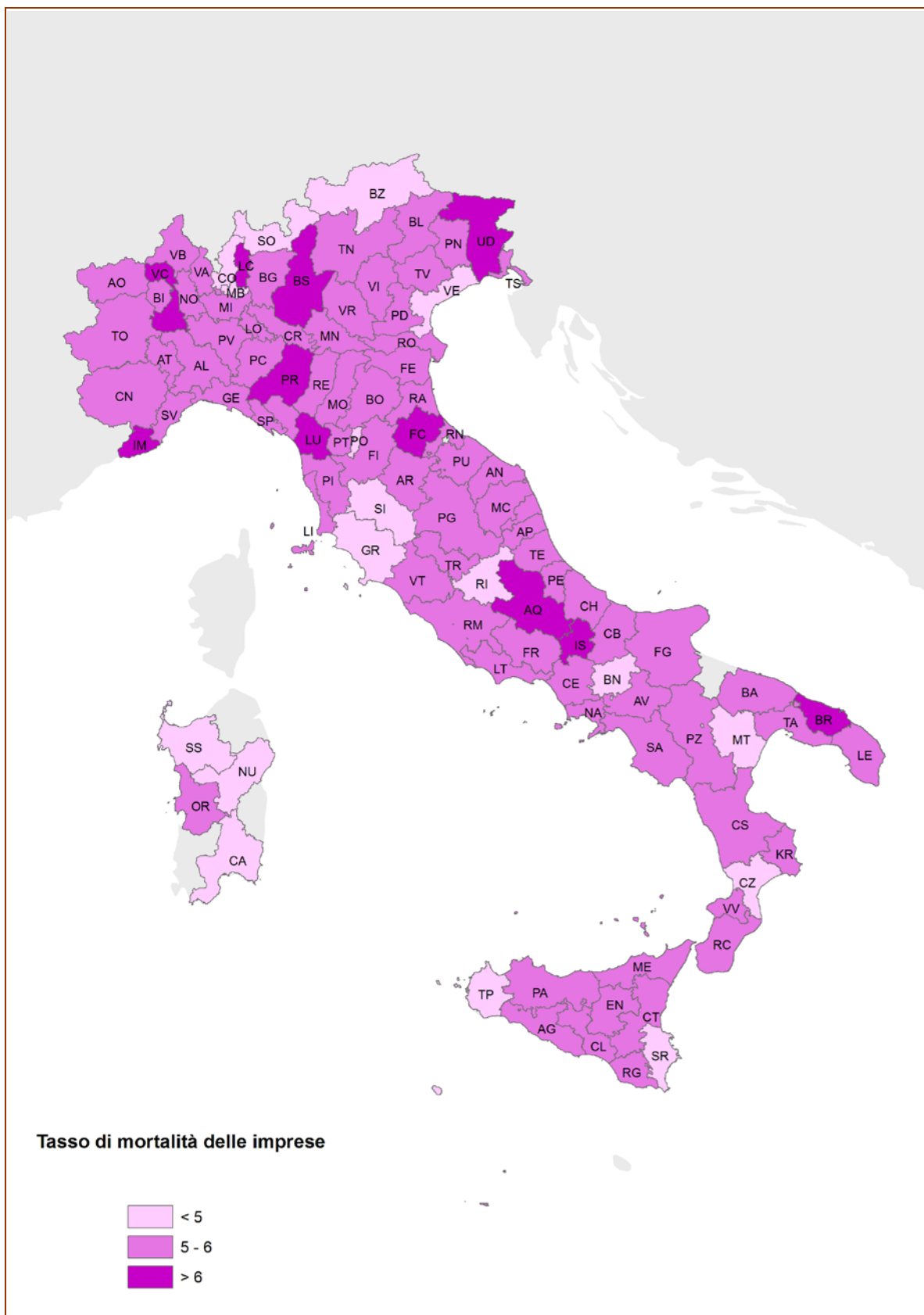
Il tasso di mortalità delle imprese¹ esprime il rapporto percentuale tra tutte le imprese cessate in una provincia e lo *stock* delle imprese registrate nella stessa all'inizio dell'anno di riferimento. La fonte dei dati è Movimprese – la rilevazione condotta per Unioncamere da Infocamere – e il livello territoriale, come detto, è quello provinciale.

Nel 2015 prosegue il rallentamento del flusso delle cessazioni iniziato nell'anno precedente. Sono 65 le Province in cui il tasso di mortalità delle imprese è diminuito, 8 in cui è rimasto sostanzialmente invariato e 32 in cui è cresciuto rispetto al 2014 con percentuali molto basse, che vanno da +0,1% di Cremona a +1,3% di Isernia. Il tasso di mortalità (vedi **Mappa tematica 1.2.2** e **Tabella 1.2.2** nella sezione Tabelle) è più basso della media nazionale (5,4%) a Siena, Grosseto e Catanzaro (4,2%), Cagliari, Monza e della Brianza (4,5%), Trapani, Venezia e Bolzano (4,6%), Siracusa (4,7%), Sassari e Sondrio (4,8%), Rieti e Nuoro (4,9%), Como, Benevento, Matera e Prato (5%), Fermo, Vibo Valentia, Caserta, Enna ed Arezzo (5,1%), Caltanissetta, Bari, Messina e Lecce (5,2%), Verona, Pisa, Campobasso, Latina, Savona, Pavia, Reggio Calabria e Novara (5,3%). È uguale a Foggia, Piacenza, Aosta, Chieti, Trento, Alessandria, Cremona, Palermo, Oristano, ed è più alto nelle restanti Province con il 5,5% di Ragusa, Macerata, Avellino, Pistoia, Cosenza, Pescara, Ascoli Piceno, Massa Carrara, Napoli, Mantova, Agrigento, Bergamo, Ravenna, Vicenza e Catania, con il 5,6% di Padova, Potenza, Salerno, Torino, Terni, Taranto, Roma, con il 5,7% di Trieste, Rimini, Rovigo, Pordenone, Ancona, Varese, Ferrara, Belluno, con il 5,8% di Asti, Reggio Emilia, Frosinone, Perugia, Cuneo, Lodi, Teramo, Verbano Cusio Ossola, Viterbo, Treviso, Crotone, La Spezia, con il 5,9% di Pesaro e Urbino, Bologna, Milano, Modena, Livorno, Biella, Gorizia, Genova, con il 6% di Firenze, Lecco, Isernia, L'Aquila, con il 6,1% di Lucca, Vercelli, Brescia, con il 6,3% di Parma, con il 6,4% di Forlì-Cesena, Imperia e Udine, per arrivare al valore massimo del 6,5% di Brindisi.

Il tasso di mortalità è certamente influenzato dall'andamento della crisi iniziata nel 2007. La sua diminuzione è un segnale positivo dal punto di vista economico ma, tuttavia, occorre rilevare che, *“sebbene le aziende che escono dal mercato siano tipicamente quelle meno produttive e dotate di minore output potenziale, l'intensità e il perdurare della crisi avrebbero coinvolto tra le uscenti anche quelle relativamente più efficienti. Le imprese hanno cominciato a ridimensionare l'input di lavoro e di capitale prima dell'uscita, in maniera più incisiva rispetto a quanto osservato sino al 2007. Tali dinamiche sarebbero state comuni a vari settori, risultando tuttavia attenuate in quelli orientati ai mercati esteri e all'innovazione, verosimilmente anche in virtù di una più efficace selezione in atto prima della crisi”* (Banca d'Italia, maggio 2016).

¹ A partire dal 2005, le Camere di Commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative. Per tenere conto di tali attività amministrative, ai fini di Movimprese il flusso delle cancellazioni viene considerato al netto di quelle d'ufficio.

Mapa tematica 1.2.2 – Tasso di mortalità delle imprese al 31 dicembre 2015



Fonte: elaborazione ISPRA su dati Unioncamere

TASSO DI CRESCITA DELLE IMPRESE

Il **tasso di crescita** è calcolato considerando l'insieme delle imprese nate nel corso dell'anno (In), meno tutte le imprese cessate (Ic), diviso il totale delle imprese registrate all'inizio dell'anno (Ia): Tasso di crescita = (In-Ic)/Ia. La fonte dei dati è Movimprese – la rilevazione trimestrale condotta per Unioncamere da Infocamere – il livello territoriale è quello provinciale.

Nel 2015 il **tasso di crescita** delle imprese su scala nazionale (vedi **Mappa tematica 1.2.3** e **Tabella 1.2.3** nella sezione Tabelle) è stato pari allo 0,7%, ed è aumentato, pertanto, rispetto all'anno precedente di 0,2 punti percentuali. Sono 60 le Province con un tasso di crescita positivo, 3 in più rispetto al 2014, ma, soprattutto, è incoraggiante, dal punto di vista economico, la diminuzione di quelle con un valore negativo (29 contro 45 dell'anno precedente). È Napoli che nel 2015 ha il tasso di crescita più alto (2,3%), seguita da Roma e Palermo (2%), Milano e Grosseto (1,9%), Reggio Calabria (1,7%), Crotone (1,5%), Sassari (1,3%), Foggia, Padova, Lecce, Livorno, Cosenza e Salerno (1,2%), fino ad arrivare ai valori più bassi di Belluno (-0,6%) e di Biella (-0,8%).

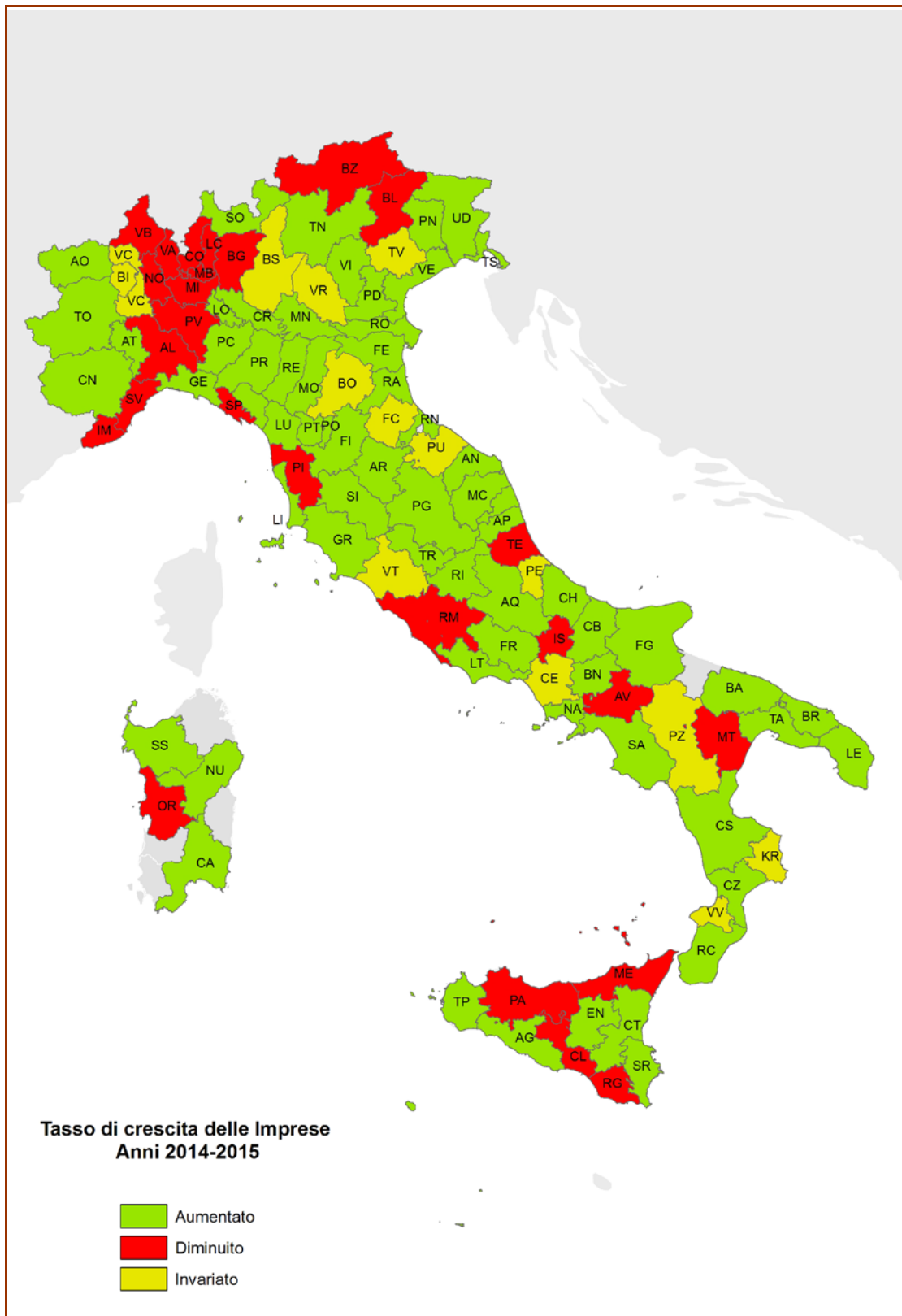
Se consideriamo la differenza tra il tasso di crescita del 2015 e quello del 2014 notiamo che diminuisce in 26 province, resta invariato in 14 e cresce in 65. La differenza percentuale più alta si registra a Grosseto con +1,3 punti percentuali (1,9% nel 2015 e 0,6% nel 2014), Fermo e Taranto con +1,2 (rispettivamente 0% e 1,1% nel 2015 e -1,2% e -0,1% nel 2014), Enna, Lecce e Agrigento con +1,1 (rispettivamente 0,1%, 1,2% e 0,8% nel 2015 e -1,1%, 0,1% e -0,3% nel 2014), Foggia, Pordenone e Udine con +1 (rispettivamente 1,2%, -0,2%, e -0,5% nel 2015 e 0,2%, -1,2%, -1,5% nel 2014).

A livello territoriale nel 2015 il tasso di crescita aumenta rispetto al 2014 in 15 Regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Molise, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna, Piemonte, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Marche (pur permanendo negativo nelle ultime 4), e diminuisce nelle restanti 5 Regioni: Lombardia, Liguria, Lazio, Abruzzo, Basilicata.

Dal punto di vista dei settori, nel 2015 – come evidenzia Unioncamere - sono cresciute soprattutto le attività legate ai servizi di ristorazione, al commercio al dettaglio, e alle attività di supporto alle imprese. La ripresa della domanda interna e la crisi dei paesi emergenti hanno diminuito il divario di crescita di fatturato tra le imprese esportatrici e quelle orientate al mercato interno. Sotto il profilo della forma giuridica il saldo positivo è sostenuto dalla crescita delle società di capitale, mentre diminuiscono le imprese individuali e le società di persone.

Anche per la Banca d'Italia le dinamiche settoriali non sono state uniformi: *“nella manifattura sono cresciuti in misura sostenuta il valore aggiunto e la produttività del lavoro; nei servizi l'attività si è espansa moderatamente, ma la significativa ripresa dell'input di lavoro ne ha ridotto la produttività. Le differenze tra settori risentono anche del grado di efficienza allocativa che, secondo nostre analisi, è inferiore in Italia rispetto agli altri principali paesi europei; tuttavia il suo aumento negli anni di recessione segnala un rafforzamento del processo di selezione tra le imprese....Nel 2015 la crescita dell'occupazione è stata pari allo 0,6%. Il numero degli occupati è aumentato nel settore dei servizi, mentre è diminuito nell'industria”* (Banca d'Italia, 2016). Nello stesso tempo, a seguito della crisi, molte imprese italiane sono state spinte a rinnovarsi e a riqualificarsi puntando su una maggiore qualità dei prodotti e delle produzioni. *“Uno dei più importanti driver di questa innovazione tesa alla maggiore qualità è stato proprio l'ambiente, la ricerca di produzioni di elevata qualità ecologica e di modelli produttivi e gestionali ambientalmente avanzati”* (Ecomondo, Fondazione per lo Sviluppo sostenibile, 2015). Questo impulso verso la *green economy* è anche frutto dell'effetto *“delle scelte, delle politiche, delle misure e degli investimenti finalizzati alla mitigazione della crisi climatica”* (ivi).

Mapa tematica 1.2.3 – Tasso di mortalità delle imprese al 31 dicembre 2015



Fonte: elaborazione ISPRA su dati Unioncamere

DISCUSSIONE

Le imprese italiane nel 2015 hanno raggiunto quota 6 milioni e 57 mila unità. E' proseguita la crescita rispetto al 2014 (0,2 punti percentuali in più) grazie al saldo positivo di 45 mila nuove imprese a cui si deve il tasso di crescita a livello nazionale dello 0,7%. I nuovi imprenditori 'under 35' hanno contribuito con un saldo di +66.202 unità; importante anche il contributo degli stranieri (+32.000 unità) e delle donne (+14.300 unità).

Le dinamiche produttive, e le conseguenti ricadute economiche e ambientali, sono state sicuramente influenzate dal perdurare della crisi iniziata nel 2007. In Italia *“Le imprese costituite durante la recessione, più selezionate ma in numero minore, si sono, infatti, caratterizzate per un tasso di accumulazione di capitale e per una crescita dimensionale inferiori rispetto sia a quelle dello stesso settore, sia alle aziende della stessa età nate in fasi cicliche meno avverse”* (Banca d'Italia, 2016). Un recente studio pone la permanente debolezza della crescita economica, pur in presenza di un aumento del tasso di crescita, in relazione con alti livelli di evasione e con l'alta pressione fiscale. In altri termini le nuove imprese scelgono di non aumentare le loro dimensioni nell'ipotesi che le opportunità di evasione diminuiscano al crescere dell'azienda, e parimenti non investono in ricerca, per mantenere il vantaggio competitivo che traggono dall'evasione fiscale. *“La concorrenza sleale esercitata da queste imprese riduce il rendimento atteso dell'innovazione per tutte le altre, che quindi intraprendono progetti con un minore potenziale di crescita. A livello aggregato il più contenuto tasso di innovazione che discende dalle scelte delle singole imprese comporta una minore pressione selettiva, che si riflette nella permanenza sul mercato di aziende piccole, meno produttive e meno innovative, e in un aumento dell'incidenza del sommerso”* (Banca d'Italia, 2016).

Un segnale positivo verso un sistema economico più sostenibile viene dalle aziende che anche in Italia puntano su nuovi modelli produttivi. Le imprese coesive, quelle cioè che intrattengono relazioni con le altre imprese, le comunità, le istituzioni, i consumatori, il terzo settore, hanno registrato nel 2015 aumenti del fatturato, rispetto al 2014, nel 47% dei casi, contro il 38% delle imprese “non coesive”. Una migliore dinamicità è stata registrata anche sul fronte dell'occupazione: 10% di assunzioni nel 2015, contro il 6% delle imprese non coesive. Si tratta di una visione economica che tiene conto anche della sostenibilità sociale e ambientale. All'interno delle imprese coesive, infatti, si registra una *“maggiore diffusione di aziende ‘value driven’ ma anche di quelle che investono nell'eco-efficienza: infatti, ben il 53% di esse investe in tecnologie green contro il più ridotto 38% registrato dalle imprese non coesive”* (Unioncamere e Symbola, 2016). Il capitale relazionale che caratterizza queste imprese favorisce *“l'aumento del fatturato (il 47% contro il 38% tra quelle non coesive)”* e gli *“ordinativi esteri (50% contro 39%), oltre ad essere maggiormente presenti sui mercati internazionali (il 76% di esse sono esportatrici contro il 68% di quelle non coesive)”*. Ad una più alta prestazione economica corrisponde ovviamente anche una *“più intensa volontà di assumere (il 10% delle imprese coesive intende assumere contro il 6% fra quelle non coesive)”* (ivi).

E' sempre più evidente, pertanto, che il modello lineare di crescita economica seguito nel passato non è adatto alle esigenze delle società moderne che vogliono essere sostenibili e inclusive. In un'economia circolare, al contrario, un uso efficiente delle risorse naturali sarebbe un interesse economico per le imprese e, al contempo, produrrebbe effetti positivi per l'ambiente contribuendo in modo significativo all'aumento della qualità della vita nelle nostre città. Per favorire questo nuovo modello economico l'Unione europea (UE) ha adottato nel 2015 un pacchetto di misure volte ad *“aiutare le imprese e i consumatori europei ad effettuare la transizione verso un'economia più circolare e forte, dove le risorse vengono utilizzate in modo più sostenibile, attraverso un maggior ricorso al riciclaggio e al riutilizzo, a beneficio sia dell'ambiente che dell'economia. Nei sistemi ad economia circolare i prodotti mantengono il loro valore aggiunto il più a lungo possibile e non ci sono rifiuti”* (Comunicazione della Commissione, 2014). L'UE stima, pertanto, che *“un uso più efficiente delle risorse lungo l'intera catena di valore potrebbe ridurre il fabbisogno di fattori produttivi materiali del 17%-24% entro il 2030, con risparmi per l'industria europea dell'ordine di 630 miliardi di euro l'anno”* (ivi). L'industria europea potrebbe, inoltre, *“realizzare notevoli risparmi sul costo delle materie e innalzare potenzialmente il PIL dell'UE fino al 3,9% attraverso la creazione di nuovi mercati e nuovi prodotti e grazie al relativo valore per le aziende”* (ivi), contribuendo, al contempo, a dissociare la crescita economica e l'uso delle risorse naturali (Medici, 2015).

BIBLIOGRAFIA

Banca d'Italia, *Relazione annuale, anno 2015*, 2016, Roma.

COM (2014) 398 *final*, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, *Verso un'economia circolare: programma per un'Europa senza rifiuti*, 2014, Bruxelles.

Ecomondo, Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, *Relazione sullo Stato della green economy in Italia*, 2015

Ellen MacArthur Foundation, *Towards the circular economy: economic and business rationale for an accelerated transition*, 2012.

Europe INNOVA, *Guide to resource efficiency in manufacturing: Experiences from improving resource efficiency in manufacturing companies*, 2012, Belgio.

Medici, A. R., *XI Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano*, 2015, ISPRA, Roma.

Meyer, B. et al., *Macroeconomic modelling of sustainable development and the links between the economy and the environment*, 2011, Osnabruck.

Mistretta A., Monteforte L. e Zevi G., *Manufacturing capacity in Italy and demography of firms*, Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, in corso di pubblicazione.

Unioncamere, Symbola, *GreenItaly. Rapporto 2014*, Quaderni di Symbola, 2014.

Unioncamere, Symbola, *Coesione è competizione. Nuove geografie della produzione del valore in Italia*, Quaderni di Symbola, 2016, Roma.

TABELLE**Tabella 1.2.1 (relativa alla Mappa tematica 1.2.1) – Tasso di natalità delle imprese al 31 dicembre**

Province	2014	2015	Diff. 2014/2015	Province	2014	2015	Diff. 2014/2015
Torino	6,1%	6,3%	0,2%	Piacenza	5,2%	5,3%	0,1%
Vercelli	5,3%	5,1%	-0,3%	Parma	5,3%	5,6%	0,3%
Novara	6,5%	6,5%	0,0%	Reggio Emilia	6,5%	6,7%	0,1%
Biella	4,8%	4,6%	-0,2%	Modena	5,8%	6,1%	0,2%
Cuneo	5,0%	5,2%	0,1%	Bologna	6,0%	6,0%	0,0%
Verbanò Cusio Ossola	5,8%	5,5%	-0,3%	Ferrara	5,4%	5,5%	0,1%
Asti	5,6%	5,5%	0,0%	Ravenna	5,5%	5,4%	0,0%
Alessandria	6,0%	5,4%	-0,7%	Forlì-Cesena	5,2%	5,1%	-0,1%
Aosta	5,5%	5,7%	0,1%	Rimini	6,0%	6,6%	0,7%
Imperia	5,3%	5,4%	0,1%	Massa Carrara	6,1%	6,4%	0,3%
Savona	5,9%	5,8%	-0,1%	Lucca	5,8%	6,2%	0,4%
Genova	5,6%	5,7%	0,1%	Pistoia	6,1%	6,8%	0,7%
La Spezia	7,2%	6,6%	-0,6%	Firenze	6,3%	6,5%	0,2%
Varese	6,1%	6,0%	-0,1%	Prato	8,5%	8,8%	0,3%
Como	5,7%	5,6%	-0,1%	Livorno	7,0%	7,1%	0,2%
Lecco	5,8%	5,7%	-0,1%	Pisa	7,2%	6,4%	-0,8%
Sondrio	4,4%	4,5%	0,1%	Arezzo	5,6%	5,7%	0,1%
Milano	6,7%	6,8%	0,1%	Siena	5,1%	5,7%	0,6%
Monza e Brianza	6,7%	6,6%	-0,1%	Grosseto	5,2%	6,1%	0,9%
Bergamo	5,9%	5,9%	0,0%	Perugia	5,5%	5,1%	-0,4%
Brescia	5,9%	5,8%	0,0%	Terni	6,7%	6,8%	0,2%
Pavia	6,2%	6,0%	-0,2%	Pesaro e Urbino	5,4%	5,1%	-0,3%
Lodi	6,2%	6,1%	-0,2%	Ancona	6,0%	5,7%	-0,3%
Cremona	5,0%	5,4%	0,3%	Macerata	5,7%	5,7%	0,0%
Mantova	5,3%	5,4%	0,1%	Fermo	5,5%	5,5%	0,0%
Bolzano	5,5%	5,1%	-0,3%	Ascoli Piceno	5,5%	5,7%	0,2%
Trento	5,3%	5,6%	0,3%	Viterbo	5,7%	5,9%	0,2%
Verona	5,8%	5,8%	-0,1%	Rieti	5,7%	5,7%	0,0%
Vicenza	5,4%	5,5%	0,1%	Roma	6,9%	7,0%	0,0%
Belluno	4,9%	4,9%	0,0%	Latina	6,4%	6,6%	0,2%
Treviso	5,4%	5,4%	0,1%	Frosinone	6,1%	6,1%	0,0%
Venezia	6,1%	6,1%	0,1%	L'Aquila	5,5%	5,3%	-0,1%
Padova	5,7%	5,8%	0,1%	Teramo	6,1%	6,0%	-0,1%
Rovigo	5,7%	5,6%	0,0%	Pescara	7,2%	6,9%	-0,3%
Pordenone	5,4%	5,4%	0,0%	Chieti	5,6%	5,2%	-0,4%
Udine	4,9%	4,9%	0,1%	Isernia	7,1%	5,6%	-1,5%
Gorizia	6,1%	6,5%	0,3%	Campobasso	5,0%	6,5%	1,5%
Trieste	6,2%	6,2%	0,0%	Caserta	7,3%	6,9%	-0,4%

continua

segue **Tabella 1.2.1 (relativa alla Mappa tematica 1.2.1) – Tasso di natalità delle imprese al 31 dicembre**

Province	2014	2015	Diff. 2014/2015	Province	2014	2015	Diff. 2014/2015
Benevento	5,7%	5,3%	-0,3%	Reggio Calabria	6,0%	5,9%	-0,1%
Napoli	7,0%	7,3%	0,3%	Trapani	5,8%	5,3%	-0,5%
Avellino	5,7%	5,7%	0,0%	Palermo	7,0%	6,5%	-0,4%
Salerno	6,7%	6,6%	-0,1%	Messina	5,4%	5,5%	0,1%
Foggia	6,4%	6,5%	0,1%	Agrigento	5,8%	6,0%	0,2%
Bari	5,9%	6,1%	0,2%	Caltanissetta	5,5%	5,3%	-0,2%
Taranto	6,0%	6,3%	0,2%	Enna	5,3%	5,2%	-0,1%
Brindisi	6,2%	6,5%	0,3%	Catania	6,3%	5,9%	-0,3%
Lecce	7,5%	7,8%	0,3%	Ragusa	6,4%	6,1%	-0,4%
Potenza	4,7%	5,0%	0,3%	Siracusa	6,0%	6,3%	0,3%
Matera	5,2%	5,1%	-0,1%	Sassari	5,8%	5,9%	0,1%
Cosenza	6,2%	6,3%	0,1%	Nuoro	5,4%	5,2%	-0,1%
Crotone	7,1%	6,9%	-0,3%	Oristano	5,2%	4,3%	-0,8%
Catanzaro	6,7%	6,6%	-0,2%	Cagliari	5,9%	5,9%	0,0%
Vibo Valentia	6,4%	6,7%	0,3%	Italia	6,1%	6,2%	+0,1%

Fonte: elaborazione ISPRA su dati Unioncamere

Nota: l'apparente incoerenza tra la differenza dei valori dei tassi relativi agli anni 2014 e 2015 e quello riportato nella colonna "Differenza 2014/2015" è dovuta all'arrotondamento alla prima cifra decimale. Si è scelto di non effettuare 'aggiustamenti *ad hoc*' per consentire il confronto dei dati negli anni.

Tabella 1.2.2 (relativa alla Mappa tematica 1.2.2) – Tasso di mortalità delle imprese al 31 dicembre

Province	2014	2015	Diff. 2014/2015	Province	2014	2015	Diff. 2014/2015
Torino	6,5%	5,6%	-0,9%	Piacenza	5,8%	5,4%	-0,4%
Vercelli	5,8%	6,1%	0,3%	Parma	5,8%	6,3%	0,4%
Novara	6,0%	5,3%	-0,7%	Reggio Emilia	6,2%	5,8%	-0,5%
Biella	5,6%	5,9%	0,3%	Modena	6,1%	5,9%	-0,2%
Cuneo	5,9%	5,8%	-0,1%	Bologna	5,9%	5,9%	0,0%
Verban o Cusio Ossola	6,1%	5,8%	-0,2%	Ferrara	5,9%	5,7%	-0,2%
Asti	6,6%	5,8%	-0,9%	Ravenna	5,8%	5,5%	-0,3%
Alessandria	6,1%	5,4%	-0,7%	Forlì-Cesena	5,7%	6,4%	0,7%
Aosta	6,3%	5,4%	-0,9%	Rimini	6,3%	5,7%	-0,7%
Imperia	5,8%	6,4%	0,6%	Massa Carrara	5,5%	5,5%	0,0%
Savona	6,1%	5,3%	-0,8%	Lucca	5,9%	6,1%	0,1%
Genova	5,4%	5,9%	0,5%	Pistoia	5,8%	5,5%	-0,4%
La Spezia	6,2%	5,8%	-0,4%	Firenze	5,6%	6,0%	0,4%
Varese	5,8%	5,7%	0,0%	Prato	7,7%	5,0%	-2,7%
Como	5,6%	5,0%	-0,7%	Livorno	6,3%	5,9%	-0,4%
Lecco	5,4%	6,0%	0,6%	Pisa	5,9%	5,3%	-0,7%
Sondrio	5,6%	4,8%	-0,8%	Arezzo	5,4%	5,1%	-0,3%
Milano	4,6%	5,9%	1,3%	Siena	5,1%	4,2%	-1,0%
Monza e Brianza	5,8%	4,5%	-1,3%	Grosseto	4,5%	4,2%	-0,3%
Bergamo	5,7%	5,5%	-0,2%	Perugia	5,6%	5,8%	0,2%
Brescia	5,6%	6,1%	0,5%	Terni	5,8%	5,6%	-0,2%
Pavia	6,3%	5,3%	-1,0%	Pesaro e Urbino	5,6%	5,9%	0,3%
Lodi	6,4%	5,8%	-0,6%	Ancona	6,4%	5,7%	-0,7%
Cremona	5,3%	5,4%	0,1%	Mace rata	6,1%	5,5%	-0,7%
Man tova	5,6%	5,5%	-0,1%	Fermo	6,7%	5,1%	-1,7%
Bolzano	4,6%	4,6%	0,0%	Ascoli Piceno	5,5%	5,5%	0,0%
Trento	4,8%	5,4%	0,5%	Vite rbo	5,3%	5,8%	0,5%
Verona	5,7%	5,3%	-0,4%	Rieti	6,0%	4,9%	-1,1%
Vicenza	5,5%	5,5%	0,0%	Roma	4,7%	5,6%	0,9%
Belluno	5,3%	5,7%	0,5%	Latina	5,7%	5,3%	-0,4%
Tre viso	5,7%	5,8%	0,1%	Frosinone	5,5%	5,8%	0,3%
Venezia	6,4%	4,6%	-1,8%	L'Aquila	6,1%	6,0%	-0,1%
Padova	4,8%	5,6%	0,8%	Teramo	5,4%	5,8%	0,4%
Rovigo	5,8%	5,7%	-0,1%	Pescara	6,1%	5,5%	-0,6%
Pordenone	6,6%	5,7%	-0,9%	Chieti	6,0%	5,4%	-0,6%
Udine	6,3%	6,5%	0,2%	Isernia	4,7%	6,0%	1,3%
Gorizia	6,6%	5,9%	-0,7%	Campobasso	5,3%	5,3%	-0,1%
Trieste	6,0%	5,7%	-0,3%	Caserta	6,2%	5,1%	-1,1%

continua

segue **Tabella 1.2.2 (relativa alla Mappa tematica 1.2.2) – Tasso di mortalità delle imprese al 31 dicembre**

Province	2014	2015	Diff. 2014/2015	Province	2014	2015	Diff. 2014/2015
Benevento	5,8%	5,0%	-0,8%	Reggio Calabria	4,5%	5,3%	0,8%
Napoli	5,6%	5,5%	0,0%	Trapani	5,5%	4,6%	-1,0%
Avellino	5,3%	5,5%	0,1%	Palermo	5,0%	5,4%	0,5%
Salerno	6,1%	5,6%	-0,5%	Messina	5,0%	5,2%	0,2%
Foggia	6,1%	5,4%	-0,8%	Agrigento	6,0%	5,5%	-0,5%
Bari	5,8%	5,2%	-0,6%	Caltanissetta	5,3%	5,2%	-0,1%
Taranto	6,1%	5,6%	-0,5%	Enna	6,4%	5,1%	-1,2%
Brindisi	6,0%	6,6%	0,5%	Catania	6,4%	5,5%	-0,8%
Lecce	7,4%	5,2%	-2,2%	Ragusa	5,6%	5,5%	-0,2%
Potenza	4,7%	5,6%	0,8%	Siracusa	5,6%	4,7%	-0,9%
Matera	5,1%	5,0%	-0,1%	Sassari	5,0%	4,8%	-0,2%
Cosenza	5,8%	5,5%	-0,3%	Nuoro	5,1%	4,9%	-0,2%
Crotone	5,6%	5,8%	0,2%	Oristano	5,0%	5,4%	0,5%
Catanzaro	5,7%	4,2%	-1,5%	Cagliari	4,5%	4,5%	0,0%
Vibo Valentia	5,6%	5,1%	-0,5%	Italia	5,6%	5,4%	-0,2%

Fonte: elaborazione ISPRA su dati Unioncamere

Nota: l'apparente incoerenza tra la differenza dei valori dei tassi relativi agli anni 2014 e 2015 e quello riportato nella colonna "Differenza 2014/2015" è dovuta all'arrotondamento alla prima cifra decimale. Si è scelto di non effettuare 'aggiustamenti *ad hoc*' per consentire il confronto dei dati negli anni.

Tabella 1.2.3 (relativa alla Mappa tematica 1.2.3) - Tasso di crescita delle imprese al 31 dicembre

Province	2014	2015	Diff. 2014/2015	Province	2014	2015	Diff. 2014/2015
Torino	-0,4%	0,0%	0,4%	Piacenza	-0,6%	-0,2%	0,5%
Vercelli	-0,5%	-0,5%	0,0%	Parma	-0,6%	0,2%	0,8%
Novara	0,4%	0,4%	-0,1%	Reggio Emilia	0,3%	0,4%	0,1%
Biella	-0,8%	-0,8%	0,0%	Modena	-0,2%	0,3%	0,5%
Cuneo	-0,8%	-0,2%	0,7%	Bologna	0,1%	0,1%	0,0%
Verbanco Cusio Ossola	-0,3%	-0,5%	-0,2%	Ferrara	-0,5%	-0,4%	0,1%
Asti	-1,1%	-0,2%	0,8%	Ravenna	-0,3%	-0,3%	0,1%
Alessandria	-0,1%	-0,4%	-0,3%	Forlì-Cesena	-0,5%	-0,4%	0,0%
Aosta	-0,8%	-0,1%	0,6%	Rimini	-0,4%	0,3%	0,7%
Imperia	-0,5%	-0,6%	-0,1%	Massa Carrara	0,7%	0,9%	0,3%
Savona	-0,3%	-0,6%	-0,3%	Lucca	-0,1%	0,8%	0,9%
Genova	0,2%	0,4%	0,2%	Pistoia	0,3%	0,7%	0,5%
La Spezia	1,0%	0,7%	-0,3%	Firenze	0,8%	1,0%	0,3%
Varese	0,4%	0,2%	-0,2%	Prato	0,8%	0,9%	0,1%
Como	0,1%	-0,1%	-0,2%	Livorno	0,6%	1,2%	0,5%
Lecco	0,4%	0,1%	-0,3%	Pisa	1,3%	0,5%	-0,8%
Sondrio	-1,2%	-0,4%	0,8%	Arezzo	0,2%	0,4%	0,2%
Milano	2,1%	1,9%	-0,2%	Siena	0,0%	0,5%	0,6%
Monza e Brianza	1,0%	0,8%	-0,1%	Grosseto	0,6%	1,9%	1,3%
Bergamo	0,2%	0,0%	-0,1%	Perugia	-0,1%	0,3%	0,4%
Brescia	0,3%	0,3%	0,0%	Terni	0,8%	1,1%	0,2%
Pavia	-0,1%	-0,1%	-0,1%	Pesaro e Urbino	-0,2%	-0,2%	0,0%
Lodi	-0,1%	0,1%	0,2%	Ancona	-0,4%	-0,2%	0,2%
Cremona	-0,3%	0,0%	0,3%	Macerata	-0,4%	0,0%	0,4%
Mantova	-0,3%	0,0%	0,3%	Fermo	-1,2%	0,0%	1,2%
Bolzano	0,8%	0,7%	-0,1%	Ascoli Piceno	0,0%	0,2%	0,3%
Trento	0,4%	1,0%	0,5%	Viterbo	0,4%	0,4%	0,0%
Verona	0,2%	0,2%	0,0%	Rieti	-0,4%	-0,1%	0,2%
Vicenza	-0,1%	0,2%	0,4%	Roma	2,2%	2,0%	-0,2%
Belluno	-0,3%	-0,6%	-0,3%	Latina	0,7%	1,0%	0,3%
Treviso	-0,3%	-0,3%	0,0%	Frosinone	0,6%	0,8%	0,2%
Venezia	-0,3%	0,3%	0,6%	L'Aquila	-0,6%	-0,5%	0,1%
Padova	1,0%	1,2%	0,3%	Teramo	0,7%	0,0%	-0,8%
Rovigo	-0,2%	0,1%	0,2%	Pescara	1,1%	1,1%	0,0%
Pordenone	-1,2%	-0,2%	1,0%	Chieti	-0,4%	-0,2%	0,1%
Udine	-1,5%	-0,5%	1,0%	Isernia	2,4%	0,4%	-2,0%
Gorizia	-0,5%	-0,1%	0,4%	Campobasso	-0,3%	0,5%	0,8%
Trieste	0,2%	0,3%	0,1%	Caserta	1,1%	1,1%	0,0%

continua

segue **Tabella 1.2.3 (relativa alla Mappa tematica 1.2.3)** - Tasso di crescita delle imprese *al 31 dicembre*

Province	2014	2015	Diff. 2014/2015	Province	2014	2015	Diff. 2014/2015
Benevento	-0,1%	0,2%	0,3%	Reggio Calabria	1,5%	1,7%	0,2%
Napoli	1,5%	2,3%	0,8%	Trapani	0,2%	0,4%	0,2%
Avellino	0,3%	0,2%	-0,2%	Palermo	2,0%	2,0%	-0,1%
Salerno	0,6%	1,2%	0,6%	Messina	0,4%	0,1%	-0,4%
Foggia	0,2%	1,2%	1,0%	Agrigento	-0,3%	0,8%	1,1%
Bari	0,1%	0,7%	0,6%	Caltanissetta	0,3%	-0,2%	-0,5%
Taranto	-0,1%	1,1%	1,2%	Enna	-1,1%	0,1%	1,1%
Brindisi	0,1%	0,9%	0,8%	Catania	-0,1%	0,8%	0,9%
Lecce	0,1%	1,2%	1,1%	Ragusa	0,8%	0,5%	-0,3%
Potenza	0,0%	0,0%	0,0%	Siracusa	0,3%	0,8%	0,5%
Matera	0,1%	-0,4%	-0,5%	Sassari	0,8%	1,3%	0,5%
Cosenza	0,4%	1,2%	0,8%	Nuoro	0,2%	0,4%	0,2%
Crotone	1,5%	1,5%	0,0%	Oristano	0,2%	-0,2%	-0,4%
Catanzaro	1,0%	1,1%	0,1%	Cagliari	0,7%	1,0%	0,3%
Vibo Valentia	0,8%	0,9%	0,0%	Italia	0,5%	0,7%	+0,2%

Fonte: elaborazione ISPRA su dati Unioncamere

Nota: l'apparente incoerenza tra la differenza dei valori dei tassi relativi agli anni 2014 e 2015 e quello riportato nella colonna "Differenza 2014/2015" è dovuta all'arrotondamento alla prima cifra decimale. Si è scelto di non effettuare 'aggiustamenti *ad hoc*' per consentire il confronto dei dati negli anni.

1.3 IL TURISMO NELLE AREE URBANE

Giovanni Finocchiaro e Silvia Iaccarino
ISPRA - Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale

Riassunto

Il turismo agisce portando flussi di persone, ormai vere "ondate", in ogni posto del mondo, soprattutto in alcuni periodi, con conseguenze tangibili sull'ambiente, sulle risorse, sulla qualità della vita.

I principali fattori coinvolti nella relazione tra turismo e ambiente, descritti nel Rapporto sono la ricettività turistica, i flussi turistici e la produzione di rifiuti.

I dati relativi alle infrastrutture turistiche sono riportati a livello comunale, mentre quelli relativi ai flussi turistici e alla produzione di rifiuti sono a livello provinciale.

Il *trend* del numero di esercizi, complessivamente, mostra una crescita nelle 116 città oggetto dell'indagine. Nel dettaglio, gli esercizi alberghieri presentano un lieve aumento dello 0,5% (differenziandosi dall'andamento nazionale, -2,1%), mentre per quelli complementari, in generale, i valori sono più elevati (+38,3%).

Nel 2014, l'andamento dei flussi (arrivi e presenze) è in linea con quello nazionale: aumentano di circa lo 0,3% le presenze e del 2,6% gli arrivi.

Nel 2014, 36 Province su 110 registrano un'incidenza del movimento turistico "censito" sulla produzione totale di rifiuti urbani superiore al valore nazionale.

Le 116 città oggetto d'indagine, anche se rappresentano quasi un terzo della popolazione nazionale (il 30% nel 2014), racchiudono le principali mete turistiche italiane e le variazioni riscontrate su tale campione sono determinanti nell'influenzare l'andamento del settore turistico nazionale.

Parole chiave

Turismo, ambiente, città

Abstract – Tourism in urban areas

Tourism brings flows of people in "waves" everywhere in the world, with tangible consequences on the environment, resources and quality of life, above all in some periods.

ISPRA's Urban Environment Quality Report analyzes some "key" factors involved in the relationship between tourism and environment: tourist accommodation, touristic flows and the waste generation.

Data on tourist accommodations are given at the municipal level, while those related to tourist flows and the waste generation are at provincial level.

The trend in the number of accommodations, overall, shows a growth in the 116 cities surveyed. In detail, hotels show a little increase of 0,5% (differing on the national performance, -2,1 %), while for the complementary accommodations, in general, the values are higher (+ 38,3 %).

In 2014, the trend of flows ((arrivals and overnight stays) is in line with the national one, in fact, overnight stays (+0,3%) and arrivals (+2,6%).

In 2014, 36 provinces out of 110 show an incidence of tourism "surveyed" to the total waste generation above to the national value.

The 116 cities surveyed, even though they represent almost one third of the national population (30% in 2014), enclosing the main Italian tourist destinations and the variations observed on this sample are crucial in influencing the trend of the national tourism sector.

Keywords

Tourism, environment, cities

INFRASTRUTTURE TURISTICHE

L'indicatore riporta le principali informazioni concernenti l'offerta turistica a livello comunale, prendendo in esame la capacità degli esercizi ricettivi, in termini di numero di esercizi e di posti letto suddivisi per tipologia di esercizio (alberghiera e complementare) e mostra vari *sub* indicatori relativi sempre alla ricettività (**tasso di ricettività totale**, **tasso di ricettività alberghiera**, **densità ricettiva** e **percentuale di posti letto alberghieri sul totale dei posti letto**).

In dettaglio, le infrastrutture turistiche comprendono gli alberghi e gli esercizi complementari. Gli **alberghi** sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili, mentre gli **esercizi complementari** comprendono: campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (case e appartamenti per vacanze, esercizi di affittacamere, attività ricettive in esercizi di ristorazione, unità abitative ammobiliate per uso turistico, residence, locande), alloggi agro-turistici (locali situati in fabbricati rurali nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli singoli o associati), altri esercizi (ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini, bivacchi fissi, rifugi escursionistici o rifugi-albergo, rifugi sociali d'alta montagna, foresterie per turisti) e *bed and breakfast* (B&B – strutture ricettive che offrono un servizio di alloggio e prima colazione per un numero limitato di camere e/o posti letto).

Il **tasso di ricettività** indica il numero di posti letto totali ogni 100.000 abitanti e permette di valutare l'impatto del turismo consentendo di effettuare un confronto ponderato tra vari territori.

Il **tasso di ricettività alberghiera** indica il numero di posti letto alberghieri ogni 100.000 abitanti, permette di valutare l'impatto del turismo alberghiero consentendo di effettuare un confronto ponderato tra vari territori.

La **densità ricettiva** indica il numero di posti letto per km² e contribuisce alla valutazione dell'incidenza del turismo alberghiero sulla totalità del settore turistico.

Infine, il *sub* indicatore **percentuale di posti letto alberghieri sul totale dei posti letto** misura il peso della ricettività alberghiera (posti letto) sul totale della ricettività.

Analizzando le 116 città Comuni capoluoghi di provincia, in termini di caratteristiche geomorfologiche nonché di classificazione turistica, si può sintetizzare che il 37% sono città litoranee, ovvero città il cui territorio tocca il mare, mentre relativamente al carattere della montanità¹ del Comune, il 14% sono considerate città totalmente montane, il 22% parzialmente montane e il 64% non montane. Per quanto riguarda la classificazione turistica ISTAT dei Comuni capoluogo di provincia emerge che il 40,5% sono città d'arte, il 31% Comuni capoluoghi senza specifici interessi turistici, il 14,7% località marine, il 4,3% località collinari, l'1,7% sia località lacuali sia località montane e, infine, un 6% "Comuni non altrimenti classificati".

Il numero di **esercizi alberghieri** per l'insieme delle 116 città oggetto di indagine in questo Rapporto, nell'ultimo quinquennio (2010-2014), registra una lieve crescita (+0,5%) differenziandosi notevolmente dall'andamento nazionale (-2,1%), mentre a livello di esercizi complementari tale aumento è del 38,3%, ben superiore al valore nazionale (7,6%).

In termini di singoli Comuni capoluoghi, 47 delle città studiate presentano nel quinquennio considerato crescite superiori al valore delle 116 città considerate complessivamente, in termini di numero di

¹ NOTA ISTAT: Il carattere di montanità del Comune è stato definito negli artt. 1-14 della legge 25 luglio 1952, n. 991, e successive modificazioni. La classificazione dei comuni è stata curata dalla Commissione censuaria centrale istituita presso il Ministero delle Finanze. Il citato art. 1 della legge 991/52 è stato abrogato dalla legge 8 giugno 1990, n. 142 e, pertanto, a decorrere da tale data la suddetta classificazione risulta congelata, non più modificabile. L'ISTAT ha acquisito tradizionalmente tale classificazione dall'Unione dei comuni e delle comunità montane (UNCCEM) solo ai fini di divulgazione statistica. Per i Comuni istituiti mediante processo di fusione di comuni soppressi, l'attribuzione del grado di montanità è convenzionalmente dettato dal criterio dell'eredità della caratteristica del Comune che ha maggiore estensione territoriale.

esercizi alberghieri, e 18 di queste sono città litoranee e 24 vengono considerate “città d’arte”. Sono 48 le città che invece registrano una diminuzione (Tabella 1.3.1 nella sezione Tabelle).

Seppur con piccoli numeri in termini di valori assoluti Carbonia e Fermo sono le città in cui si rileva l’aumento maggiore tra il 2010 e il 2014, rispettivamente +200% (dovuto ad un semplice aumento da 1 a 3 esercizi ricettivi alberghieri) e +28,6%, anch’esso dovuto a solo 2 alberghi in più, mentre a Villacidro si segnala la diminuzione più consistente in termini di variazioni percentuali (-66,7%), dovuta a solo 2 alberghi in meno.

Sul fronte degli **esercizi complementari** ben 46 delle città studiate (17 delle quali considerate “città d’arte”) mostrano, nel quinquennio considerato, aumenti, in termini di variazioni percentuali, addirittura uguali o superiori al 50%, il che evidenzia quanto la diffusione dei B&B influenzi notevolmente il numero degli esercizi complementari. Soltanto in 6 città si riscontra una flessione (Teramo, Iglesias, Carbonia, Rieti, Sassari e Prato) (Tabella 1.3.2 nella sezione Tabelle).

Dall’analisi dei **posti letto totali ogni 100.000 abitanti**, emerge che le città che nel 2014 presentano una densità maggiore di quella nazionale (7.997 posti letto ogni 100.000 abitanti) sono solo quattordici (di cui il 50% “città d’arte”): Fermo (122.591), Tortolì (56.380), Rimini (49.929), Massa (37.133), Verbania (30.110), Ravenna (24.108), Grosseto (22.751), Venezia (18.286), Pisa (16.771), Olbia (15.405), Siena (14.538), Ragusa (12.370), Firenze (11.508) e Lecce (9.674) (Mappa tematica 1.3.1 e Tabella 1.3.3 nella sezione Tabelle).

Il **tasso di ricettività alberghiera** (posti letto alberghieri ogni 100.000 abitanti), per il 2014, identifica, ben ventidue città che presentano una densità maggiore di quella nazionale (2.806 posti letto alberghieri ogni 100.000 abitanti). Queste ventidue città (55% “città d’arte”), in termini geomorfologici sono 14 città litoranee e 11 considerate città o totalmente o parzialmente montane. In dettaglio si va da Rimini (46.988 posti letto alberghieri ogni 100.000 abitanti), Olbia (11.580) e Venezia (11.158), ad Aosta (3.180).

Rispetto al *sub* indicatore **“densità ricettiva”** tra il 2010 e il 2014 nell’insieme delle 116 città oggetto dell’indagine non si riscontra alcuna variazione di rilievo, infatti il numero di posti letto per km² è di 24,8, livelli ben superiori di quelli nazionali (7,4) anch’essi pressoché immutati nel quinquennio d’osservazione. Nel 2014, le città con i valori più alti di “densità ricettiva”, addirittura con più di 100 posti letto per chilometro quadrato sono: Rimini (511), Firenze (308,9), Milano (260), Napoli (105,7) e Torino (100,3) (http://www.ost.sinanet.isprambiente.it/Report_indicatismry.php).

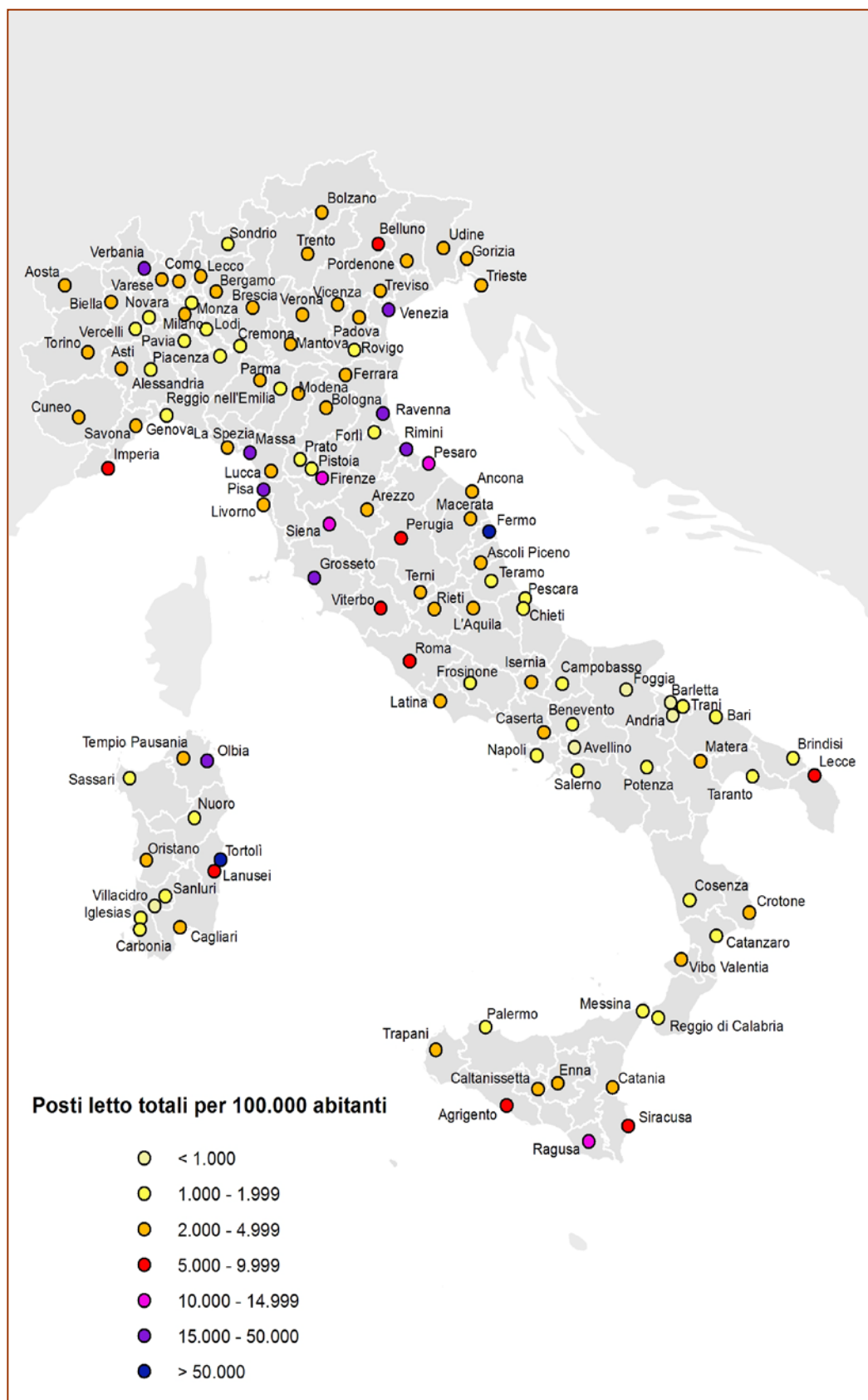
Infine, relativamente al *sub* indicatore: **percentuale di posti letto alberghieri sul totale dei posti letto**, l’insieme delle 116 città analizzate, nel 2014, registra un valore di incidenza dei posti letto alberghieri sul totale dei posti letto pari al 57%, valore notevolmente più alto di quello nazionale, pari a 46% (http://www.ost.sinanet.isprambiente.it/Report_indicatismry.php).

Si osserva, inoltre, che in 68 città il peso della ricettività alberghiera sul totale della ricettività è maggiore del valore delle 116 città intese complessivamente. Otto di esse, Novara, Isernia, Rimini, Frosinone, Lodi, Campobasso, Cosenza e Sondrio presentano valori superiori al 90% (http://www.ost.sinanet.isprambiente.it/Report_indicatismry.php). Nel 2010 (cinque anni prima), le città con valori superiori al 90% erano addirittura dodici; oltre alle città già citate per il 2014, anche Avellino, Caserta, Varese e Bari superavano il 90% (http://www.ost.sinanet.isprambiente.it/Report_indicatismry.php).

In termini di differenze tra il 2010 e il 2014 si osserva come, a livello complessivo delle 116 città, il peso della ricettività alberghiera sulla ricettività totale diminuisce di 1,8 punti percentuali, mentre a livello nazionale la diminuzione è più contenuta (1 punto percentuale di differenza). Solo 17 città hanno registrato un aumento in termini di incidenza dei posti letto alberghieri sul totale.

In definitiva, riguardo alle infrastrutture turistiche nel suo complesso, gli andamenti riscontrati tra il 2010-2011 e il 2014 nell’insieme delle 116 città oggetto d’indagine, per tutti i *sub* indicatori considerati, appaiono sempre più netti di quelli riscontrati per il livello nazionale. A parte la stabilità riscontrata nel settore alberghiero, in generale è il settore complementare a fare da traino dell’intero settore degli esercizi ricettivi, continuando a crescere in termini di numerosità sia di esercizi e sia di posti letto.

Mappa tematica 1.3.1 - Tasso di ricettività: posti letto totali per 100.000 abitanti (2014)



Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISTAT

INTENSITÀ TURISTICA

L'indicatore prende in considerazione alcuni parametri in grado di monitorare il carico del turismo sul territorio. In particolare, il rapporto “**numero degli arrivi per popolazione residente**” rappresenta il peso del turismo sul territorio, mentre il rapporto “**presenze per popolazione residente**” offre l'idea dello sforzo sopportato dal territorio e dalle sue strutture.

A tal fine, utili per sviluppare i rapporti di cui sopra, si considerano, inoltre, dei *sub* indicatori relativi ai flussi turistici quali: **numero di arrivi**, **numero di presenze** e **permanenza media**, legati all'intensità turistica.

In dettaglio, gli **arrivi** comprendono il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati nel complesso degli esercizi ricettivi, siano essi alberghieri e complementari. Per **presenze** si intende il numero delle notti trascorso dai clienti, italiani e stranieri, presso gli esercizi ricettivi, siano essi alberghieri e complementari.

Il “numero degli arrivi” e il “numero delle presenze”, distribuiti sul territorio, evidenziano, quindi, le zone maggiormente visitate.

La **permanenza media** è data dal rapporto tra il numero delle notti trascorse (presenze) e il numero dei clienti arrivati nella struttura ricettiva (arrivi). Fornisce indicazioni utili sulla durata delle pressioni esercitate sull'ambiente, associate alla sistemazione turistica, come il consumo idrico, lo smaltimento dei rifiuti, l'uso intensivo delle risorse naturali.

Nel 2014, complessivamente gli arrivi nelle 110 Province considerate ammontano a circa 106,5 milioni (Tabella 1.3.4 nella sezione Tabelle), mentre le presenze sono circa 377,7 milioni (Tabella 1.3.5 nella sezione Tabelle). Da un confronto con l'anno precedente, le variazioni sono positive per gli arrivi (2,6%) e pressoché invariate per le presenze (0,3%), in linea con quanto rilevato a livello nazionale.

Circa il 73% delle Province presenta un aumento del numero degli **arrivi** rispetto al 2013, con valori che oscillano da 0,2% di Imperia al 18,8% di Olbia. Valori negativi si segnalano a Reggio Emilia (-23,4%), L'Aquila (-17,4%), Benevento (16,4%). Tra le Province con più di 1 milione abitanti (Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Brescia, Bari, Catania, Bergamo, Salerno, Firenze, Bologna), il maggior incremento si evidenzia a Salerno (14,3%) e l'unico calo a Palermo (-1,8%).

Nel 2014, l'aumento delle **presenze** è riscontrabile in 62 Province su 110, particolarmente rilevante a Isernia (20,5%), Ragusa (19,8%) e Potenza (14,5%). I valori negativi oscillano dal -0,4% di Trieste al -28,9% di Reggio Emilia. Complessivamente, nelle Province con più di 1 milione abitanti le variazioni delle presenze sono positive, a esclusione di Palermo (-8,3%), Bologna (-1,4%), Brescia (-1,0%).

Osservando, per l'insieme delle 110 Province oggetto di indagine in questo Rapporto, l'ultimo quinquennio (2010-2014) per tutti i *sub* indicatori, si registra una crescita del numero degli **arrivi**, pari al 7,8%, e un leggero aumento del numero delle **presenze** (0,6%). Nel dettaglio, 82 Province su 110 presentano nel quinquennio considerato una crescita degli arrivi, di cui 47 con valori superiori a quello complessivo delle Province considerate. La maggiore variazione percentuale del numero degli **arrivi** si rileva a Siracusa (42,3%), seguita da Brindisi (29,5%).

Relativamente al numero delle **presenze**, tra il 2010 e il 2014, invece, sono 55 le Province con una variazione percentuale positiva, in particolare Siracusa (24,6%) e Trapani (21,3%); nelle restanti, le flessioni più eclatanti si annoverano nelle Province di Reggio Emilia, Medio Campidano e Isernia con valori rispettivamente pari a -47,2%, -45,0%, -32,7%.

Dall'analisi della **permanenza media**, nel 2014, emerge che 50 Province su 110 presentano un valore superiore a quello nazionale (3,5) (Tabella 1.3.6 nella sezione Tabelle). In particolare, a detenere il valore più elevato è la Provincia di Crotone (8,1), seguita da Fermo (8), Vibo Valentia (7,2); mentre il

restante 60% è caratterizzato da valori sotto la media nazionale, soprattutto Lodi (1,5), Monza e della Brianza (1,7), Varese (1,7), indice di una tipologia di turismo “*short-break*”.

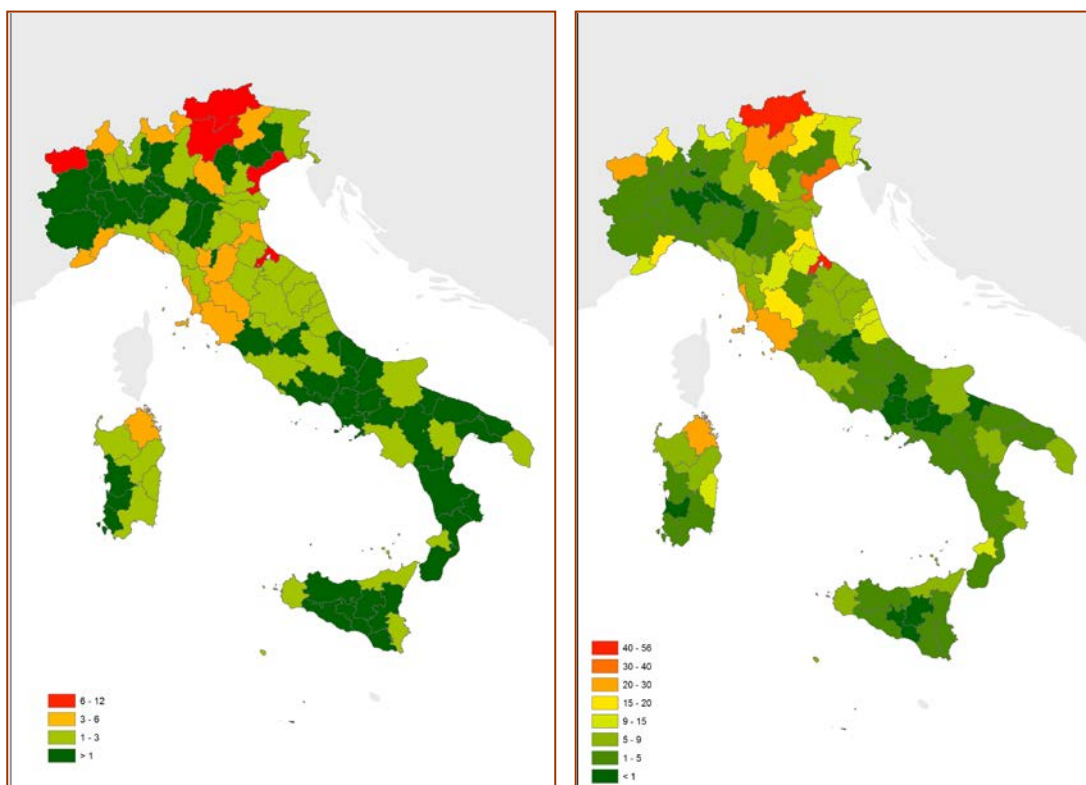
Delle Province con più di 1 milione abitanti (Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Brescia, Bari, Catania, Bergamo, Salerno, Firenze, Bologna) solo Salerno, Napoli e Brescia mostrano una permanenza media superiore a quella nazionale, pari, rispettivamente, a 4,4, 3,9, 3,8.

I flussi turistici sono, in sostanza, un ampliamento provvisorio della popolazione, e possono comportare problemi legati al degrado della qualità della vita, incidere sulla viabilità, sicurezza, approvvigionamento idrico, depurazione, smaltimento rifiuti, ecc.

Nel 2014, il 25,5% delle Province presenta un valore del rapporto “**arrivi/abitanti**” superiore a quello nazionale, tuttavia Bolzano, Venezia, Rimini, Aosta e Trento registrano valori ragguardevoli (rispettivamente 11,8, 9,7, 9,6, 7,7, 6,5) (Tabella 1.3.7 nella sezione Tabelle).

Relativamente al rapporto “**presenze/abitanti**”, il valore nazionale (6,2) è superato da 35 Province tra le 110 analizzate, e per 6 di esse detto valore è più che quadruplicato: Grosseto (25,0), Olbia Tempio (27,2), Trento (28,6), Venezia (39,7), Rimini (45,0), Bolzano (54,8) (Mappa tematica 1.3.2 e Tabella 1.3.8 nella sezione Tabelle).

Mappa tematica 1.3.2 - Rapporto arrivi/abitanti (mappa di sx) e presenze/abitanti (mappa di dx) (2014)



Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISTAT

INCIDENZA DEL TURISMO SUI RIFIUTI

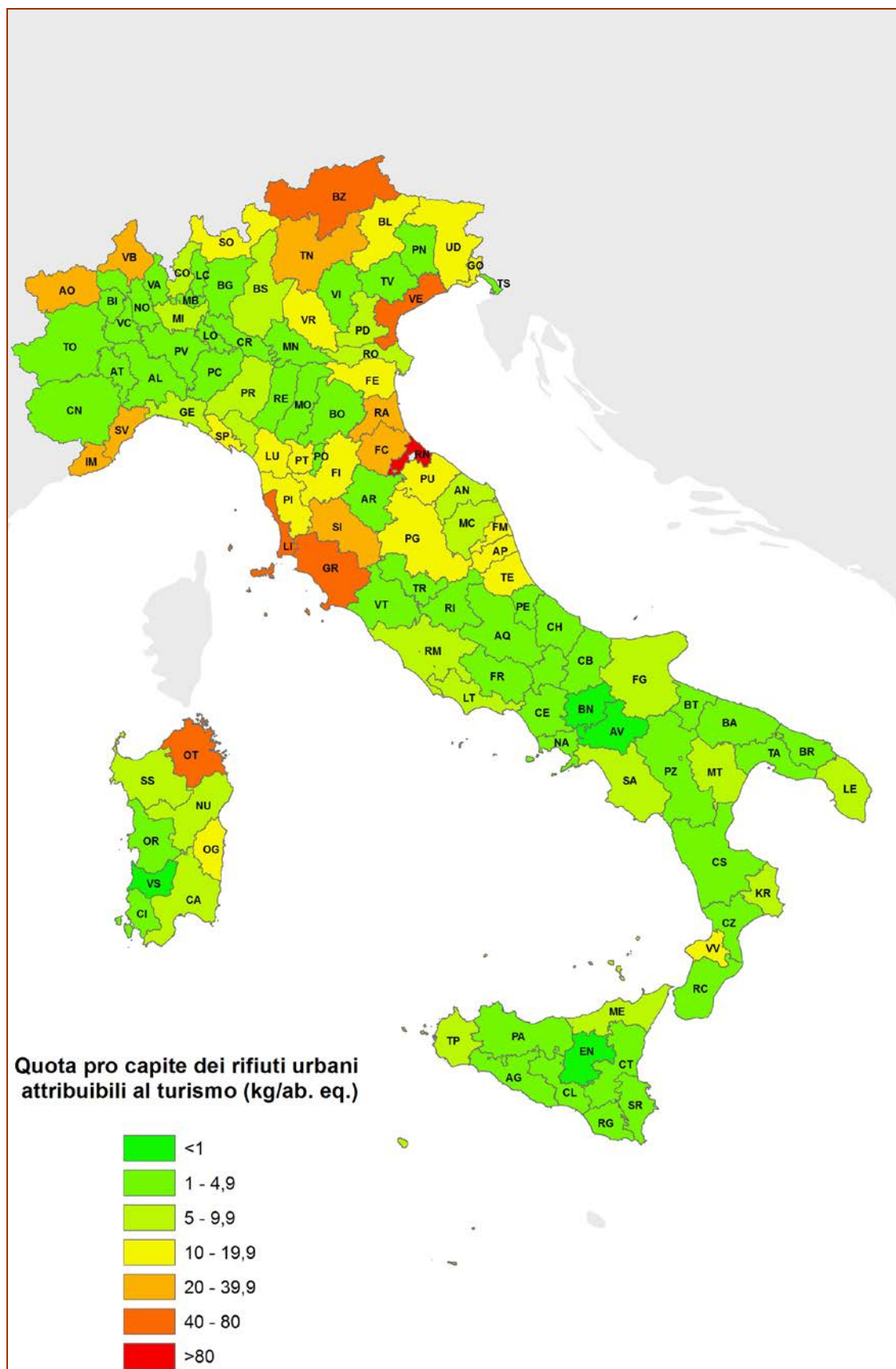
Uno degli impatti più significativi del turismo è l'incremento della **produzione dei rifiuti**. L'indicatore rileva il contributo del settore turistico alla produzione di rifiuti urbani, evidenziando quanto i rifiuti prodotti *pro capite* risentano del movimento turistico. L'indicatore, sebbene sia ancora un *proxy*, mostra aderenza alla domanda di informazione riguardante gli impatti e le pressioni generate dai settori produttivi in generale e dal turismo in particolare. L'accuratezza, la comparabilità nel tempo e nello spazio è garantita dall'autorevolezza delle fonti di dati utilizzate. L'indicatore è ottenuto dalla differenza tra la produzione *pro capite* di rifiuti urbani calcolata con la popolazione residente e la produzione *pro capite* di rifiuti urbani calcolata, invece, con la “popolazione equivalente”, ottenuta aggiungendo alla popolazione residente anche il numero di presenze turistiche registrate nell'anno e ripartite sui 365 giorni. L'indicatore si pone lo scopo di fornire l'incidenza del settore turistico sulla produzione di rifiuti urbani.

A livello nazionale la quota di rifiuti urbani prodotti attribuibili al settore turistico nel triennio 2012-2014 mostra un leggero decremento, pari a mezzo punto percentuale, attestandosi nel 2014 a 8,2 kg/ab. equivalenti.

A livello provinciale, nel 2014, il 33% delle Province considerate (36 su 110) presenta un'incidenza del movimento turistico “censito” sulla produzione totale di rifiuti urbani superiore al valore nazionale. In dettaglio, sono prevalentemente le stesse Province con valori alti del rapporto “presenze/abitanti”, che offrono l'idea dello sforzo sopportato da un territorio e dalle proprie strutture: Rimini (84,3 kg *pro capite*), Bolzano (61,1 kg *pro capite*), Venezia (55,3 kg *pro capite*) e Olbia Tempio (49,5 kg *pro capite*) registrano i valori più alti. (**Mappa Tematica 1.3.3** e **Tabella 1.3.9** nella sezione Tabelle).

Va altresì segnalato che, nonostante si sia tenuto conto delle presenze turistiche, l'indicatore fornisce soltanto una misura parziale del contributo del turismo alla produzione dei rifiuti urbani, poiché non sono quantificate dalla statistica ufficiale le presenze giornaliere senza pernottamento, cioè i cosiddetti “escursionisti” o quelle in seconde case. Così come sarebbe da considerare anche il contributo che le attività economiche-commerciali dei servizi collegati al turismo certamente forniscono alla produzione di rifiuti assimilati.

Mappa tematica 1.3.3 - Quota pro capite dei rifiuti urbani attribuibili al turismo (2014)



Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISTAT

DISCUSSIONE

Come osservato, il turismo cresce costantemente, con mutate esigenze e tempistiche diverse, prestando sempre più attenzione alle peculiarità del territorio e alla salvaguardia ambientale.

La diversità territoriale della base dati non permette di fare considerazioni ad ampio respiro, in quanto le infrastrutture presentano un dettaglio comunale mentre i flussi turistici e la produzione dei rifiuti sono a livello provinciale.

Le 116 città oggetto d'indagine in questo Rapporto, essendo tra le più grandi del Paese, rappresentando quasi un terzo della popolazione nazionale (il 30% nel 2014), sono determinanti nell'influenzare l'andamento del settore turistico nazionale. Infatti, in tali città il numero di esercizi ricettivi complessivi, tra il 2010 e il 2014, è aumentato di circa il 27%, e solo del 5% a livello nazionale, mentre i posti letto totali sono cresciuti nello stesso periodo di circa il 10% e solo del 2% nell'intero Paese, pertanto, possono essere definite rappresentative del settore turistico nazionale.

In termini di esercizi ricettivi complessivi, i Comuni capoluogo di provincia che presentano nel quinquennio considerato le crescite più evidenti, con valori superiori a quello registrato dalle 116 città considerate complessivamente, sono prevalentemente città classificate come "senza specifici interessi turistici" (Avellino, Caserta, Chieti, Monza, Ragusa e Taranto), tra l'altro tutte città non montane eccetto il comune di Ragusa, parzialmente montano. In termini di posti letto totali, invece, le crescite più significative si riscontrano, nella maggioranza dei casi, nelle città classificate come "città d'arte" (Ancona, Arezzo, Bari, Fermo, Macerata e Viterbo), anche se non rientrano tra le mete nazionali più gettonate dai turisti. Questo approfondimento a livello di classificazione turistica delle città, evidenzia che, per il periodo in esame, caratterizzato a livello nazionale da flebili aumenti sia in termini di esercizi ricettivi sia di posti letto, città forse meno ambite a livello turistico mostrano i più alti *trend* di crescita tra i 116 Comuni capoluoghi oggetto d'indagine, che di fatto è sinonimo di un potenziamento meglio distribuito a livello nazionale dell'intero settore ricettivo.

Dal punto di vista ambientale, in termini di infrastrutture, in genere, è preferibile una crescita più sostenuta dei posti letto piuttosto che di nuove strutture ricettive, che occupano più suolo e implicano maggiori spese "fisse" e consumi più alti; a riguardo, nel 2014, va segnalata la leggera contrazione del numero di strutture alberghiere (-0,3%) e un aumento di quelle complementari (5,5%), a fronte di una crescita complessiva del numero di posti letto pari a 3,6%. In termini di flussi, invece, l'auspicio è di avere un minor peso del turismo sul territorio, misurato dall'indicatore "numero degli arrivi per popolazione residente" e un minor sforzo sopportato dal territorio e dalle sue strutture, valutato a sua volta dal rapporto tra presenze e popolazione residente. Per le città oggetto d'indagine (in questo caso le Province) spiccano, per ragioni diverse, soprattutto Bolzano, Venezia e Rimini, dove si registrano nei suddetti indicatori di intensità turistica valori elevati. Le stesse Province dove l'incidenza del movimento turistico sulla produzione totale dei rifiuti urbani è superiore al valore nazionale, nello specifico, Rimini (84,3 kg *pro capite*), Bolzano (61,1 kg *pro capite*), Venezia (55,3 kg *pro capite*). Circa il 30% delle Province presenta il rapporto "presenze/abitanti" più alto di quello nazionale, pertanto, sarebbe opportuno compiere, sotto il profilo ambientale, ulteriori sforzi per intraprendere definitivamente la strada di un turismo rispettoso dell'ambiente e realmente sostenibile per le generazioni future.

BIBLIOGRAFIA

ISPRA, vari anni, *Capitolo Turismo*, in Rapporto “Qualità dell'ambiente urbano”

ISPRA, vari anni, *Capitolo Turismo*, in Annuario dei dati Ambientali

ISPRA, vari anni, *Rapporto Rifiuti Urbani*

ISTAT, vari anni, *Capacità e movimento degli esercizi ricettivi*

<http://annuario.isprambiente.it>

<http://dati.istat.it/>

<http://demo.istat.it>

TABELLE

Tabella 1.3.1- Numero di esercizi ricettivi alberghieri

Comuni	2010	2011	2012	2013	2014
	n.				
Torino	152	149	153	148	144
Vercelli	10	10	10	10	9
Novara	21	21	21	19	19
Biella	9	9	9	8	8
Cuneo	9	9	8	8	8
Verbania	26	25	25	25	25
Asti	14	14	14	14	14
Alessandria	14	14	14	14	14
Aosta	24	24	23	23	22
Imperia	30	33	32	29	27
Savona	10	10	10	11	10
Genova	116	114	118	114	115
La Spezia	21	22	22	22	22
Varese	25	25	25	22	22
Como	34	35	34	34	33
Lecco	6	6	6	8	7
Sondrio	7	7	7	7	8
Milano	438	442	451	442	452
Monza	10	11	11	11	11
Bergamo	25	24	24	25	26
Brescia	42	40	39	37	37
Pavia	8	8	8	6	6
Lodi	7	7	7	7	7
Cremona	11	11	11	10	12
Mantova	17	17	18	18	18
Bolzano	41	42	40	38	39
Trento	39	37	38	36	36
Verona	63	64	65	66	65
Vicenza	22	23	23	23	24
Belluno	11	11	11	11	12
Treviso	15	16	16	15	15
Venezia	379	387	393	395	398
Padova	52	53	53	51	49
Rovigo	8	9	9	9	9
Pordenone	11	11	11	11	11
Udine	25	25	25	24	24
Gorizia	9	9	6	6	6
Trieste	51	53	51	53	54
Piacenza	12	12	12	13	13
Parma	33	34	35	37	36
Reggio Emilia	27	29	29	30	28
Modena	36	36	37	37	35
Bologna	96	96	95	95	96
Ferrara	33	34	38	34	36
Ravenna	126	126	127	126	125
Forlì	13	14	14	15	14
Rimini	1.117	1.121	1.118	1.106	1.093
Massa	78	77	75	77	77
Lucca	32	33	36	34	33
Pistoia	16	16	15	14	13
Firenze	378	377	377	383	382
Prato	16	16	17	16	16
Livorno	38	38	39	38	36
Pisa	69	69	67	68	69
Arezzo	21	25	25	25	26
Siena	46	46	45	46	47
Grosseto	42	46	47	47	48

continua

segue **Tabella 1.3.1** - *Numero di esercizi ricettivi alberghieri*

Comuni	2010	2011	2012	2013	2014
	n.				
Perugia	66	68	66	67	68
Terni	18	17	17	15	16
Pesaro	63	60	59	58	57
Ancona	22	19	20	18	21
Macerata	7	7	7	7	7
Fermo	7	9	9	9	9
Ascoli Piceno	10	10	10	9	9
Viterbo	21	21	21	17	16
Rieti	18	18	18	17	17
Roma	1.063	1.061	1.061	1.100	1.108
Latina	17	18	18	18	18
Frosinone	8	8	8	8	8
L'Aquila	21	30	22	21	22
Teramo	8	8	8	8	8
Pescara	21	21	21	22	21
Chieti	8	8	8	8	9
Isernia	5	5	6	6	6
Campobasso	7	7	7	7	6
Caserta	16	16	17	15	17
Benevento	9	9	9	9	9
Napoli	154	156	158	159	151
Avellino	2	2	2	2	2
Salerno	14	12	12	11	10
Foggia	12	12	11	12	11
Andria	6	6	5	5	6
Barletta	5	5	4	4	4
Trani	9	9	11	10	10
Bari	37	40	40	40	40
Taranto	20	20	20	19	19
Brindisi	16	15	14	14	13
Lecce	17	20	20	19	20
Potenza	9	9	8	8	7
Matera	24	24	25	26	27
Cosenza	9	9	9	9	9
Crotone	10	10	10	10	10
Catanzaro	12	12	10	10	10
Vibo Valentia	10	10	10	11	11
Reggio Calabria	15	15	16	16	15
Trapani	10	9	10	10	10
Palermo	89	86	92	91	77
Messina	22	24	19	23	24
Agrigento	26	27	24	24	23
Caltanissetta	4	4	4	4	3
Enna	8	9	9	9	9
Catania	54	53	49	51	52
Ragusa	33	33	34	35	37
Siracusa	66	68	67	70	74

continua

segue **Tabella 1.3.1** - *Numero di esercizi ricettivi alberghieri*

Comuni	2010	2011	2012	2013	2014
	n.				
Sassari	12	10	8	9	9
Nuoro	4	4	4	4	5
Oristano	5	5	5	6	6
Cagliari	20	20	20	21	23
Olbia	53	50	51	58	56
Tempio Pausania	7	6	6	7	5
Lanusei	3	3	3	3	3
Tortolì	16	17	17	18	18
Sanluri	3	3	3	1	2
Villacidro	3	2	2	2	1
Carbonia	1	1	3	3	3
Iglesias	9	10	10	8	6

Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Tabella 1.3.2 - Numero di esercizi ricettivi extra-alberghieri

Comuni	2010	2011	2012	2013	2014
	n.				
Torino	239	259	273	299	316
Vercelli	11	11	12	13	12
Novara	9	10	10	10	11
Biella	13	13	14	16	16
Cuneo	23	23	26	29	33
Verbania	23	28	28	29	29
Asti	55	57	65	66	68
Alessandria	11	13	14	15	14
Aosta	17	23	26	29	33
Imperia	41	40	43	47	47
Savona	16	15	18	19	24
Genova	137	147	159	171	193
La Spezia	97	106	103	113	131
Varese	27	29	27	32	34
Como	38	39	48	54	67
Lecco	24	30	27	33	39
Sondrio	1	4	5	5	6
Milano	222	251	298	388	450
Monza	11	19	29	34	39
Bergamo	157	176	232	259	312
Brescia	37	39	45	51	59
Pavia	12	17	21	23	28
Lodi	3	3	3	5	4
Cremona	14	18	23	23	26
Mantova	66	68	68	77	87
Bolzano	44	46	50	51	66
Trento	66	60	69	81	96
Verona	558	675	738	813	908
Vicenza	144	161	174	171	176
Belluno	57	71	84	107	105
Treviso	95	105	125	126	141
Venezia	2.242	2.392	2.640	2.814	2.923
Padova	216	257	267	273	262
Rovigo	47	50	49	48	49
Pordenone	11	13	14	15	18
Udine	62	63	70	79	88
Gorizia	15	19	20	21	23
Trieste	135	148	161	209	259
Piacenza	29	31	35	36	42
Parma	83	93	109	122	117
Reggio Emilia	35	47	49	52	58
Modena	65	76	71	78	80
Bologna	376	401	369	635	504
Ferrara	118	119	128	138	147
Ravenna	252	257	278	333	309
Forlì	27	31	35	45	48
Rimini	82	89	87	83	94
Massa	61	60	60	60	61

continua

segue **Tabella 1.3.2** - *Numero di esercizi ricettivi extra-alberghieri*

Comuni	2010	2011	2012	2013	2014
	n.				
Lucca	153	162	164	180	192
Pistoia	47	49	59	60	63
Firenze	531	541	565	585	639
Prato	51	52	54	47	50
Livorno	30	35	37	36	37
Pisa	132	154	174	195	198
Arezzo	76	95	111	119	128
Siena	197	213	218	223	225
Grosseto	252	256	258	263	259
Perugia	289	296	308	308	298
Terni	53	59	60	59	60
Pesaro	46	53	58	63	68
Ancona	67	63	77	86	94
Macerata	26	27	28	30	32
Fermo	65	75	78	91	94
Ascoli Piceno	83	90	95	104	103
Viterbo	93	93	93	105	105
Rieti	36	37	37	34	34
Roma	3.679	3.988	3.988	4.741	4.759
Latina	22	24	24	23	23
Frosinone	2	2	2	5	5
L'Aquila	57	59	67	70	71
Teramo	27	25	27	30	23
Pescara	28	34	39	45	55
Chieti	22	26	34	38	44
Isernia	2	4	4	4	4
Campobasso	10	11	13	15	16
Caserta	8	18	20	22	26
Benevento	25	28	23	24	36
Napoli	289	297	302	302	447
Avellino	0	3	3	4	5
Salerno	23	47	57	70	142
Foggia	18	24	27	30	37
Andria	28	32	33	30	42
Barletta	23	25	30	33	37
Trani	53	57	58	70	67
Bari	46	58	69	100	113
Taranto	29	38	49	63	80
Brindisi	21	30	31	38	43
Lecce	159	264	222	234	248
Potenza	5	5	7	10	15
Matera	87	100	112	134	157
Cosenza	7	7	10	10	14
Crotone	11	11	12	14	15
Catanzaro	24	24	24	40	40
Vibo Valentia	24	24	23	26	27
Reggio Calabria	122	122	137	160	174
Trapani	80	82	118	130	148
Palermo	155	155	199	228	241
Messina	32	32	27	37	35
Agrigento	98	111	117	133	145

continua

segue **Tabella 1.3.2** - *Numero di esercizi ricettivi extra-alberghieri*

Comuni	2010	2011	2012	2013	2014
	n.				
Caltanissetta	23	23	25	36	39
Enna	18	23	23	23	26
Catania	154	161	171	190	216
Ragusa	137	145	166	280	321
Siracusa	150	141	136	173	201
Sassari	153	154	153	188	148
Nuoro	13	15	16	19	23
Oristano	43	47	49	53	55
Cagliari	154	148	154	217	260
Olbia	69	73	76	107	100
Tempio Pausania	17	16	22	18	22
Lanusei	2	2	3	4	4
Tortolì	25	27	26	27	27
Sanluri	2	3	2	2	2
Villacidro	8	10	10	11	12
Carbonia	24	24	23	20	22
Iglesias	24	26	29	14	21

Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Tabella 1.3.3 (relativa alla Mappa tematica 1.3.1) - Tasso di ricettività (posti letto totali per 100.000 abitanti)

Comuni	2011	2012	2013	2014
	(n./ab.)*100.000			
Torino	2.102	2.130	2.094	2.174
Vercelli	1.629	1.649	1.653	1.616
Novara	1.481	1.488	1.459	1.401
Biella	2.766	2.807	2.740	2.615
Cuneo	2.481	2.501	2.548	2.206
Verbania	31.531	31.640	30.976	30.110
Asti	2.080	2.156	2.193	2.183
Alessandria	1.493	1.510	1.455	1.397
Aosta	6.301	6.270	6.321	4.667
Imperia	6.828	6.952	7.023	6.544
Savona	3.878	3.899	3.875	4.109
Genova	1.691	1.727	1.717	1.756
La Spezia	2.186	2.307	2.395	2.299
Varese	2.614	2.657	2.647	2.356
Como	3.799	3.805	3.820	3.560
Lecco	1.821	1.869	1.916	2.063
Sondrio	1.650	1.681	1.666	1.718
Milano	4.666	4.616	4.434	4.216
Monza	1.131	1.154	1.160	1.391
Bergamo	2.604	2.836	3.011	3.275
Brescia	2.100	2.133	2.108	2.094
Pavia	1.244	1.278	1.264	1.208
Lodi	1.270	1.275	1.253	1.226
Cremona	1.886	1.853	1.915	1.862
Mantova	3.504	3.617	3.694	3.656
Bolzano	3.456	3.458	3.461	3.186
Trento	4.282	4.297	4.315	4.196
Verona	4.325	4.619	4.852	4.711
Vicenza	3.329	3.409	3.563	3.371
Belluno	5.635	5.931	6.148	5.955
Treviso	2.176	2.291	2.442	2.092
Venezia	17.568	18.762	19.493	18.286
Padova	3.741	3.844	3.924	3.653
Rovigo	1.628	1.729	1.752	1.451
Pordenone	2.059	2.048	2.067	2.037
Udine	3.017	3.079	3.144	3.300
Gorizia	2.534	2.570	2.648	2.293
Trieste	2.982	3.096	3.167	3.413
Piacenza	1.641	1.666	1.682	1.757
Parma	2.251	2.296	2.233	2.453
Reggio Emilia	1.709	1.726	1.674	1.624
Modena	2.482	2.522	2.495	2.364
Bologna	4.159	4.222	4.314	4.493
Ferrara	2.550	2.663	2.742	2.772
Ravenna	23.610	23.699	23.223	24.108
Forlì	1.211	1.253	1.269	1.293
Rimini	53.348	51.920	50.879	49.929
Massa	38.173	38.139	37.584	37.133

continua

segue **Tabella 1.3.3 (relativa alla Mappa tematica 1.3.1) - Tasso di ricettività (posti letto totali per 100.000 abitanti)**

Comuni	2011	2012	2013	2014
	(n./ab.)*100.000			
Lucca	4.378	4.548	4.681	4.472
Pistoia	1.746	1.815	1.859	1.652
Firenze	11.739	11.619	11.444	11.508
Prato	1.212	1.222	1.222	1.180
Livorno	2.393	2.413	2.383	2.338
Pisa	16.907	16.986	16.757	16.771
Arezzo	3.618	3.726	3.822	3.832
Siena	14.432	14.831	14.906	14.538
Grosseto	23.601	23.707	23.350	22.751
Perugia	6.111	6.267	6.331	6.117
Terni	2.596	2.644	2.630	2.491
Pesaro	12.856	12.886	12.945	11.035
Ancona	2.895	2.984	3.035	4.297
Macerata	3.278	3.342	3.464	3.356
Fermo	36.741	36.659	36.363	122.591
Ascoli Piceno	3.018	3.238	3.419	2.769
Viterbo	3.856	3.984	3.971	5.366
Rieti	3.533	3.525	3.540	3.124
Roma	5.785	5.911	5.613	5.708
Latina	5.060	5.009	4.790	4.607
Frosinone	1.024	1.042	1.043	1.064
L'Aquila	3.696	3.723	3.683	3.118
Teramo	1.618	1.668	1.700	1.558
Pescara	1.776	1.811	1.793	1.802
Chieti	2.580	2.660	2.681	1.583
Isernia	2.234	2.249	2.262	2.334
Campobasso	1.358	1.394	1.401	1.341
Caseerta	2.133	2.184	2.154	2.198
Benevento	1.259	1.309	1.369	1.610
Napoli	1.487	1.522	1.521	1.603
Avellino	444	448	451	500
Salerno	1.391	1.452	1.537	1.611
Foggia	836	848	847	787
Andria	589	617	660	737
Barletta	561	594	631	633
Trani	1.336	1.463	1.586	1.563
Bari	1.650	1.693	1.678	1.785
Taranto	1.127	1.165	1.179	1.222
Brindisi	1.827	1.872	1.909	1.855
Lecce	10.265	10.528	10.376	9.674
Potenza	1.520	1.542	1.541	1.562
Matera	3.974	4.188	4.409	4.805
Cosenza	1.351	1.371	1.415	1.516
Crotone	3.548	3.540	3.484	3.717
Catanzaro	1.422	1.471	1.483	1.279
Vibo Valentia	3.605	3.711	3.730	4.835
Reggio Calabria	1.081	1.169	1.237	1.312
Trapani	2.083	2.278	2.481	2.797
Palermo	1.698	1.738	1.713	1.686
Messina	1.106	1.124	1.140	1.320
Agrigento	7.719	7.978	8.095	7.696

continua

segue **Tabella 1.3.3 (relativa alla Mappa tematica 1.3.1) - Tasso di ricettività (posti letto totali per 100.000 abitanti)**

Comuni	2011	2012	2013	2014
	(n./ab.)*100.000			
Caltanissetta	1.948	2.006	2.024	2.144
Enna	3.181	3.268	3.313	3.196
Catania	2.321	2.406	2.284	2.479
Ragusa	11.833	12.242	12.179	12.370
Siracusa	6.714	6.848	6.808	7.742
Sassari	1.739	1.860	1.947	1.944
Nuoro	1.463	1.526	1.559	1.421
Oristano	4.508	4.679	4.760	4.903
Cagliari	2.372	2.513	2.609	2.944
Olbia	15.699	15.372	14.813	15.405
Tempio Pausania	5.475	5.589	5.589	4.686
Lanusei	5.487	5.578	5.562	5.778
Tortolì	56.176	56.042	55.261	53.680
Sanluri	1.730	1.756	1.758	1.346
Villacidro	1.002	1.082	1.163	828
Carbonia	579	652	715	1.172
Iglesias	1.880	1.940	2.022	1.244

Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Tabella 1.3.4 - Numero di arrivi

Province	2010	2011	2012	2013	2014
	n.				
Torino	1.968.466	2.000.666	2.018.069	2.053.195	2.177.174
Vercelli	82.891	80.652	83.786	85.417	84.359
Biella	83.201	76.708	82.089	76.722	77.829
Verbano Cusio Ossola	674.715	715.798	715.451	709.234	709.205
Novara	369.861	409.832	387.325	356.437	377.534
Cuneo	523.556	551.088	559.428	569.400	586.469
Asti	101.118	103.918	108.929	110.348	119.285
Alessandria	283.703	309.033	321.867	317.193	310.398
Aosta	928.328	969.708	1.009.894	972.736	986.347
Imperia	734.457	743.488	750.121	751.487	753.129
Savona	1.019.916	1.058.445	1.026.793	1.024.230	1.172.019
Genova	1.359.195	1.424.676	1.349.723	1.415.584	1.464.359
La Spezia	553.164	613.063	552.565	616.666	677.471
Varese	897.259	965.117	1.063.693	1.077.048	1.117.905
Como	952.286	1.033.137	1.046.603	1.017.881	997.739
Lecco	168.289	192.202	192.131	188.462	196.309
Sondrio	635.553	672.241	685.358	676.551	689.260
Milano	5.692.914	6.136.327	6.222.077	6.308.182	6.635.883
Monza	428.780	455.473	490.357	428.959	467.779
Bergamo	833.709	965.087	955.643	905.328	943.324
Brescia	2.016.536	2.109.269	2.185.260	2.263.859	2.308.488
Pavia	163.414	206.121	229.537	200.289	193.430
Lodi	128.374	127.923	136.589	142.128	141.979
Cremona	189.698	196.546	176.765	175.925	162.035
Mantova	192.128	199.416	211.960	226.994	237.399
Bolzano	5.697.490	5.853.454	6.043.978	6.040.679	6.139.477
Trento	3.200.080	3.327.405	3.421.140	3.450.620	3.498.318
Verona	3.359.608	3.625.445	3.655.189	3.695.036	3.835.525
Vicenza	580.416	608.228	618.040	643.772	638.633
Belluno	832.434	837.852	847.469	845.794	798.245
Treviso	645.663	706.591	767.050	767.748	807.091
Venezia	7.547.310	8.254.966	8.207.364	8.240.596	8.323.059
Padova	1.351.432	1.454.717	1.446.802	1.521.792	1.586.119
Rovigo	266.652	277.824	276.576	270.019	274.159
Pordenone	184.071	189.903	177.004	169.523	170.499
Udine	1.152.139	1.193.896	1.197.850	1.172.536	1.179.001
Gorizia	325.343	336.655	337.724	335.030	328.745
Trieste	334.079	364.576	380.492	383.696	396.498
Piacenza	253.856	274.496	236.954	200.271	209.516
Parma	517.017	555.429	550.614	568.657	621.308
Reggio Emilia	289.836	310.896	289.299	266.420	204.104
Modena	534.156	543.417	494.450	505.258	451.404
Bologna	1.530.457	1.577.855	1.601.828	1.628.137	1.647.304
Ferrara	457.211	478.144	463.816	463.341	493.365
Ravenna	1.272.874	1.343.886	1.286.236	1.281.517	1.339.904
Forlì-Cesena	988.015	1.035.596	975.298	976.803	1.021.954
Rimini	3.000.797	3.138.699	3.198.906	3.147.464	3.207.562
Massa-Carrara	233.544	225.053	273.052	242.934	248.950
Lucca	898.655	947.087	917.819	913.930	937.691
Pistoia	826.629	892.524	875.698	877.973	881.540
Firenze	4.221.276	4.454.031	4.454.309	4.615.119	4.762.568
Prato	201.514	221.327	216.868	224.044	243.400

continua

segue **Tabella 1.3.4 - Numero di arrivi**

Province	2010	2011	2012	2013	2014
	n.				
Livorno	1.205.091	1.290.881	1.260.120	1.210.948	1.290.188
Pisa	896.553	991.515	947.348	946.932	956.049
Arezzo	365.205	367.593	370.658	396.450	391.287
Siena	1.476.700	1.548.316	1.626.015	1.592.725	1.605.954
Grosseto	1.027.946	1.047.471	996.976	1.031.433	1.067.425
Perugia	1.753.621	1.898.772	1.871.836	1.873.252	1.961.264
Terni	300.990	312.161	309.204	309.279	359.521
Pesaro-Urbino	608.233	633.387	626.472	631.996	644.052
Ancona	681.880	727.722	711.498	704.988	714.865
Macerata	311.455	342.498	338.804	336.617	345.056
Fermo	222.621	227.734	216.657	216.544	214.261
Ascoli Piceno	326.812	329.228	327.307	334.203	345.260
Viterbo*	219.478	202.869	202.869	202.869	202.869
Rieti*	58.875	60.229	60.229	60.229	60.229
Roma*	9.028.094	9.028.094	9.028.094	9.028.094	9.180.620
Latina*	554.867	566.293	566.293	566.293	523.039
Frosinone*	427.929	440.923	440.923	440.923	400.274
L'Aquila	366.830	388.194	405.220	407.929	336.984
Teramo	495.050	531.996	531.656	508.057	505.943
Pescara	318.286	342.017	337.220	306.490	296.762
Chieti	304.954	318.691	304.314	288.736	271.746
Isernia	48.920	57.507	51.545	28.438	32.515
Campobasso	134.639	151.544	126.460	119.443	114.594
Caserta	302.705	268.554	295.156	300.041	314.620
Benevento	55.501	53.483	55.772	50.006	41.791
Napoli	2.817.393	3.153.269	3.092.643	2.838.255	2.939.042
Avellino	<u>103.608</u>	86.732	76.716	78.616	87.239
Salerno	1.264.050	1.287.584	1.077.404	1.093.300	1.250.184
Foggia	873.785	919.450	873.852	864.530	892.209
Barletta-Adria-Trani	126.215	135.005	125.446	126.716	129.618
Bari	643.051	659.471	655.477	699.931	734.323
Taranto	257.197	234.809	252.587	258.745	260.688
Brindisi	302.036	316.119	316.007	352.526	391.137
Lecce	910.622	966.051	1.002.605	885.292	863.435
Potenza	232.469	221.546	215.678	218.690	240.979
Matera	261.359	290.131	302.223	313.976	338.132
Cosenza	576.266	586.979	607.257	563.687	534.713
Crotone	132.839	132.083	118.383	118.935	120.845
Catanzaro	274.331	274.341	259.151	259.472	251.499
Vibo Valentia	291.404	299.540	299.963	315.269	300.366
Reggio Calabria	160.415	222.853	224.583	215.103	194.950
Trapani	570.481	585.842	592.018	631.075	637.540
Palermo	900.048	967.809	1.045.960	1.025.716	1.007.251
Messina	851.494	902.621	871.441	947.864	1.008.614
Agrigento	404.802	373.247	369.438	367.992	373.130

continua

segue **Tabella 1.3.4** - *Numero di arrivi*

Province	2010	2011	2012	2013	2014
	n.				
Caltanissetta	61.804	62.691	60.970	63.254	64.334
Enna	56.352	59.013	60.872	63.830	67.878
Catania	671.410	740.428	734.554	735.325	785.721
Ragusa	191.192	198.501	207.033	200.909	225.019
Siracusa	317.499	331.489	389.294	437.411	451.883
Sassari	376.082	396.080	357.058	347.762	412.362
Nuoro	197.158	156.008	123.791	191.912	175.528
Oristano	133.929	134.388	127.524	142.367	160.693
Cagliari	652.067	556.352	510.866	620.062	629.935
Olbia-Tempio	797.569	765.102	765.102	643.990	765.186
Ogliastra	130.481	145.476	145.476	134.668	149.708
Medio Campidano	40.449	28.458	28.458	30.599	31.592
Carbonia-Iglesias	56.688	60.843	60.843	62.872	66.404
Tot. 110 Province	98.813.845	103.723.869	103.733.157	103.862.530	106.552.352

Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISTAT

*Avvertenza ISTAT: con riferimento all'indagine sul movimento dei clienti si è proceduto all'imputazione dei dati mancanti con quelli dell'ultimo anno fornito dall'ente trasmittente. In particolare: per le Province di Viterbo e Rieti per gli anni 2011-2012-2013-2014; per le Province di Latina e Frosinone per gli anni 2011-2012-2013; per la Provincia di Roma per gli anni 2010-2011-2012-2013.

Tabella 1.3.5 - Numero di presenze

Province	2010	2011	2012	2013	2014
	n.				
Torino	5.775.312	5.956.675	5.514.565	5.937.237	6.298.762
Vercelli	312.989	284.301	302.565	298.783	283.413
Biella	255.276	244.383	236.294	218.225	219.879
Verbano Cusio Ossola	2.573.468	2.692.373	2.781.768	2.720.961	2.629.329
Novara	993.899	1.077.114	1.016.705	938.105	1.020.940
Cuneo	1.512.157	1.622.873	1.585.882	1.611.041	1.645.947
Asti	244.258	255.779	255.031	267.498	292.918
Alessandria	697.663	711.576	722.227	698.718	670.118
Aosta	3.107.827	3.126.165	3.166.295	2.981.002	2.986.319
Imperia	3.096.730	3.149.078	3.084.432	2.947.019	2.857.824
Savona	5.482.902	5.489.231	5.260.226	4.959.653	5.185.655
Genova	3.505.099	3.624.978	3.412.084	3.430.323	3.548.929
La Spezia	1.669.504	1.797.335	1.644.805	1.812.704	1.881.839
Varese	1.641.776	1.763.915	1.872.242	1.871.946	1.939.351
Como	2.540.319	2.695.457	2.695.544	2.617.805	2.569.977
Lecco	473.634	525.895	505.568	509.900	489.037
Sondrio	2.495.026	2.569.818	2.524.718	2.488.335	2.532.747
Milano	11.589.857	12.521.667	12.618.565	13.598.591	13.839.456
Monza	701.235	793.505	827.951	713.732	798.448
Bergamo	1.799.351	1.903.877	1.862.853	1.759.579	1.829.163
Brescia	8.464.905	8.701.272	8.831.166	8.938.718	8.846.331
Pavia	408.911	591.925	566.295	420.584	402.019
Lodi	211.038	218.035	206.512	207.882	214.858
Cremona	361.672	396.873	364.683	325.366	305.321
Mantova	439.140	441.323	490.539	508.203	526.818
Bolzano	28.568.205	28.872.461	29.398.900	29.017.046	28.428.922
Trento	15.191.244	15.287.619	15.488.347	15.482.582	15.369.920
Verona	13.576.933	14.291.525	14.431.275	14.095.134	14.429.311
Vicenza	1.880.248	1.938.118	1.914.698	1.854.377	1.755.250
Belluno	4.352.524	4.253.436	4.175.881	3.987.674	3.708.486
Treviso	1.462.190	1.580.925	1.623.030	1.581.766	1.639.007
Venezia	33.400.084	34.978.032	34.037.290	33.938.766	34.051.835
Padova	4.445.620	4.607.551	4.471.336	4.597.133	4.796.207
Rovigo	1.702.712	1.751.717	1.699.321	1.481.408	1.483.161
Pordenone	490.167	532.216	502.024	448.934	437.863
Udine	5.442.921	5.543.048	5.438.953	5.030.973	4.887.957
Gorizia	1.809.879	1.830.155	1.802.641	1.453.177	1.372.494
Trieste	922.929	1.044.146	1.059.103	909.293	908.597
Piacenza	660.666	599.691	487.398	451.185	482.910
Parma	1.511.768	1.482.319	1.455.669	1.506.956	1.611.957
Reggio Emilia	769.484	686.382	624.264	571.151	406.097
Modena	1.474.719	1.448.034	1.367.889	1.280.224	1.165.309
Bologna	3.207.857	3.358.278	3.404.842	3.301.367	3.255.635
Ferrara	2.488.829	2.588.657	2.552.759	2.401.526	2.458.177
Ravenna	6.381.951	6.586.704	6.303.920	6.231.885	6.188.865
Forlì-Cesena	5.607.362	5.626.436	5.199.275	5.200.540	4.745.025
Rimini	15.572.253	16.242.831	15.987.166	15.504.706	15.070.414
Massa-Carrara	1.258.555	1.169.811	1.181.720	1.017.637	1.061.703
Lucca	3.615.929	3.642.127	3.587.887	3.394.749	3.427.756
Pistoia	2.415.828	2.622.448	2.417.707	2.343.086	2.295.400
Firenze	11.307.324	12.274.606	12.072.747	12.427.191	12.864.059
Prato	472.654	544.082	510.308	540.776	522.829

continua

segue **Tabella 1.3.5** - Numero di presenze

Province	2010	2011	2012	2013	2014
	n.				
Livorno	8.102.335	8.527.531	8.201.839	8.110.720	8.050.026
Pisa	3.263.234	3.310.265	3.192.258	3.183.378	3.215.549
Arezzo	1.059.214	1.077.002	1.103.969	1.217.433	1.165.778
Siena	4.888.542	4.965.927	5.085.419	4.811.654	4.926.045
Grosseto	5.648.360	5.550.992	5.297.272	5.649.771	5.621.576
Perugia	4.920.639	5.305.673	5.109.012	4.991.633	5.091.322
Terni	706.088	731.329	716.877	694.321	767.657
Pesaro-Urbino	3.049.669	3.094.688	3.004.650	3.015.572	3.075.415
Ancona	2.529.733	2.733.225	2.680.208	2.665.607	2.729.841
Macerata	1.647.724	1.803.135	1.876.672	1.906.682	1.925.423
Fermo	1.727.118	1.673.207	1.645.468	1.664.202	1.711.147
Ascoli Piceno	1.838.212	1.719.993	1.718.960	1.765.898	1.912.517
Viterbo*	1.081.367	993.061	993.061	993.061	993.061
Rieti*	143.043	141.772	141.772	141.772	141.772
Roma*	25.752.160	25.752.160	25.752.160	25.752.160	26.055.239
Latina*	2.597.819	2.708.799*	2.708.799	2.708.799*	2.566.346
Frosinone*	1.122.165	1.085.187	1.085.187	1.085.187	1.052.157
L'Aquila	1.291.798	1.247.252	1.287.613	1.250.456	966.712
Teramo	3.686.951	3.757.048	3.705.208	3.541.546	3.373.731
Pescara	1.064.455	1.124.952	1.111.336	1.044.164	920.805
Chieti	1.263.747	1.293.185	1.148.669	1.102.073	1.021.426
Isernia	116.154	128.816	113.848	64.938	78.221
Campobasso	443.091	551.707	426.202	386.462	341.376
Caserta	1.048.854	766.220	791.292	772.568	731.321
Benevento	128.578	125.217	121.004	97.607	91.939
Napoli	9.792.574	10.757.689	10.858.951	11.441.753	11.599.514
Avellino	<u>228.130</u>	203.914	173.417	170.383	171.147
Salerno	7.358.857	7.701.948	6.465.486	5.239.997	5.466.154
Foggia	4.347.078	4.599.141	4.432.454	4.393.233	4.360.114
Barletta-Adria-Trani	279.486	293.851	280.934	285.031	288.869
Bari	1.461.719	1.536.302	1.468.087	1.612.232	1.658.262
Taranto	1.006.794	935.518	1.031.772	1.100.710	1.126.392
Brindisi	1.374.367	1.472.948	1.349.290	1.521.241	1.602.530
Lecce	4.513.543	4.667.971	4.729.326	4.446.769	4.238.087
Potenza	576.467	598.344	567.283	588.044	673.143
Matera	1.313.641	1.365.130	1.314.531	1.361.079	1.426.940
Cosenza	3.031.617	3.151.851	3.107.868	2.822.171	2.686.697
Crotone	1.029.231	1.060.094	1.003.893	976.231	984.652
Catanzaro	1.485.229	1.454.287	1.360.416	1.337.209	1.332.820
Vibo Valentia	2.076.307	2.172.242	2.154.703	2.216.640	2.149.498
Reggio Calabria	524.885	709.801	731.306	650.587	609.264
Trapani	1.959.224	2.081.387	2.085.567	2.341.890	2.376.592
Palermo	2.746.899	2.928.416	3.107.131	3.073.038	2.819.012
Messina	3.441.742	3.579.070	3.466.016	3.592.291	3.737.381
Agrigento	1.346.882	1.331.726	1.316.294	1.263.836	1.305.468

continua

segue **Tabella 1.3.5** - *Numero di presenze*

Province	2010	2011	2012	2013	2014
	n.				
Caltanissetta	239.158	256.888	244.817	253.960	259.683
Enna	132.359	121.985	128.009	110.430	126.280
Catania	1.741.335	1.906.634	1.872.079	1.802.001	1.962.338
Ragusa	731.869	756.346	812.790	691.909	828.954
Siracusa	1.164.371	1.095.445	1.241.266	1.361.506	1.451.230
Sassari	1.614.623	1.591.081	1.444.311	1.560.727	1.722.617
Nuoro	1.159.528	964.186	757.516	1.040.775	937.403
Oristano	419.666	435.525	420.448	436.637	493.296
Cagliari	2.938.884	2.536.352	2.299.363	2.679.886	2.719.127
Olbia-Tempio	4.840.072	4.662.444	4.662.444	3.866.305	4.343.670
Ogliastra	801.623	904.710	904.710	797.973	843.645
Medio Campidano	141.285	102.865	102.865	72.500	77.720
Carbonia-Iglesias	257.242	251.520	251.520	225.825	225.361
Tot. 110 Province	375.542.520	386.894.732	380.711.483	376.785.615	377.770.806

Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISTAT

*Avvertenza ISTAT: con riferimento all'indagine sul movimento dei clienti si è proceduto all'imputazione dei dati mancanti con quelli dell'ultimo anno fornito dall'ente trasmittente. In particolare: per le Province di Viterbo e Rieti per gli anni 2011-2012-2013-2014; per le Province di Latina e Frosinone per gli anni 2011-2012-2013; per la Provincia di Roma per gli anni 2010-2011-2012-2013.

Tabella 1.3.6 - Permanenza media

Province	2010	2011	2012	2013	2014
	n.				
Torino	2,9	3,0	2,7	2,9	2,9
Vercelli	3,8	3,5	3,6	3,5	3,4
Biella	3,1	3,2	2,9	2,8	2,8
Verbano Cusio Ossola	3,8	3,8	3,9	3,8	3,7
Novara	2,7	2,6	2,6	2,6	2,7
Cuneo	2,9	2,9	2,8	2,8	2,8
Asti	2,4	2,5	2,3	2,4	2,5
Alessandria	2,5	2,3	2,2	2,2	2,2
Aosta	3,3	3,2	3,1	3,1	3,0
Imperia	4,2	4,2	4,1	3,9	3,8
Savona	5,4	5,2	5,1	4,8	4,4
Genova	2,6	2,5	2,5	2,4	2,4
La Spezia	3,0	2,9	3,0	2,9	2,8
Varese	1,8	1,8	1,8	1,7	1,7
Como	2,7	2,6	2,6	2,6	2,6
Lecco	2,8	2,7	2,6	2,7	2,5
Sondrio	3,9	3,8	3,7	3,7	3,7
Milano	2,0	2,0	2,0	2,2	2,1
Monza	1,6	1,7	1,7	1,7	1,7
Bergamo	2,2	2,0	1,9	1,9	1,9
Brescia	4,2	4,1	4,0	3,9	3,8
Pavia	2,5	2,9	2,5	2,1	2,1
Lodi	1,6	1,7	1,5	1,5	1,5
Cremona	1,9	2,0	2,1	1,8	1,9
Mantova	2,3	2,2	2,3	2,2	2,2
Bolzano	5,0	4,9	4,9	4,8	4,6
Trento	4,7	4,6	4,5	4,5	4,4
Verona	4,0	3,9	3,9	3,8	3,8
Vicenza	3,2	3,2	3,1	2,9	2,7
Belluno	5,2	5,1	4,9	4,7	4,6
Treviso	2,3	2,2	2,1	2,1	2,0
Venezia	4,4	4,2	4,1	4,1	4,1
Padova	3,3	3,2	3,1	3,0	3,0
Rovigo	6,4	6,3	6,1	5,5	5,4
Pordenone	2,7	2,8	2,8	2,6	2,6
Udine	4,7	4,6	4,5	4,3	4,1
Gorizia	5,6	5,4	5,3	4,3	4,2
Trieste	2,8	2,9	2,8	2,4	2,3
Piacenza	2,6	2,2	2,1	2,3	2,3
Parma	2,9	2,7	2,6	2,7	2,6
Reggio Emilia	2,7	2,2	2,2	2,1	2,0
Modena	2,8	2,7	2,8	2,5	2,6
Bologna	2,1	2,1	2,1	2,0	2,0
Ferrara	5,4	5,4	5,5	5,2	5,0
Ravenna	5,0	4,9	4,9	4,9	4,6
Forlì-Cesena	5,7	5,4	5,3	5,3	4,6
Rimini	5,2	5,2	5,0	4,9	4,7
Massa-Carrara	5,4	5,2	4,3	4,2	4,3
Lucca	4,0	3,8	3,9	3,7	3,7
Pistoia	2,9	2,9	2,8	2,7	2,6
Firenze	2,7	2,8	2,7	2,7	2,7
Prato	2,3	2,5	2,4	2,4	2,1

continua

segue **Tabella 1.3.6 - Permanenza media**

Province	2010	2011	2012	2013	2014
	n.				
Livorno	6,7	6,6	6,5	6,7	6,2
Pisa	3,6	3,3	3,4	3,4	3,4
Arezzo	2,9	2,9	3,0	3,1	3,0
Siena	3,3	3,2	3,1	3,0	3,1
Grosseto	5,5	5,3	5,3	5,5	5,3
Perugia	2,8	2,8	2,7	2,7	2,6
Terni	2,3	2,3	2,3	2,2	2,1
Pesaro-Urbino	5,0	4,9	4,8	4,8	4,8
Ancona	3,7	3,8	3,8	3,8	3,8
Macerata	5,3	5,3	5,5	5,7	5,6
Fermo	7,8	7,3	7,6	7,7	8,0
Ascoli Piceno	5,6	5,2	5,3	5,3	5,5
Viterbo	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9
Rieti	2,4	2,4	2,4	2,4	2,4
Roma	2,9	2,9	2,9	2,9	2,8
Latina	4,7	4,8	4,8	4,8	4,9
Frosinone	2,6	2,5	2,5	2,5	2,6
L'Aquila	3,5	3,2	3,2	3,1	2,9
Teramo	7,4	7,1	7,0	7,0	6,7
Pescara	3,3	3,3	3,3	3,4	3,1
Chieti	4,1	4,1	3,8	3,8	3,8
Isernia	2,4	2,2	2,2	2,3	2,4
Campobasso	3,3	3,6	3,4	3,2	3,0
Caserta	3,5	2,9	2,7	2,6	2,3
Benevento	2,3	2,3	2,2	2,0	2,2
Napoli	3,5	3,4	3,5	4,0	3,9
Avellino	2,2	2,4	2,3	2,2	2,0
Salerno	5,8	6,0	6,0	4,8	4,4
Foggia	5,0	5,0	5,1	5,1	4,9
Barletta-Adria-Trani	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2
Bari	2,3	2,3	2,2	2,3	2,3
Taranto	3,9	4,0	4,1	4,3	4,3
Brindisi	4,6	4,7	4,3	4,3	4,1
Lecce	5,0	4,8	4,7	5,0	4,9
Potenza	2,5	2,7	2,6	2,7	2,8
Matera	5,0	4,7	4,3	4,3	4,2
Cosenza	5,3	5,4	5,1	5,0	5,0
Crotone	7,7	8,0	8,5	8,2	8,1
Catanzaro	5,4	5,3	5,2	5,2	5,3
Vibo Valentia	7,1	7,3	7,2	7,0	7,2
Reggio Calabria	3,3	3,2	3,3	3,0	3,1
Trapani	3,4	3,6	3,5	3,7	3,7
Palermo	3,1	3,0	3,0	3,0	2,8
Messina	4,0	4,0	4,0	3,8	3,7
Agrigento	3,3	3,6	3,6	3,4	3,5
Caltanissetta	3,9	4,1	4,0	4,0	4,0
Enna	2,3	2,1	2,1	1,7	1,9

continua

segue **Tabella 1.3.6 - Permanenza media**

Province	2010	2011	2012	2013	2014
	n.				
Catania	2,6	2,6	2,5	2,5	2,5
Ragusa	3,8	3,8	3,9	3,4	3,7
Siracusa	3,7	3,3	3,2	3,1	3,2
Sassari	4,3	4,0	4,0	4,5	4,2
Nuoro	5,9	6,2	6,1	5,4	5,3
Oristano	3,1	3,2	3,3	3,1	3,1
Cagliari	4,5	4,6	4,5	4,3	4,3
Olbia-Tempio	6,1	6,1	6,1	6,0	5,7
Ogliastra	6,1	6,2	6,2	5,9	5,6
Medio Campidano	3,5	3,6	3,6	2,4	2,5
Carbonia-Iglesias	4,5	4,1	4,1	3,6	3,4
Tot. 110 Province	3,8	3,7	3,7	3,6	3,5

Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Tabella 1.3.7 (relativa alla Mappa tematica 1.3.2) - Intensità turistica (numero arrivi per popolazione residente)

Province	2011	2012	2013	2014
	n./abitanti			
Torino	0,9	0,9	0,9	1,0
Vercelli	0,5	0,5	0,5	0,5
Biella	0,4	0,5	0,4	0,4
Verbano Cusio Ossola	4,5	4,5	4,4	4,4
Novara	1,1	1,1	1,0	1,0
Cuneo	0,9	0,9	1,0	1,0
Asti	0,5	0,5	0,5	0,5
Alessandria	0,7	0,8	0,7	0,7
Aosta	7,7	7,9	7,6	7,7
Imperia	3,5	3,5	3,5	3,5
Savona	3,8	3,7	3,6	4,1
Genova	1,7	1,6	1,6	1,7
La Spezia	2,8	2,5	2,8	3,1
Varese	1,1	1,2	1,2	1,3
Como	1,8	1,8	1,7	1,7
Lecco	0,6	0,6	0,6	0,6
Sondrio	3,7	3,8	3,7	3,8
Milano	2,0	2,0	2,0	2,1
Monza	0,5	0,6	0,5	0,5
Bergamo	0,9	0,9	0,8	0,9
Brescia	1,7	1,8	1,8	1,8
Pavia	0,4	0,4	0,4	0,4
Lodi	0,6	0,6	0,6	0,6
Cremona	0,5	0,5	0,5	0,4
Mantova	0,5	0,5	0,5	0,6
Bolzano	11,6	11,9	11,7	11,8
Trento	6,3	6,5	6,4	6,5
Verona	4,0	4,0	4,0	4,2
Vicenza	0,7	0,7	0,7	0,7
Belluno	4,0	4,0	4,0	3,8
Treviso	0,8	0,9	0,9	0,9
Venezia	9,8	9,7	9,6	9,7
Padova	1,6	1,6	1,6	1,7
Rovigo	1,1	1,1	1,1	1,1
Pordenone	0,6	0,6	0,5	0,5
Udine	2,2	2,2	2,2	2,2
Gorizia	2,4	2,4	2,4	2,3
Trieste	1,6	1,6	1,6	1,7
Piacenza	1,0	0,8	0,7	0,7
Parma	1,3	1,3	1,3	1,4
Reggio Emilia	0,6	0,6	0,5	0,4
Modena	0,8	0,7	0,7	0,6
Bologna	1,6	1,6	1,6	1,6
Ferrara	1,4	1,3	1,3	1,4
Ravenna	3,5	3,3	3,3	3,4
Forlì-Cesena	2,7	2,5	2,5	2,6
Rimini	9,7	9,8	9,4	9,6
Massa-Carrara	1,1	1,4	1,2	1,2
Lucca	2,4	2,4	2,3	2,4
Pistoia	3,1	3,0	3,0	3,0
Firenze	4,6	4,5	4,6	4,7
Prato	0,9	0,9	0,9	1,0

continua

segue **Tabella 1.3.7 (relativa alla Mappa tematica 1.3.2) - Intensità turistica (numero arrivi per popolazione residente)**

Province	2011	2012	2013	2014
	n./abitanti			
Livorno	3,9	3,8	3,6	3,8
Pisa	2,4	2,3	2,3	2,3
Arezzo	1,1	1,1	1,1	1,1
Siena	5,8	6,1	5,9	5,9
Grosseto	4,8	4,5	4,6	4,8
Perugia	2,9	2,8	2,8	3,0
Terni	1,4	1,4	1,3	1,6
Pesaro-Urbino	1,7	1,7	1,7	1,8
Ancona	1,5	1,5	1,5	1,5
Macerata	1,1	1,1	1,0	1,1
Fermo	1,3	1,2	1,2	1,2
Ascoli Piceno	1,6	1,6	1,6	1,6
Viterbo*	0,6	0,6	0,6	0,6
Rieti*	0,4	0,4	0,4	0,4
Roma*	2,3	2,2	2,1	2,1
Latina*	1,0	1,0	1,0	0,9
Frosinone*	0,9	0,9	0,9	0,8
L'Aquila	1,3	1,3	1,3	1,1
Teramo	1,7	1,7	1,6	1,6
Pescara	1,1	1,1	1,0	0,9
Chieti	0,8	0,8	0,7	0,7
Isernia	0,7	0,6	0,3	0,4
Campobasso	0,7	0,6	0,5	0,5
Caserta	0,3	0,3	0,3	0,3
Benevento	0,2	0,2	0,2	0,1
Napoli	1,0	1,0	0,9	0,9
Avellino	0,2	0,2	0,2	0,2
Salerno	1,2	1,0	1,0	1,1
Foggia	1,5	1,4	1,4	1,4
Barletta-Adria-Trani	0,3	0,3	0,3	0,3
Bari	0,5	0,5	0,6	0,6
Taranto	0,4	0,4	0,4	0,4
Brindisi	0,8	0,8	0,9	1,0
Lecce	1,2	1,3	1,1	1,1
Potenza	0,6	0,6	0,6	0,6
Matera	1,5	1,5	1,6	1,7
Cosenza	0,8	0,9	0,8	0,7
Crotone	0,8	0,7	0,7	0,7
Catanzaro	0,8	0,7	0,7	0,7
Vibo Valentia	1,8	1,8	1,9	1,8
Reggio Calabria	0,4	0,4	0,4	0,3
Trapani	1,4	1,4	1,4	1,5
Palermo	0,8	0,8	0,8	0,8
Messina	1,4	1,3	1,5	1,6
Agrigento	0,8	0,8	0,8	0,8

continua

segue **Tabella 1.3.7 (relativa alla Mappa tematica 1.3.2) - Intensità turistica (numero arrivi per popolazione residente)**

Province	2011	2012	2013	2014
	n./abitanti			
Calтанissetta	0,2	0,2	0,2	0,2
Enna	0,3	0,4	0,4	0,4
Catania	0,7	0,7	0,7	0,7
Ragusa	0,6	0,7	0,6	0,7
Siracusa	0,8	1,0	1,1	1,1
Sassari	1,2	1,1	1,0	1,2
Nuoro	1,0	0,8	1,2	1,1
Oristano	0,8	0,8	0,9	1,0
Cagliari	1,0	0,9	1,1	1,1
Olbia-Tempio	5,1	5,0	4,1	4,8
Ogliastra	2,5	2,5	2,3	2,6
Medio Campidano	0,3	0,3	0,3	0,3
Carbonia-Iglesias	0,5	0,5	0,5	0,5
Tot. 110 Province	1,7	1,7	1,7	1,8

Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISTAT

*Avvertenza ISTAT: con riferimento all'indagine sul movimento dei clienti si è proceduto all'imputazione dei dati mancanti con quelli dell'ultimo anno fornito dall'ente trasmittente. In particolare: per le Province di Viterbo e Rieti per gli anni 2011-2012-2013-2014; per le Province di Latina e Frosinone per gli anni 2011-2012-2013; per la Provincia di Roma per gli anni 2010-2011-2012-2013.

Tabella 1.3.8 (relativa alla Mappa tematica 1.3.2) - Intensità turistica (numero presenze per popolazione residente)

Province	2011	2012	2013	2014
	n./abitanti			
Torino	2,7	2,4	2,6	2,7
Vercelli	1,6	1,7	1,7	1,6
Biella	1,3	1,3	1,2	1,2
Verbano Cusio Ossola	16,8	17,4	16,9	16,3
Novara	2,9	2,8	2,5	2,7
Cuneo	2,8	2,7	2,7	2,8
Asti	1,2	1,2	1,2	1,3
Alessandria	1,7	1,7	1,6	1,6
Aosta	24,7	24,8	23,2	23,3
Imperia	14,7	14,4	13,5	13,2
Savona	19,6	18,7	17,5	18,3
Genova	4,2	4,0	4,0	4,1
La Spezia	8,2	7,5	8,2	8,5
Varese	2,0	2,1	2,1	2,2
Como	4,6	4,5	4,4	4,3
Lecco	1,6	1,5	1,5	1,4
Sondrio	14,2	13,9	13,6	13,9
Milano	4,1	4,1	4,3	4,3
Monza	0,9	1,0	0,8	0,9
Bergamo	1,8	1,7	1,6	1,6
Brescia	7,0	7,1	7,1	7,0
Pavia	1,1	1,0	0,8	0,7
Lodi	1,0	0,9	0,9	0,9
Cremona	1,1	1,0	0,9	0,8
Mantova	1,1	1,2	1,2	1,3
Bolzano	57,2	57,7	56,3	54,8
Trento	29,1	29,2	28,9	28,6
Verona	15,9	15,9	15,3	15,6
Vicenza	2,3	2,2	2,1	2,0
Belluno	20,3	19,9	19,0	17,8
Treviso	1,8	1,8	1,8	1,8
Venezia	41,3	40,1	39,6	39,7
Padova	5,0	4,8	4,9	5,1
Rovigo	7,2	7,0	6,1	6,1
Pordenone	1,7	1,6	1,4	1,4
Udine	10,4	10,1	9,4	9,1
Gorizia	13,1	12,8	10,3	9,7
Trieste	4,5	4,6	3,9	3,8
Piacenza	2,1	1,7	1,6	1,7
Parma	3,5	3,4	3,4	3,6
Reggio Emilia	1,3	1,2	1,1	0,8
Modena	2,1	2,0	1,8	1,7
Bologna	3,4	3,4	3,3	3,2
Ferrara	7,3	7,2	6,8	6,9
Ravenna	17,1	16,3	15,9	15,8
Forlì-Cesena	14,4	13,2	13,1	12,0
Rimini	50,4	48,9	46,4	45,0
Massa-Carrara	5,9	5,9	5,1	5,3
Lucca	9,4	9,2	8,6	8,7
Pistoia	9,1	8,4	8,0	7,8
Firenze	12,6	12,2	12,3	12,7
Prato	2,2	2,1	2,1	2,1

continua

segue **Tabella 1.3.8 (relativa alla Mappa tematica 1.3.2) - Intensità turistica (numero presenze per popolazione residente)**

Province	2011	2012	2013	2014
	n./abitanti			
Livorno	25,5	24,4	23,8	23,7
Pisa	8,1	7,7	7,6	7,6
Arezzo	3,1	3,2	3,5	3,4
Siena	18,6	19,0	17,8	18,2
Grosseto	25,2	24,0	25,1	25,0
Perugia	8,1	7,8	7,5	7,7
Terni	3,2	3,1	3,0	3,3
Pesaro-Urbino	8,5	8,3	8,3	8,5
Ancona	5,8	5,6	5,6	5,7
Macerata	5,6	5,9	5,9	6,0
Fermo	9,6	9,4	9,4	9,7
Ascoli Piceno	8,2	8,2	8,3	9,1
Viterbo*	3,2	3,1	3,1	3,1
Rieti*	0,9	0,9	0,9	0,9
Roma*	6,4	6,4	6,0	6,0
Latina*	5,0	4,9	4,8	4,5
Frosinone*	2,2	2,2	2,2	2,1
L'Aquila	4,2	4,3	4,1	3,2
Teramo	12,3	12,1	11,4	10,8
Pescara	3,6	3,5	3,2	2,9
Chieti	3,3	3,0	2,8	2,6
Isernia	1,5	1,3	0,7	0,9
Campobasso	2,4	1,9	1,7	1,5
Caserta	0,8	0,9	0,8	0,8
Benevento	0,4	0,4	0,3	0,3
Napoli	3,5	3,6	3,7	3,7
Avellino	0,5	0,4	0,4	0,4
Salerno	7,0	5,9	4,7	4,9
Foggia	7,4	7,1	6,9	6,9
Barletta-Adria-Trani	0,8	0,7	0,7	0,7
Bari	1,2	1,2	1,3	1,3
Taranto	1,6	1,8	1,9	1,9
Brindisi	3,7	3,4	3,8	4,0
Lecce	5,8	5,9	5,5	5,3
Potenza	1,6	1,5	1,6	1,8
Matera	6,8	6,6	6,8	7,1
Cosenza	4,4	4,4	3,9	3,7
Crotone	6,2	5,8	5,6	5,6
Catanzaro	4,0	3,8	3,7	3,7
Vibo Valentia	13,3	13,3	13,6	13,2
Reggio Calabria	1,3	1,3	1,2	1,1
Trapani	4,8	4,8	5,4	5,4
Palermo	2,4	2,5	2,4	2,2
Messina	5,5	5,3	5,5	5,8
Agrigento	3,0	3,0	2,8	2,9

continua

segue **Tabella 1.3.8 (relativa alla Mappa tematica 1.3.2) - Intensità turistica (numero presenze per popolazione residente)**

Province	2011	2012	2013	2014
	n.abitanti			
Caltanissetta	0,9	0,9	0,9	0,9
Enna	0,7	0,7	0,6	0,7
Catania	1,8	1,7	1,6	1,8
Ragusa	2,5	2,6	2,2	2,6
Siracusa	2,7	3,1	3,4	3,6
Sassari	4,9	4,4	4,7	5,1
Nuoro	6,1	4,8	6,5	5,9
Oristano	2,7	2,6	2,7	3,0
Cagliari	4,6	4,2	4,8	4,8
Olbia-Tempio	31,0	30,6	24,4	27,2
Ogliastra	15,8	15,8	13,8	14,6
Medio Campidano	1,0	1,0	0,7	0,8
Carbonia-Iglesias	2,0	2,0	1,8	1,8
Tot. 110 Province	6,5	6,4	6,2	6,2

Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISTAT

*Avvertenza ISTAT: con riferimento all'indagine sul movimento dei clienti si è proceduto all'imputazione dei dati mancanti con quelli dell'ultimo anno fornito dall'ente trasmittente. In particolare: per le Province di Viterbo e Rieti per gli anni 2011-2012-2013-2014; per le Province di Latina e Frosinone per gli anni 2011-2012-2013; per la Provincia di Roma per gli anni 2010-2011-2012-2013.

Tabella 1.3.9 (relativa alla Mappa tematica 1.3.3) - Quota pro capite dei rifiuti urbani attribuibili al turismo

Province	2012	2013	2014
	kg/abeq.		
Torino	3,1	3,2	3,4
Vercelli	2,4	2,2	2,0
Biella	1,5	1,3	1,5
Verbano Cusio Ossola	23,0	21,3	21,0
Novara	3,4	3,1	3,4
Cuneo	3,4	3,3	3,4
Asti	1,3	1,3	1,4
Alessandria	2,4	2,2	2,3
Aosta	38,1	33,7	33,8
Imperia	23,8	21,8	21,2
Savona	32,0	28,6	30,6
Genova	6,1	5,7	6,0
La Spezia	11,4	11,9	12,6
Varese	2,6	2,5	2,7
Como	5,6	5,3	5,3
Lecco	1,8	1,8	1,8
Sondrio	16,5	15,8	16,3
Milano	5,4	5,3	5,4
Monza	1,1	0,9	1,0
Bergamo	2,0	1,8	1,9
Brescia	10,3	10,1	9,8
Pavia	1,5	1,1	1,1
Lodi	1,1	1,1	1,1
Cremona	1,2	1,1	1,1
Mantova	1,6	1,6	1,7
Bolzano	65,2	62,3	61,1
Trento	36,6	34,8	34,2
Verona	19,9	19,0	19,6
Vicenza	2,4	2,3	2,2
Belluno	21,1	20,2	19,4
Treviso	1,8	1,7	1,8
Venezia	56,7	55,0	55,3
Padova	6,0	6,0	6,4
Rovigo	9,7	8,4	8,3
Pordenone	1,8	1,6	1,6
Udine	12,3	11,2	11,2
Gorizia	15,9	13,0	12,3
Trieste	5,8	4,7	4,7
Piacenza	2,9	2,7	2,9
Parma	5,1	5,0	5,2
Reggio Emilia	2,3	2,0	1,5
Modena	3,3	3,0	2,7
Bologna	5,0	4,8	4,8
Ferrara	12,7	11,6	12,2
Ravenna	31,2	29,2	29,7
Forlì-Cesena	25,4	24,0	22,7
Rimini	91,4	85,4	84,3
Massa-Carrara	10,0	8,5	8,9

continua

segue **Tabella 1.3.9 (relativa alla Mappa tematica 1.3.3) - Quota pro capite dei rifiuti urbani attribuibili al turismo**

Province	2011	2012	2013
	kg/abeq.		
Lucca	16,0	14,6	15,0
Pistoia	13,1	12,5	11,7
Firenze	18,8	18,5	19,4
Prato	3,7	3,9	3,9
Livorno	43,5	40,8	41,7
Pisa	12,3	11,6	11,7
Arezzo	4,8	5,1	4,8
Siena	28,8	26,5	27,7
Grosseto	40,9	40,8	41,2
Perugia	11,5	10,6	11,1
Terni	4,6	4,2	4,6
Pesaro-Urbino	13,2	13,0	13,7
Ancona	7,7	7,1	7,4
Macerata	7,3	6,9	7,5
Fermo	11,6	11,5	11,7
Ascoli Piceno	11,9	11,0	13,4
Viterbo	3,9	3,5	3,4
Rieti	1,2	1,1	1,1
Roma	10,5	9,1	9,0
Latina	7,4	7,0	6,4
Frosinone	2,4	2,2	2,1
L'Aquila	5,5	4,8	3,6
Teramo	15,9	14,5	14,1
Pescara	4,8	4,2	3,6
Chieti	3,6	3,2	2,9
Isernia	1,5	0,8	1,0
Campobasso	2,1	1,8	1,6
Caseerta	1,1	1,0	1,0
Benevento	0,4	0,3	0,3
Napoli	4,6	4,6	4,7
Avellino	0,4	0,4	0,4
Salerno	6,4	5,1	5,3
Foggia	8,8	8,0	8,1
Barletta-Adria-Trani	0,9	0,9	0,9
Bari	1,6	1,7	1,7
Taranto	2,5	2,6	2,6
Brindisi	4,3	4,8	4,9
Lecce	7,8	7,2	6,8
Potenza	1,4	1,4	1,6
Matera	7,8	7,2	7,5
Cosenza	5,1	4,4	4,0
Crotone	7,4	6,9	6,8
Catanzaro	4,6	4,4	4,3
Vibo Valentia	14,7	14,1	13,2
Reggio Calabria	1,5	1,3	1,2
Trapani	6,8	7,2	7,1
Palermo	3,3	3,1	2,8

continua

segue **Tabella 1.3.9 (relativa alla Mappa tematica 1.3.3) - Quota pro capite dei rifiuti urbani attribuibili al turismo**

Province	2012	2013	2014
	kg/abeq.		
Messina	6,9	7,1	7,5
Agrigento	3,7	3,6	3,7
Caltanissetta	1,1	1,1	1,1
Enna	0,8	0,7	0,7
Catania	2,5	2,2	2,2
Ragusa	3,2	2,5	3,0
Siracusa	4,2	4,3	4,6
Sassari	5,2	5,4	6,0
Nuoro	4,5	5,9	5,3
Oristano	2,7	2,8	3,0
Cagliari	5,2	5,8	5,7
Olbia-Tempio	63,3	48,5	49,5
Ogliastra	14,2	12,0	12,5
Medio Campidano	1,1	0,7	0,8
Carbonia-Iglesias	2,3	2,0	2,0

Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISTAT

BOX: ETIS – SISTEMA EUROPEO DI INDICATORI PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE

Giovanni Finocchiaro

ISPRA - Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale

La Commissione Europea, a seguito della [Comunicazione COM\(2010\) 352 “L’Europa, prima destinazione turistica mondiale - un nuovo quadro politico per il turismo europeo”](#), ha messo a punto un sistema di indicatori per la gestione sostenibile delle destinazioni turistiche europee (ETIS – European Tourism Indicators System), uno strumento strategico per monitorare, gestire, misurare e migliorare le performance di sostenibilità di tutte le destinazioni turistiche europee.

Il sistema europeo di indicatori è volto a migliorare la gestione sostenibile delle destinazioni turistiche, fornendo alle parti interessate del settore un utile pacchetto di strumenti, di facile utilizzo, che consente di misurare e monitorare i processi di gestione della sostenibilità, nonché di condividere e mettere a confronto i progressi e i risultati in futuro.

ETIS è uno strumento di gestione volontaria, che non imposta valori minimi da raggiungere e non fornisce alcuna certificazione. I risultati del monitoraggio attuato con ETIS si basano su autovalutazioni, osservazioni, raccolta dati e analisi delle stesse destinazioni, con l’obiettivo generale di valutare l’impatto del turismo sulla propria destinazione.

L’obiettivo specifico dell’ETIS è quello di contribuire a migliorare la gestione sostenibile delle destinazioni. Esso mira ad aiutare le destinazioni e i propri stakeholders a misurare i processi di gestione della sostenibilità, consentendo loro di monitorare le loro prestazioni e i progressi nel tempo.

La Commissione ha pensato a questo specifico core set di indicatori di sostenibilità, per fronteggiare quella che, a parere loro, è l’attuale scarsa disponibilità di adeguate statistiche sul turismo a livello locale. Infatti, le attuali statistiche sul turismo (capacità ricettiva, flussi turistici, viaggi e vacanze) non permettono di indagare sull’impatto del turismo a livello locale.

La raccolta di dati e informazioni su una vasta gamma di questioni rilevanti per l’impatto sull’economia locale, sulla comunità e/o sull’ambiente, come suggerito da ETIS, secondo il Legislatore europeo, contribuirà a fornire alle destinazioni turistiche e ai propri amministratori un quadro quantitativo più preciso di ciò che sta realmente accadendo nel loro territorio, aiutandoli nella definizione delle conseguenti azioni settoriali e locali.

Per il Sistema ETIS per “destinazione” si intende:

- un’area geografica che è attualmente o potenzialmente attraente per i visitatori/turisti;
- un luogo o un’area che è riconosciuto e può essere facilmente definito come un meta turistica e dispone di una gamma di servizi e prodotti in luogo a fini turistici;
- un luogo o un’area che viene promosso come una destinazione;
- un luogo o una zona dove è possibile misurare l’offerta e la domanda di servizi turistici;
- un luogo o una zona dove il processo di gestione dei visitatori di solito comprende una serie di soggetti pubblici e privati del settore insieme con la comunità ospitante.

Grandi aree – come aree nazionali o regionali – che non gestiscono direttamente risorse e strutture turistiche, ma si impegnano con le parti interessate, non sono adatti per questo sistema e pertanto non sono i destinatari di ETIS.

Il sistema si compone di una serie di indicatori, un [toolkit](#) (linee guida) e un dataset. Il toolkit di ETIS rappresenta la guida per le destinazioni turistiche, per intraprendere ed eseguire il processo di attuazione suggerito che conduce all’implementazione del sistema di indicatori, a partire dalla sensibilizzazione, dal coinvolgimento delle parti interessate e dalla definizione delle responsabilità e poi andando avanti con la raccolta di dati e l’analisi dei risultati, per continui miglioramenti.

ETIS è un processo di gestione completamente basato su una serie di indicatori di sostenibilità. Esso contiene 43 indicatori fondamentali e un elenco indicativo di indicatori supplementari. Questi indicatori possono essere nel loro insieme integrati in sistemi di destinazione di monitoraggio già esistenti.

Un importante valore aggiunto del sistema è la flessibilità, dal momento che le destinazioni possono scegliere autonomamente gli indicatori più rilevanti che intendono adottare e monitorare al fine di soddisfare le esigenze delle destinazioni, scegliendo sulla base dell'interesse degli attori locali e delle tematiche di sostenibilità specifiche della singola destinazione.

Il principio di base sul quale si fonda il sistema di indicatori è la condivisione della responsabilità, della titolarità e delle decisioni riguardanti una destinazione. Un potente mezzo per condurre una gestione efficace delle destinazioni è affidare a un gruppo il compito di riunirsi e collaborare per raccogliere e comunicare informazioni.

Gli indicatori proposti sono suddivisi in quattro categorie (Figura 1):

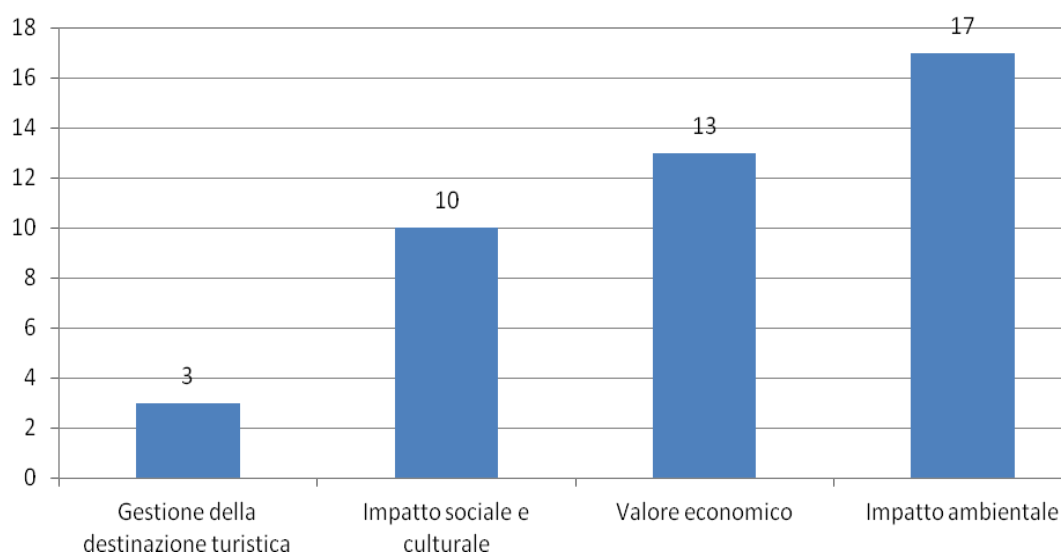


Figura 1: Tipologie di indicatori ETIS

La fattibilità e la praticità del toolkit ETIS, così come l'intero sistema, a livello di destinazione è stato testato attraverso due fasi pilota realizzate in un arco temporale di 2 anni (2013-2014). Più di 100 destinazioni in tutta Europa hanno implementato e testato l'ETIS e hanno fornito alla Commissione un feedback sulla loro esperienza. La Commissione, con il sostegno di un pool di esperti, ha analizzato questo feedback e rivisto il sistema per il 2015-2016.

Le [destinazioni italiane](#) che hanno aderito e partecipato alle due tranche di test sono state 20, in dettaglio:

- 6 per la prima fase: Comune di Corinaldo; Comune di Sermoneta; Comune di Abano Terme; Cuneo; DMO Visit South Sardinia; Polo Turistico di Bibione;
- 14 per la seconda fase: Bevagna; Cilento; Città di Venezia; Comune di Firenze; Media Pianura Lombarda; Comune di Frigento; Comune di Milano; Regione Piemonte, Provincia di Pistoia; Provincia di Rimini; Roma; Seiser Alm / Südtirol; Terrae anio Iubensanae; Valli Genovesi

BIBLIOGRAFIA

EU Commission - The European Tourism Indicator System ETIS toolkit for sustainable destination management - March 2016

BOX: TOUERM - IL SISTEMA DI REPORTING EUROPEO SULLE RELAZIONI TRA TURISMO E AMBIENTE

Giovanni Finocchiaro

ISPRA - Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale

L'Europa è una destinazione chiave del turismo mondiale. L'industria del turismo europeo ha una grande rilevanza economica poiché genera più del 5% del PIL dell'UE e dà lavoro a circa il 5,2% della forza lavoro totale (queste cifre raddoppiano se si comprendono anche gli effetti indiretti). Il turismo e le attività ricreative si basano e impattano sul capitale umano, territoriale e naturale. Allo stesso tempo, il settore turistico dipende fortemente da un ambiente sano e tutelato, come è emerso anche dalle analisi del [settore turistico](#) presenti nel recente rapporto sullo Stato dell'Ambiente Europeo ([SOER 2015](#)).

Al fine di monitorare e valutare gli impatti e le tendenze di sostenibilità delle destinazioni turistiche europee, in modo da aiutare anche l'azione politica europea per il turismo, l'Agenzia Europea per l'Ambiente in questi ultimi tre anni ha valutato la fattibilità di realizzare un meccanismo di *reporting* periodico sugli impatti ambientali del turismo (TOUERM) sviluppando *ex novo* uno specifico *core set* indicatori (prevalentemente di livello nazionale), in collaborazione con gli esperti nazionali sul turismo della Rete delle Agenzie ambientali EIONet (*Environmental Information and Observation Network*) e con l'*European Topic Centre on Urban, Land and Soil analyses*.

Operativamente, sono state, in primo luogo, individuate cinque principali questioni:

1. Quali sono gli impatti ambientali del turismo?
2. Stiamo gestendo bene la domanda di turismo per preservare le risorse naturali?
3. Cosa caratterizza e guida la domanda per il turismo?
4. Stiamo andando verso una migliore internalizzazione dei costi esterni del settore turistico?
5. Quanto sono efficaci gli attuali modelli di gestione ambientale e gli strumenti di monitoraggio per giungere ad una strategia turistica più integrata?

Successivamente sono stati individuati 24 indicatori prioritari, la cui "priorità" è stata determinata dai seguenti criteri:

- disponibilità dei dati;
- metodologia;
- elaborazione;
- rilevanza politica;
- comunicabilità.

Diversi indicatori si basano su dati di base EUROSTAT, e sono coerenti anche con il sistema di indicatori ETIS della Commissione europea. Altri, invece, si basano su dati territoriali disponibili o big data, che evidenziano l'intensità delle attività turistiche. In combinazione con le aree protette e altre aree di interesse ambientale, possono essere dedotti altri indicatori, relativi alla potenziale pressione delle attività turistiche.

Un'altra sfida affrontata è l'integrazione di informazioni socio-economiche, di solito aggregate a livello amministrativo, con i dati ambientali, che hanno, invece, una dimensione spaziale oltre i confini amministrativi. Gli indicatori finora sviluppati – spesso come *proxy* – che costituiranno la base informativa del primo *report TOUERM* previsto per fine gennaio 2017, mirano a coprire una vasta gamma di argomenti relativi al turismo, come l'attrattività dei luoghi, il consumo di acqua, il potenziale degrado della biodiversità, il consumo di suolo per lo sviluppo di alcune strutture specifiche (piste da sci, porti turistici e campi da golf), la diffusione di pratiche di sostenibilità come l'adozione di sistemi di certificazione ambientale e/o l'uso di etichette ambientali considerati ottime potenzialità per l'ecoturismo. Tuttavia, altri 54 indicatori considerati rilevanti politicamente da parte degli Stati Membri devono ancora essere pienamente sviluppati a causa di alcuni problemi metodologici. È molto comune, infatti, nell'analisi della relazione tra il turismo e l'ambiente – anche a causa della natura estremamente composita del settore – di incontrare difficoltà nello sviluppo di adeguati strumenti di monitoraggio, che consentano una copertura geografica regolare e coerente con valutazioni di livello europeo, soprattutto a causa della mancanza di dati statistici provenienti da fonti

ufficiali. Questo a livello europeo è il caso di molti settori – come i rifiuti e la produzione di acque di scarico, l'inquinamento atmosferico dovuto ai trasporti, il consumo di energia e di suolo – per i quali è difficile estrapolare la quota parte attribuibile al turismo dai dati quantitativi disponibili e richiede l'investimento in risorse aggiuntive (tempo e competenze).

A tal proposito, oltre alla continua cooperazione metodologica con gli Stati Membri, attraverso il gruppo di lavoro di esperti nazionali su “Turismo e Ambiente”, l'Agenzia Europea per l'Ambiente sta cercando di mettere in atto una serie di attività di scambi e confronti metodologici con le principali fonti di dati di base europee utili allo scopo (su tutti DG GROWTH e EUROSTAT), affinché nel medio-lungo periodo si possano sfruttare meglio o integrare le attuali rilevazioni statistiche esistenti con informazioni di natura ambientale, necessari per superare le attuali sfide metodologiche che ostacolano il completamento di quei 54 indicatori TOUERM considerati ad alta rilevanza politica.

In questa prospettiva di integrazione istituzionale comunitaria, TOUERM ha il potenziale per diventare la componente ambientale di un sistema informativo più ampio e integrato sul turismo a livello europeo, in relazione alle piattaforme esistenti, quale ad esempio il [Virtual Tourism Observatory](#).

Tra i 24 indicatori prioritari di TOUERM, solo 17 (tra cui alcuni definibili “di contesto”) sembrano essere popolabili per il primo *report* TOUERM. Tra questi 17 indicatori attualmente popolabili, circa 12 (alcuni dei quali accorpati tra loro), sono disponibili per l'Italia nell'ultima versione dell'[Annuario dei Dati Ambientali](#) di ISPRA, dove hanno trovato spazio 5 nuovi indicatori ambientali in linea con le metodologie concordate in ambito TOUERM.

BIBLIOGRAFIA

EU Commission - The European Tourism Indicator System ETIS toolkit for sustainable destination management - March 2016